

# BILANCIO 2013





# »» Bilancio 2013

**Progetto di Relazione e Bilancio  
di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.  
per l'esercizio 2013**



# »» **Sommario**

<b>Introduzione del Presidente</b>	<b>5</b>
<b>Cariche sociali e Società di Revisione</b>	<b>7</b>
<b>Numeri chiave e Fatti di rilievo</b>	<b>8</b>
<b>Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole</b>	<b>10</b>
<b>Il Gruppo Crédit Agricole</b>	<b>12</b>
<b>Il Gruppo Crédit Agricole in Italia</b>	<b>14</b>
<b>Bilancio di FriulAdria</b>	<b>17</b>



# Introduzione del Presidente

---

Solidità, redditività, socialità, innovazione. In queste quattro parole è contenuta la caratteristica distintiva di FriulAdria Crédit Agricole, il suo essere per il mercato locale un partner forte e affidabile. Un interlocutore serio, credibile e propositivo per le famiglie e per le aziende del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Un'impresa capace di affrontare e governare le sfide che il più lungo periodo di recessione economica del dopoguerra ha lanciato a tutte le imprese italiane e del Nord Est, mietendo molte vittime.

Nessun intento auto celebrativo in questo esordio bensì solo la volontà di rendere il giusto merito alla professionalità delle persone che hanno reso possibile tutto ciò e alle coraggiose scelte strategiche di una squadra coesa.

In questo senso è corretto affermare che FriulAdria Crédit Agricole non solo produce valore ma è essa stessa un valore per il territorio in cui opera. I casi di crisi verificatisi anche nel settore del credito hanno minato la sicurezza di un mondo che, a torto, si riteneva immune dal contagio dei bilanci in perdita. Banca Popolare FriulAdria, insieme a tutto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ha imboccato per tempo la strada della riduzione dei costi e dell'ammodernamento della propria struttura, gettando le basi di una nuova fase di sviluppo sostenibile. Questo ci ha dato la forza per continuare a sostenere le famiglie e le aziende nel rispetto della missione che la nostra Banca si è assunta oltre un secolo fa.

Il bilancio che segue racconta gli ulteriori passi compiuti in tale direzione nel corso del 2013. Numeri che sono molto più di freddi indicatori perché riflettono la visione di una Banca con un'anima e un cervello saldamente radicati nel territorio di origine. Sono, pertanto, risultati di cui andare fieri perché racchiudono il senso profondo di un lavoro realizzato con intelligenza e passione.

Il Presidente

ANTONIO SCARDACCIO





# Cariche sociali e Società di Revisione

## Consiglio di amministrazione

### PRESIDENTE

Antonio Scardaccio\*

### VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati\*

### CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Gianpietro Benedetti

Hugues Brasseur\*

Cristiana Compagno

Jean-Louis Delorme

Jean Pierre Gaillard

Jean-Philippe Laval\*

Giampiero Maioli\*

Daniele Marini

Antonio Paoletti

Giovanni Pavan

*\*Membri del Comitato Esecutivo*

## Collegio sindacale

### PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

### SINDACI EFFETTIVI

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

### SINDACI SUPPLEMENTI

Andrea Babuin

Ilario Modolo

## Direzione generale

### DIRETTORE GENERALE

Carlo Crosara

### VICE DIRETTORE GENERALE

Gérald Grégoire

## Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

# Numeri chiave

Dati Economici (migliaia di euro)	2011	2012	2013
Proventi operativi netti	299.042	306.019	308.316
Risultato della gestione operativa	108.846	87.471	120.003
Utile d'esercizio	44.041	18.948	28.504

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2011	2012	2013
Crediti verso clientela	6.491.187	6.439.839	6.325.422
Raccolta da clientela	5.979.102	5.896.328	5.991.917
Raccolta indiretta da clientela	5.472.268	5.625.486	5.876.214

Struttura operativa	2011	2012	2013
Numero dei dipendenti	1.746	1.708	1.672
Numero di filiali	208	204	199

Indici di redditività, efficienza, qualità di credito	2011	2012	2013
Cost/income	63,6%	71,4%	61,1%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	6,9%	2,9%	4,2%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,6%	5,1%	6,2%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	44,6%	47,1%	46,3%

Coefficienti patrimoniali	2011	2012	2013
Core Tier 1 ratio	9,3%	9,4%	10,7%
Tier 1 ratio	9,3%	9,4%	10,7%
Total capital ratio	9,4%	9,4%	10,7%

## Fatti di rilievo

---

**APRILE** - Avvio “Progetto Finanza e Credito per le Imprese della Provincia di Pordenone” con la partecipazione di Banca Popolare FriulAdria, dell’Amministrazione Provinciale e delle Associazioni di Categoria locali: messo a disposizione un plafond di 50 milioni di euro (aumentato poi a 54 milioni) per la concessione di nuove linee di credito alle imprese della Provincia.

**MAGGIO** - Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha completato la strutturazione del suo primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite Autodetenute (Covered Bonds). Al Progetto partecipa attivamente anche Banca Popolare FriulAdria, che ha contribuito con la cessione - nel mese di maggio - di un portafoglio di mutui ipotecari residenziali alla società veicolo costituita ad hoc dal Gruppo.

**LUGLIO** - Presentato a Udine il Secondo Rapporto sull’agroindustria e agricoltura del Nord Est “Alimentare la Crescita”, realizzato in collaborazione con la Fondazione Nord Est. Il Convegno, che ha richiamato una nutrita e qualificata presenza di imprenditori del settore, ha visto la presenza della Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del Sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martino.

**SETTEMBRE** - Avvio progetto di Gruppo “Asset Quality Review” (AQR), finalizzato a preparare e svolgere al meglio l’analisi sulla qualità degli Asset che sarà condotta, nell’ambito della creazione di un sistema unico di vigilanza europea e che riguarderà il Gruppo Crédit Agricole (quindi anche Banca Popolare FriulAdria).

**OTTOBRE** - Per rispondere al difficile contesto di mercato e ai bisogni sempre più evoluti dei clienti, il Gruppo ha avviato un innovativo programma di sviluppo del Modello di Servizio Retail, il progetto Mo.ser., che mira a rivedere e innovare il modello di gestione della clientela Retail. L’avvio è avvenuto nel mese di ottobre con la Direzione Territoriale FriulVeneta, per completarsi nel mese di novembre con le altre due Direzioni Territoriali. Il nuovo Modello di Servizio si è basato su un paradigma innovativo di accoglienza al Cliente ed è volto a mettere al centro la relazione che quest’ultimo ha con la Banca.

**DICEMBRE** - Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole riceve l’autorizzazione all’utilizzo - da parte di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria - dei sistemi di rating interni secondo l’approccio “avanzato” (Internal Rating Based - Advanced) ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per le Esposizioni creditizie “al Dettaglio” (c.d. “portafoglio Retail”). La validazione è il coronamento del progetto avviato negli anni scorsi che ha coinvolto significativamente tutte le strutture del Gruppo nonché le strutture della Capogruppo Crédit Agricole, e che ha consentito di ottenere un marcato miglioramento dei ratios patrimoniali (già su livelli di eccellenza).

# Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da:

- Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (Cariparma)
- Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)
- Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)
- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT)

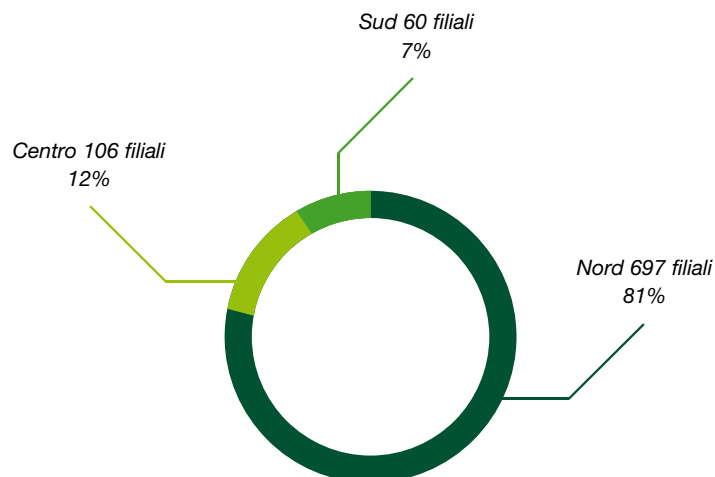
coordinate in un sistema federale di cui Cariparma è capogruppo, ed è presente sul territorio nazionale, in 10 regioni:

- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Veneto

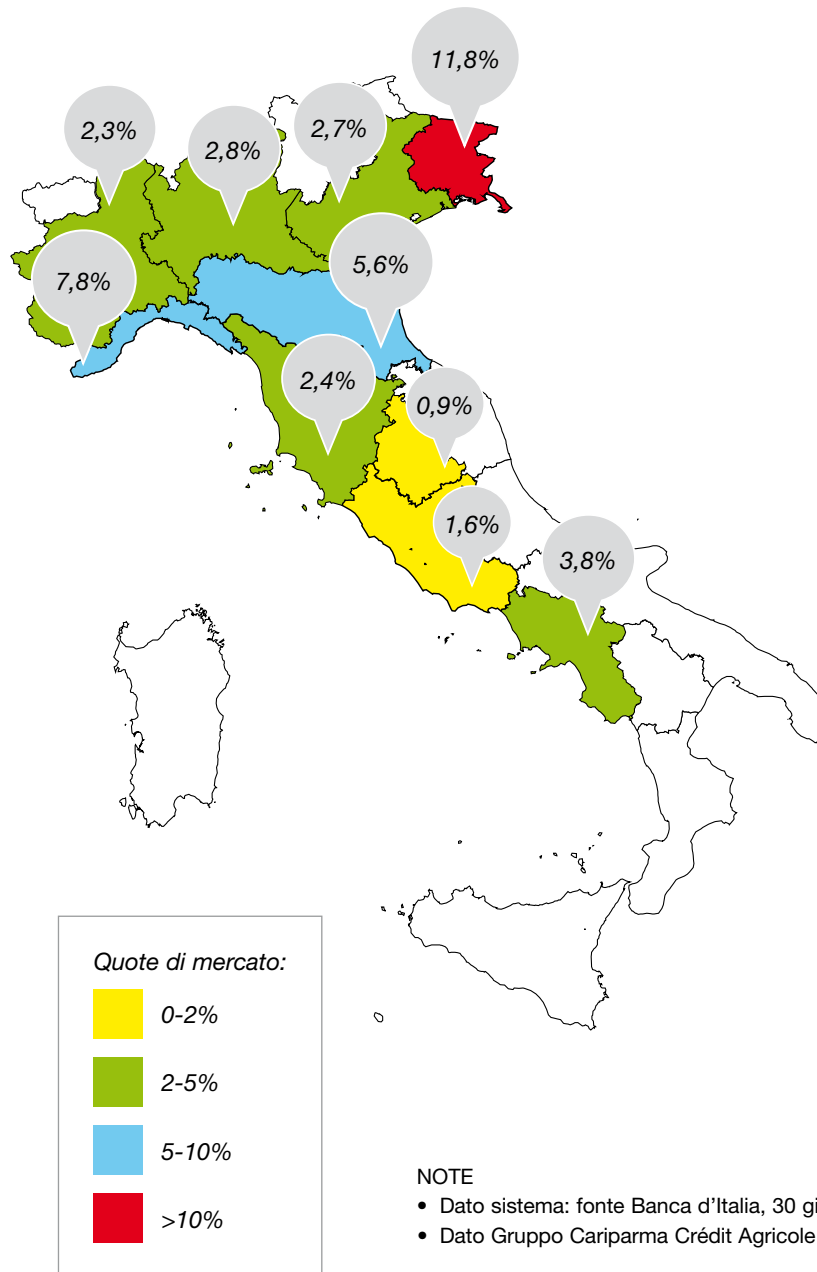
Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con circa 8 mila dipendenti e oltre 1,7 milioni clienti.

	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	592	72	199	863
Centri Private	15	1	5	21
Centri Imprese	17	3	7	27
Aree Corporate	5	1	1	7

## » DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



# CREDIT AGRICOLE S.A.

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader della Banca retail in Europa, il Gruppo è anche primo tra le società europee nel risparmio gestito, prima bancassurance in Europa e leader mondiale nel finanziamento all'aeronautica.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 150 000 collaboratori e dei 31 000 amministratori delle Casse locali e regionali, il Gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 49 milioni di clienti, 7,4 milioni di soci e 1,2 milioni di azionisti.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità - caratterizzato dallo stretto legame tra le sue banche retail e le Fabbriche Prodotto - il gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: assicurazione, real estate, strumenti di pagamento, asset management, leasing e factoring, credito al consumo, investment banking.

Al servizio dell'economia, il Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica e innovativa che coinvolge tutto il gruppo e tutti i collaboratori in un percorso di azioni concreto. Il recente ingresso negli indici extra-finanziari di Vigeo-NYSE Euronext testimonia il riconoscimento di questo impegno.

60

I PAESI NEL MONDO  
IN CUI È PRESENTE

49 Mln

DI CLIENTI

150 000

COLLABORATORI

5,1 Mld €

UTILE NETTO DI GRUPPO

76,3 Mld €

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

11,2%

CORE TIER ONE RATIO

**ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO**

**7,4 milioni di soci** sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali, il capitale delle **2.483 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.000 amministratori** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali possiedono la maggior parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

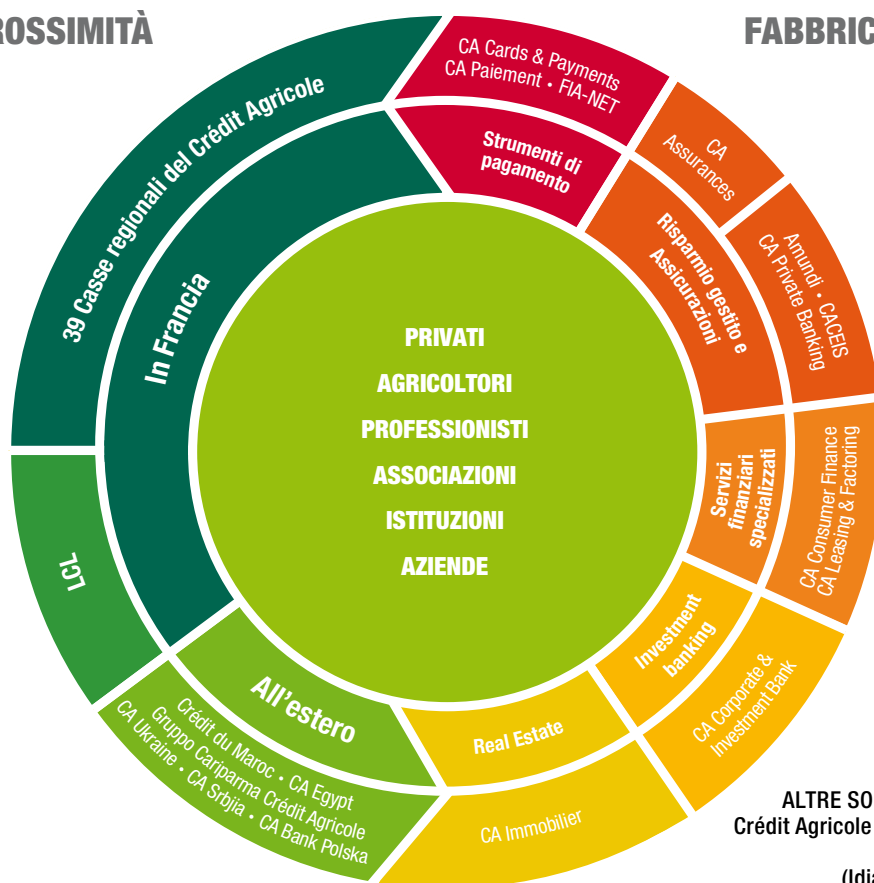
Le Casse regionali sono banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, al cui interno vengono definite le grandi strategie del Gruppo.

Attraverso la Federazione, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza del Crédit Agricole S.A., con il 56,2% delle quote. Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse regionali (a eccezione della Corsica); coordina, unitamente alle società prodotte specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

**BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ**

**BANCA DI PROSSIMITÀ**

**FABBRICHE PRODOTTO**



**ALTRE SOCIETÀ SPECIALIZZATE :**  
 Crédit Agricole Capital Investissement & Finance  
 (Idia, Sodica), Uni-éditions



**1° FINANZIATORE DELL'ECONOMIA FRANCESE**



**1° OPERATORE EUROPEO NELLA BANCASSURANCE**



**1° OPERATORE EUROPEO NEL RISPARMIO GESTITO**

## Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

### Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 13° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il portafoglio crediti a fine 2013 ammonta a 2 Mld di €.



- 13° operatore sul mercato italiano del *factoring*.
- Mercato italiano molto concorrenziale composto da 30 operatori.
- Turnover 2013: 2 Mld di €.



- Totale attività: oltre 16 Mld di €.
- Quota di mercato del 11,6%.
- Presenza su tutto il territorio attraverso 233 agenzie dirette e reti Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Banco Popolare Italiano.

### Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Storica presenza sul territorio italiano, opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.



- Opera in 14 paesi europei e propone soluzioni finanziarie personalizzate e servizi accessori dedicati a concessionari, clienti privati e aziende.
- Totale attivo: 14,6 Mld di €.
- Opera con i marchi FIAT, Alfa Romeo, Lancia, FIAT Professional, Abarth, Chrysler, Jeep, Maserati, Jaguar e Land Rover.



## Asset Management

## Assicurazioni

## Private Equity

### Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite con quota di mercato del 2%
- Gestisce oltre 60 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione)
- Distribuisce le SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- Asset Under Management: oltre 25 Mld di €

### CRÉDIT AGRICOLE VITA

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore Vita.
- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 6° operatore nel settore bancassurance italiano (per collocatori).
- 2,2 miliardi di € di premi incassati nel 2013 (riserve per 9,1 Mld di €).
- 360.000 polizze attive.

### IDIA-SODICA ITALIA CA AGRO-ALIMENTARE

- Opera in Italia tramite C3A, una holding finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria, complessivamente al 36,85%.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

### CRÉDIT AGRICOLE FIDUCIARIA

- Società fiduciaria specializzata nell'amministrazione di patrimoni di terzi ai sensi delle legge 1966/1939.
- Opera in Italia dal 2012.
- Si rivolge prevalentemente a clientela di banche italiane ed internazionali.

### CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore danni.
- Rappresenta il 2% del mercato bancassurance danni italiano.
- 67.500 polizze casa.
- 42.000 polizze auto attive.
- Protezione persona (polizza infortuni) lanciata a fine 2012.

### CRÉDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 11 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Al 2° posto tra gli operatori italiani.



# » Bilancio di FriulAdria

<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	<b>18</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>20</b>
<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>56</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>59</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>60</b>
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
<b>Nota integrativa</b>	<b>67</b>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
<b>Allegati</b>	<b>203</b>

## Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	170.720	186.819	-16.099	-8,6
Commissioni nette	120.408	116.652	3.756	3,2
Dividendi	142	381	-239	-62,7
Risultato dell'attività finanziaria	19.997	5.826	14.171	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.951	-3.659	-708	-19,3
Proventi operativi netti	308.316	306.019	2.297	0,8
Oneri operativi	-188.313	-218.548	-30.235	-13,8
Risultato della gestione operativa	120.003	87.471	32.532	37,2
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-2.567	-3.329	-762	-22,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.592	-59.260	4.332	7,3
Utile d'esercizio	28.504	18.948	9.556	50,4

Dati Patrimoniali (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.325.422	6.439.839	-114.417	-1,8
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	18.920	19.042	-122	-0,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	807.370	874.584	-67.214	-7,7
Partecipazioni	5.350	5.350	-	-
Attività materiali e immateriali	190.660	195.280	-4.620	-2,4
Totale attività nette	7.746.864	8.021.260	-274.396	-3,4
Raccolta da clientela	5.991.917	5.896.328	95.589	1,6
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	5.876.214	5.625.486	250.728	4,5
	3.465.546	2.971.949	493.597	16,6
Debiti verso banche netti	628.655	857.812	-229.157	-26,7
Patrimonio netto	694.220	672.378	21.842	3,2

Struttura operativa (migliaia di euro) (*)	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.672	1.708	-36	-2,1
Numero medio dei dipendenti (§)	1.563	1.639	-76	-4,6
Numero di filiali	199	204	-5	-2,5

(\*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 31.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (*)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / Totale attività nette	81,7%	80,3%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	77,3%	73,5%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	59,0%	52,8%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	105,6%	109,2%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,5	12,8

Indici di redditività (*)	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti / Proventi operativi netti	55,4%	61,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	39,1%	38,1%
Cost / income	61,1%	71,4%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	4,2%	2,9%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,2%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	0,7%	0,3%

Indici di rischiosità (*)	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,4%	5,1%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,4%	1,9%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti netti verso clientela	1,0%	0,9%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> / Risultato operativo	55,1%	71,6%
Sofferenze nette / Patrimonio totale di Vigilanza	34,4%	22,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	6,2%	5,1%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	46,3%	47,1%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2013	31.12.2012
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	120,5	133,3
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	197,3	186,7

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.047,0	3.929,1
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	3.833,6	3.597,5

Coefficienti patrimoniali (§)	31.12.2013	31.12.2012
Core Tier 1 <sup>(c)</sup> / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	10,7%	9,4%
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,7%	9,4%
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,7%	9,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	4.143.738	5.712.413

(\*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 31.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

(§) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 3.110.243 migliaia di euro e di conseguenza sarebbero risultati pari al 14,2%.

# Relazione sulla gestione

---

## » LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2013

### Lo scenario macroeconomico 2013

Nel corso del 2013 l'economia mondiale ha continuato a mostrare una crescita debole, in parte ancora trainata da politiche monetarie espansive: PIL mondiale +2,9% a/a<sup>1</sup> (2012: +3,0% a/a). L'espansione è stata più sostenuta per il Giappone mentre nei Paesi emergenti, quali Cina, India, Russia e Brasile, l'attività economica ha continuato a rallentare; in crescita l'economia statunitense, seppur più contenuta rispetto al 2012.

Nel complesso l'Area Euro resta in recessione nel 2013: PIL Area Euro -0,4% a/a<sup>1</sup>, determinato dall'evoluzione negativa della domanda interna, dalla flessione degli investimenti e dalla stagnazione dei consumi delle famiglie; soltanto le esportazioni hanno fornito un contributo positivo alla dinamica economica europea (+0,6%).

Tenuto conto del contesto congiunturale e di aspettative inflazionistiche contenute, la politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea ha continuato ad essere orientata verso il sostegno alla crescita dell'economia europea: il tasso di rifinanziamento principale dallo 0,75% di inizio anno è stato ridotto al minimo storico dello 0,25%.

Tra settembre e ottobre è stato, inoltre, compiuto un ulteriore passo verso l'unione bancaria a livello europeo, con l'approvazione del regolamento sul sistema unico di vigilanza del settore bancario che attribuirà alla Banca Centrale Europea i poteri di controllo diretto su circa 130 grandi istituti di credito tra cui Crédit Agricole (e dunque Banca Popolare FriulAdria) e la responsabilità per la supervisione di oltre 6.000 banche dell'Area Euro a partire dall'autunno 2014.

Per quanto riguarda l'economia italiana, la congiuntura è rimasta più debole rispetto al resto dell'Area Euro: la situazione complessiva è stata ancora penalizzata da una marcata contrazione della domanda interna, ostacolata dalle criticità sul mercato del lavoro e da politiche di bilancio ancora restrittive, che hanno continuato a deprimere il potere di acquisto delle famiglie ed a non incentivare i piani di investimento delle imprese. Ciò si traduce in un'economia italiana ancora in contrazione nel 2013, con un PIL in calo del -1,9%<sup>2</sup>, per effetto della contrazione della spesa delle famiglie (-2,6% a/a) e degli investimenti fissi lordi (-4,7% a/a).

L'inflazione nel 2013 ha segnato un andamento molto moderato, attestandosi all'1,2%<sup>1</sup> a dicembre: nonostante l'aumento dell'aliquota IVA degli inizi di ottobre (dal 21% al 22%), i prezzi al consumo sono progressivamente calati, spinti dalla decelerazione dei prodotti energetici ed alimentari.

### Il sistema creditizio nel 2013

La debolezza del quadro macroeconomico, le incertezze intorno all'intensità e al vigore della ripresa, le fragilità che ancora caratterizzano i mercati finanziari sono fattori che hanno imposto alle banche italiane di proseguire nel corso del 2013 le azioni di presidio dei rischi di liquidità e di credito, del rafforzamento patrimoniale, del contenimento dei costi.

L'esposizione delle banche in titoli di Stato italiani è aumentata in misura significativa dall'inizio dello scorso anno grazie ai rendimenti relativamente elevati dei titoli di Stato a fronte dell'esigenza di impiegare in via temporanea la liquidità ottenuta mediante le due operazioni di finanziamento a tre anni della BCE (Long Term Refinancing Operation di dicembre 2011 e febbraio 2012).

---

<sup>1</sup> Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione Gennaio 2014

<sup>2</sup> Fonte: ISTAT, Conti Economici Nazionali Anno 2013, aggiornamento Marzo 2014

Il perdurare della fase di recessione in Italia, che ormai dura da oltre un biennio, ha continuato a riflettersi in un peggioramento della qualità del credito del sistema bancario, oltre che in sempre più marcate difficoltà del mondo imprenditoriale: gli ultimi dati<sup>2</sup> sulle sofferenze lorde evidenziano come queste abbiano raggiunto quasi 150 miliardi di euro a novembre 2013 (27,7 miliardi in più rispetto a un anno prima; oltre 100 miliardi in più rispetto a fine 2007). In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano pari al 7,8% a novembre 2013 (6,1% un anno prima; 2,8% a fine 2007).

Dal lato della raccolta bancaria si sono accentuate nel corso dell'anno le differenze negli andamenti delle due principali componenti: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve. Gli ultimi dati forniti dall'ABI<sup>3</sup> a dicembre 2013 confermano tale tendenza: si evidenzia, infatti, una variazione annua delle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) del -9,3%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela che ha segnato un incremento annuo del +1,1%.

La dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese è in flessione: -7,3% a/a a fine 2013. Tale andamento risente del persistere della negativa evoluzione delle principali grandezze macroeconomiche (Pil, Investimenti e Consumi).

La forbice bancaria, che ha toccato il minimo storico nel 2012 (164 punti base) impattata dalle tensioni sulla liquidità, si è portata a 187 punti base a dicembre 2013, grazie in particolare alla maggiore focalizzazione sulla raccolta a breve termine (meno onerosa).

In termini economici, la redditività del sistema bancario è stata penalizzata dalla caduta del margine d'interesse, legata alla contrazione degli impieghi, e dall'elevato flusso di rettifiche su crediti. Tali impatti sono stati solo in parte compensati dal contenimento degli oneri operativi e dal contributo positivo del margine da servizi, in particolare sul comparto intermediazione e gestione del risparmio.

Con riferimento al risparmio gestito, la raccolta netta nel 2013<sup>4</sup> sfiora la quota dei 65 miliardi di euro, raggiungendo il miglior risultato degli ultimi dieci anni (+10 mld rispetto al 2005), recuperando abbondantemente i deflussi del 2011 e 2012. Il Patrimonio Gestito, sotto la spinta delle sottoscrizioni e grazie all'effetto performance, ha superato i 1.331 miliardi di euro.

Per quanto riguarda gli oneri operativi sono proseguite le azioni di ottimizzazione dei costi promosse negli ultimi anni dai principali operatori, con tagli apprezzabili della maggior parte delle voci di spesa, ottenuti in particolare attraverso riorganizzazioni aziendali e fondi sociali di incentivo all'esodo. I risultati della gestione ordinaria sono stati, tuttavia, penalizzati dalle elevate rettifiche su crediti: a fine anno il flusso di rettifiche per il sistema si posiziona oltre i 23 miliardi, superando il risultato di gestione. Questo profilo è determinato, oltre che dal deterioramento atteso della qualità del portafoglio crediti, dalla necessità di mantenere adeguati livelli di copertura. Nel complesso il sistema bancario a fine 2013 registra un utile pressoché nullo con una redditività del capitale vicina a zero.

## L'economia locale

(fonti: Banca d'Italia - Economie Regionali e Prometeia - Scenari di sviluppo delle economie locali italiane)

### Friuli Venezia Giulia

La fase recessiva, che ha avuto inizio nella seconda parte del 2011, è proseguita anche nel 2013, dove al continuo indebolimento della domanda interna, si è accompagnata la flessione di quella estera. Il PIL ha, quindi, registrato un calo del -1,5% a/a, determinato sia dalla diminuzione degli investimenti (-5,6% a/a) e dei consumi delle famiglie (-2,2% a/a), che dal calo delle esportazioni (-3,0% a/a), che ha interessato la maggior parte dei settori di specializzazione della Regione. Nell'attività imprenditoriale, in particolare nell'edilizia e nelle opere pubbliche, i livelli di attività restano contenuti e le aspettative permangono negative. Le difficoltà nel mercato del lavoro proseguono, soprattutto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, con una diminuzione del numero di occupati che si è riflessa in un più elevato tasso di disoccupazione, pari al 7,6% a fine 2013 (7,1% nel 2012).

<sup>2</sup> Fonte: ABI Monthly Gennaio 2014

<sup>3</sup> Fonte: ABI Interest Rate Statistics. Il campione ABI comprende l'80% delle Banche presenti sul territorio nazionale, non considera l'operatività di Cassa Depositi e Prestiti.

<sup>4</sup> Fonte: Assogestioni Mappa Mensile del Risparmio Gestito - Dicembre 2013

## Veneto

Nel corso del 2013 è proseguita la fase recessiva dell'economia regionale, gravata dalla debolezza della domanda interna e dal rallentamento del commercio mondiale. Il PIL ha, pertanto, registrato un calo del -1,8% a/a, dovuto alla contrazione degli investimenti (-5,7% a/a, scoraggiati dalla situazione di incertezza) e alla diminuzione dei consumi delle famiglie (-2,2% a/a), solo in parte compensati dall'andamento positivo delle esportazioni (+1,5% a/a, sostenute dal deciso aumento delle vendite verso paesi esterni all'Area Euro, quali Stati Uniti, Svizzera e Russia). In particolare, l'attività industriale ha continuato a calare, sebbene a ritmi meno intensi del 2012. Le condizioni del settore delle costruzioni sono rimaste critiche, con un'ulteriore diminuzione dei livelli produttivi. Tra le attività terziarie, le vendite al dettaglio nel comparto del commercio sono calate, mentre i trasporti e il turismo hanno registrato un andamento più favorevole solo per la componente connessa con la domanda internazionale. Il prolungarsi della fase recessiva ha determinato anche un calo dell'occupazione, che si è tradotto in un più elevato tasso di disoccupazione, pari al 7,7% a fine 2013.

## » L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

In un contesto ancora caratterizzato dalla difficile congiuntura economica che continua ad interessare il nostro Paese e l'Europa, le imprese, le banche, e le famiglie hanno continuato a risentire del deterioramento dello scenario. Quest'ultimo si è palesato nei risultati, nella stagnazione della domanda di finanziamenti e nella contrazione di consumi e investimenti. L'andamento economico di Banca Popolare FriulAdria deve dunque essere esaminato in stretta correlazione a quanto è stato evidenziato sopra. In particolare le dinamiche di bilancio sono state impattate dalla stabilità dei tassi di mercato, dalla discesa della domanda di credito e dall'ulteriore aumento del costo del rischio. D'altro canto le buone performance sulle commissioni, sull'attività di negoziazione e sugli oneri operativi hanno comunque consentito alla Banca di migliorare rispetto all'esercizio precedente la propria gestione operativa, anche al netto degli oneri straordinari connessi all'incentivazione all'esodo del personale sostenuti interamente nel 2012 e non ripetuti nel 2013.

## I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.



## Conto economico riclassificato

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	170.720	186.819	-16.099	-8,6
Commissioni nette	120.408	116.652	3.756	3,2
Dividendi	142	381	-239	-62,7
Risultato dell'attività finanziaria	19.997	5.826	14.171	
Altri proventi (oneri) di gestione	-2.951	-3.659	-708	-19,3
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>308.316</b>	<b>306.019</b>	<b>2.297</b>	<b>0,8</b>
Spese del personale	-109.982	-137.515	-27.533	-20,0
Spese amministrative	-71.259	-73.500	-2.241	-3,0
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.072	-7.533	-461	-6,1
<b>Oneri operativi</b>	<b>-188.313</b>	<b>-218.548</b>	<b>-30.235</b>	<b>-13,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>120.003</b>	<b>87.471</b>	<b>32.532</b>	<b>37,2</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.567	-3.329	-762	-22,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-63.592	-59.260	4.332	7,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	14	-294	308	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>53.858</b>	<b>24.588</b>	<b>29.270</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-25.354	-5.640	19.714	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>28.504</b>	<b>18.948</b>	<b>9.556</b>	<b>50,4</b>

**Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>Interessi netti</b>	<b>170.720</b>	<b>186.819</b>
30. Margine interesse	160.433	178.416
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	10.287	8.403
<b>Commissioni nette</b>	<b>120.408</b>	<b>116.652</b>
60. Commissioni nette	111.269	114.123
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	9.139	2.529
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>142</b>	<b>381</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>19.997</b>	<b>5.826</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.552	3.801
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.110	2.088
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.024	152
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	311	-215
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-2.951</b>	<b>-3.659</b>
190. Altri oneri/proventi di gestione	43.877	36.996
a dedurre: recuperi di spesa	-37.318	-37.416
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-9.139	-2.529
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-371	-710
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>308.316</b>	<b>306.019</b>
<b>Spese del personale = 150 a)</b>	<b>-109.982</b>	<b>-137.515</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-71.259</b>	<b>-73.500</b>
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-108.577	-110.916
190. Altri oneri/proventi di gestione: recuperi di spesa	37.318	37.416
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-7.072</b>	<b>-7.533</b>
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-4.857	-5.318
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.215	-2.215
<b>Oneri operativi</b>	<b>-188.313</b>	<b>-218.548</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>120.003</b>	<b>87.471</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>	<b>-2.567</b>	<b>-3.329</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-63.592</b>	<b>-59.260</b>
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-52.273	-50.816
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-10.287	-8.403
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.032	-41
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>14</b>	<b>-294</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-317
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14	23
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>53.858</b>	<b>24.588</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260</b>	<b>-25.354</b>	<b>-5.640</b>
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>28.504</b>	<b>18.948</b>

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti presentano un saldo positivo di 308,3 milioni rispetto al contributo positivo di 306,0 milioni rilevato nell'anno precedente, in crescita di 2,3 milioni nonostante una situazione di mercato difficile e complessa come quella che ha caratterizzato anche l'anno 2013.

## Interessi netti

	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	175.768	195.662	-19.894	-10,2
Rapporti con banche	-5.698	-6.900	-1.202	-17,4
Titoli in circolazione	-48.281	-51.076	-2.795	-5,5
Differenziali su derivati di copertura	23.607	17.818	5.789	32,5
Attività finanziarie di negoziazione	726	875	-149	-17,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.625	30.385	-5.760	-19,0
Altri interessi netti	-27	55	-82	
<b>Interessi netti</b>	<b>170.720</b>	<b>186.819</b>	<b>-16.099</b>	<b>-8,6</b>

Gli interessi netti, che ammontano a 170,7 milioni, contro i 186,8 milioni del bilancio precedente, sono in riduzione (-16,1 milioni, -8,6%), per effetto della contrazione degli interessi netti con la clientela (-10,2%) e di quelli correlati agli investimenti in titoli, in particolare di quelli iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (-19,0%). Tale risultato è dovuto alla diminuzione degli interessi attivi sugli impieghi con la clientela e sui titoli di proprietà (che hanno gli uni e gli altri, registrato sia la riduzione delle masse che dei rendimenti) effetto non compensato dalla diminuzione degli interessi passivi, non avvenuta in ugual misura, nonostante il contributo delle politiche di copertura.

## Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 142 mila euro, in diminuzione rispetto ai 381 mila rilevati nell'anno precedente.

## Commissioni nette

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	2.251	1.245	1.006	80,8
- servizi di incasso e pagamento	8.030	8.675	-645	-7,4
- conti correnti	41.313	43.037	-1.724	-4,0
- servizio Bancomat e carte di credito	5.555	5.289	266	5,0
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>57.149</b>	<b>58.246</b>	<b>-1.097</b>	<b>-1,9</b>
- intermediazione e collocamento titoli	26.670	25.364	1.306	5,1
- intermediazione valute	643	1.023	-380	-37,1
- gestioni patrimoniali	1.149	1.406	-257	-18,3
- distribuzione prodotti assicurativi	26.713	22.964	3.749	16,3
- altre commissioni intermediazione / gestione	772	654	118	18,0
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>55.947</b>	<b>51.411</b>	<b>4.536</b>	<b>8,8</b>
Altre commissioni nette	7.312	6.995	317	4,5
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>120.408</b>	<b>116.652</b>	<b>3.756</b>	<b>3,2</b>

Le commissioni nette, che rappresentano quasi il 40% dei ricavi operativi, sono pari a 120,4 milioni, in incremento di 3,8 milioni (+3,2%) rispetto allo scorso anno. Il risultato, che esprime la dinamicità della Banca in un contesto che continua a caratterizzarsi per le difficoltà di imprese e famiglie, è ascrivibile soprattutto all'attività di collocamento e mantenimento dei prodotti finanziari del Gruppo Crédit Agricole, sia fondi comuni che bancassicurazione. Infatti, le commissioni percepite per l'attività di gestione, intermediazione e consulenza raggiungono i 55,9 milioni, con una crescita di 4,5 milioni (+8,8%), grazie al contributo della distribuzione dei prodotti assicurativi, in incremento di 3,7 milioni (+16,3%), e del collocamento di titoli, la cui performance reddituale è aumentata di 1,3 milioni (+5,1%).

Le commissioni legate all'attività bancaria commerciale, in calo di 1,1 milioni (-1,9%), riflettono le difficoltà della domanda interna del Paese, con limitati volumi di investimenti, di fatturato delle imprese e consumi delle famiglie.

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	2.144	2.546	-402	-15,8
Attività su azioni	-	-9	-9	
Attività su valute	718	1.049	-331	-31,6
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.862</b>	<b>3.586</b>	<b>-724</b>	<b>-20,2</b>
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>2.111</b>	<b>2.088</b>	<b>23</b>	<b>1,1</b>
<b>Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>15.024</b>	<b>152</b>	<b>14.872</b>	
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>19.997</b>	<b>5.826</b>	<b>14.171</b>	

La crescita dei proventi operativi netti è imputabile alla performance delle commissioni nette e al risultato conseguito dall'attività finanziaria. Infatti l'attività finanziaria registra un risultato di 20,0 milioni, in aumento di 14,2 milioni nel confronto con lo scorso anno, grazie alla gestione del portafoglio proprietario. Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita sono infatti pari a 15,0 milioni mentre nel 2012 erano stati praticamente nulli (152 mila euro). Gli utili sulle attività di negoziazione ammontano a 2,9 milioni e registrano una contrazione di 0,7 milioni (-20,2%) legata sia alle attività su valute, che passano da 1,0 milioni a 0,7 milioni (-0,3 milioni, -31,6%) che all'attività sui tassi di interesse, la cui riduzione è stata di 0,4 milioni (-15,8%) passando da 2,5 milioni a 2,1 milioni. Quest'ultima, in particolare, è costituita da negoziazione di titoli di stato, obbligazioni e, soprattutto, di derivati la cui diminuzione dipende prevalentemente dalla dinamica del collocamento connessa al perdurante rallentamento della domanda di credito da parte delle imprese. L'apporto economico dell'attività di copertura è rimasto invece stabile e si è attestato a 2,1 milioni, come nel 2012.

## Altri proventi (oneri) di gestione

La voce evidenzia oneri di gestione per 3,0 milioni, in flessione rispetto ai 3,7 milioni dello scorso anno. Questa voce ricomprende gli ammortamenti sulle migliorie dei beni di terzi (costi sostenuti per gli adeguamenti alle esigenze operative degli immobili presi in locazione) per 0,9 milioni, nell'anno precedente pari a 1,2 milioni, le perdite durevoli sui titoli del portafoglio disponibile per la vendita pari a 371 mila euro, contro 0,7 milioni del bilancio 2012, e gli altri oneri/proventi (che evidenziano una eccedenza di costi di 1,7 milioni, in lieve riduzione rispetto al 2012 quando erano stati 1,8 milioni).

## Oneri operativi

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-80.668	-81.166	-498	-0,6
- oneri sociali	-20.860	-21.801	-941	-4,3
- altri oneri del personale	-8.454	-34.548	-26.094	-75,5
<b>Spese del personale</b>	<b>-109.982</b>	<b>-137.515</b>	<b>-27.533</b>	<b>-20,0</b>
- spese generali di funzionamento	-18.343	-19.122	-779	-4,1
- spese per servizi informatici	-10.859	-10.683	176	1,6
- imposte indirette e tasse	-17.383	-15.296	2.087	13,6
- spese di gestione immobili	-9.507	-10.187	-680	-6,7
- spese legali e professionali	-2.418	-2.619	-201	-7,7
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.784	-2.099	-315	-15,0
- costi indiretti del personale	-1.536	-2.274	-738	-32,5
- altre spese	-46.747	-48.636	-1.889	-3,9
- recupero di spese ed oneri	37.318	37.416	-98	-0,3
<b>Spese amministrative</b>	<b>-71.259</b>	<b>-73.500</b>	<b>-2.241</b>	<b>-3,0</b>
- immobilizzazioni immateriali	-2.215	-2.215	-	-
- immobilizzazioni materiali	-4.857	-5.318	-461	-8,7
<b>Ammortamenti</b>	<b>-7.072</b>	<b>-7.533</b>	<b>-461</b>	<b>-6,1</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-188.313</b>	<b>-218.548</b>	<b>-30.235</b>	<b>-13,8</b>

Gli oneri operativi ammontano a 188,3 milioni, in calo del 13,8%. Rispetto al 2012, grazie anche ad un'attenta politica ai cost management.

Nel dettaglio:

- Le spese del personale ammontano a 110,0 milioni, in riduzione di 27,5 milioni (-20,0%) nel confronto con lo scorso anno. La riduzione è prevalentemente ascrivibile al costo dell'incentivazione all'esodo, sostenuto interamente nell'esercizio 2012 (25,4 milioni, sulla base degli Accordi del 2 giugno 2012 e successiva integrazione del 20 dicembre 2012) e non ripetuto nel 2013. Le voci di dettaglio evidenziano comunque una riduzione delle spese del personale rispetto all'esercizio precedente, anche al netto del succitato costo straordinario. I maggiori costi dovuti agli adeguamenti contrattuali sono stati più che compensati dalla rigorosa gestione degli straordinari e delle ferie, nonché dalle uscite del personale conseguenti all'Accordo. Il numero di dipendenti alla fine del 2013 è di 1.672, con un decremento di 36 unità quasi totalmente giustificato dall'applicazione dell'accordo di incentivazione all'esodo di cui sopra.
- Le spese amministrative sommano 71,3 milioni, in riduzione di 2,2 milioni (-3,0%) nel confronto con il 2012. Quasi tutti i comparti di spesa registrano una contrazione rispetto all'esercizio precedente. Solo la voce imposte indirette e tasse registra un incremento rispetto al 2012, dovuto ad una serie di disposizioni normative che hanno modificato l'imposta di bollo applicata sui conti correnti, sui libretti di deposito e sui prodotti finanziari. I costi relativi ai servizi informatici sono invece sostanzialmente stabili malgrado includano anche costi attinenti la moneta elettronica la cui diffusione è in continua crescita. Tutti gli altri comparti testimoniano come l'attenta politica di cost management abbia caratterizzato anche l'esercizio 2013; in particolare si riducono le spese pubblicitarie e promozionali di 0,3 milioni (-15,0%), per una più contenuta attività di sponsorizzazione commerciale, e i costi indiretti del personale di 0,7 milioni (-32,5%) per effetto di minori spese di viaggio e minori rimborsi chilometrici. I recuperi di spese ed oneri, ricomprensivi prevalentemente le imposte rimborsate dalla clientela tramite addebito in conto corrente, ammontano a 37,3 milioni e sono complessivamente stabili rispetto all'esercizio precedente (-0,1 milioni, -0,3%). Rispetto ai recuperi che la Banca registra dalla clientela, l'incremento dei recuperi relativi alle imposte indirette sono compensati dalla riduzione di quelli sui costi di assicurazione. Si riducono di 0,8 milioni anche i rimborsi operati dalle altre banche del Gruppo in merito alle attività di service che la Banca effettua a loro favore. Nel corso dell'anno è stata infatti attivata l'esternalizzazione di alcune attività che in precedenza venivano svolte da Banca Popolare FriulAdria.

- Gli ammortamenti ammontano a 7,1 milioni e sono in riduzione del 6,1% nel confronto con l'anno precedente. La riduzione è principalmente ascrivibile all'esclusione dal processo di ammortamento degli immobili di prestigio, adeguandosi così alle linee guida della Capogruppo. Stabili le immobilizzazioni immateriali rappresentative del valore della relazione con la clientela acquisita con il conferimento di filiali avvenuto nel 2011 e nel 2007 ed il cui impatto nell'esercizio 2013 è pari a quello dell'esercizio precedente.

## Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 120,0 milioni, in crescita di 32,5 milioni (+37,2%) rispetto al bilancio 2012. La sensibile riduzione degli oneri operativi che, come illustrato, è prevalentemente dovuta al costo non ricorrente dell'incentivazione all'esodo del personale dipendente che era stato sostenuto interamente nel 2012, si somma alla sostanziale stabilità dei proventi operativi netti. I risultati dei due comparti caratteristici hanno così prodotto un'importante performance della gestione operativa che, anche al netto del costo non ricorrente sostenuto nel 2012, avrebbe registrato comunque una crescita del 6,3%.

## Accantonamenti e altre componenti

### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti sono pari a 2,6 milioni, in riduzione di 0,8 milioni rispetto all'anno scorso. La voce ha beneficiato di 1,8 milioni per riprese a conto economico di stanziamenti per eventuali rimborsi alla clientela su titoli in default; tali riprese sono state superiori al precedente esercizio di 1,5 milioni. Gli accantonamenti che hanno caratterizzato l'esercizio sono pari a 4,4 milioni e si possono ricondurre prevalentemente alle cause passive per 3,0 milioni e a contenziosi di natura creditizia per 0,9 milioni.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-32.962	-40.505	-7.543	-18,6
- incagli	-25.115	-19.490	5.625	28,9
- ristrutturati	-1.546	-	1.546	
- scaduti	-627	-759	-132	-17,4
- crediti in bonis	-2.310	1.535	-3.845	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-62.560</b>	<b>-59.219</b>	<b>3.341</b>	<b>5,6</b>

Il contesto recessivo che già aveva contraddistinto il 2012 ha continuato a manifestarsi pesantemente anche nel 2013 e si è riflesso inevitabilmente sul costo del credito. Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 63,6 milioni, in crescita di 4,3 milioni (+7,3%) rispetto al bilancio precedente. L'indice che misura il costo del rischio di credito, rapporto fra le relative rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, si attesta all' 1,01%, contro lo 0,92% del 2012. Il peggioramento del valore dell'indicatore riflette da una parte il perdurare della recessione, quindi la difficoltà delle imprese e delle famiglie, dall'altra il protrarsi del calo della domanda interna, dei livelli occupazionali e la contrazione del reddito disponibile. Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, si attestano a 33,0 milioni, contro i 40,5 milioni dello scorso anno, in riduzione del 18,6%. Le rettifiche relative alle partite incagliate sono pari a 25,1 milioni, in crescita di 5,6 milioni (+28,9%). Per quanto attiene i crediti in bonis si evidenziano rettifiche per 2,3 milioni, rispetto ad una ripresa di valore di 1,5 milioni che aveva caratterizzato il bilancio dell'anno passato. L'incremento di 3,8 milioni rispetto al precedente esercizio è dovuto all'inclusione nel modello di calcolo di alcuni elementi puntuali di rischio quali il peggioramento dell'indicatore di monitoraggio andamentale (IMA) e la classificazione a rischi in osservazione (RIO). Le rettifiche nette per garanzie e impegni sono pari a 1,0 milioni, a differenza dello scorso anno quando erano sostanzialmente nulle.

## Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce evidenzia un utile di 14 mila euro, mentre nel precedente esercizio registrava una perdita di 294 mila euro.

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 53,9 milioni, superiore di 29,3 milioni (+119,0%) rispetto all'anno precedente. Il risultato riflette sostanzialmente il sensibile incremento delle performance della gestione operativa (+32,5 milioni) che, come già spiegato nel paragrafo dedicato, ha beneficiato della stabilità dei ricavi ma soprattutto di minori costi operativi.

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 25,4 milioni, con un incremento di 19,8 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Il valore dell'anno è influenzato sia dall'innalzamento dell'aliquota IRES di 8,5%, solo per gli enti creditizi e finanziari ed esclusivamente per il periodo d'imposta 2013, escludendo le variazioni in aumento del reddito imponibile relative alle svalutazioni dei crediti, sia dal riconoscimento fiscale, ai fini Irap, delle rettifiche di valore nette dei crediti. Occorre, inoltre, tener presente delle specifiche componenti straordinarie positive realizzate nel 2012 determinate sia dal riallineamento del valore fiscale dell'avviamento e di quello delle attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di conferimento da parte del gruppo Intesa SanPaolo per 7,1 milioni, sia dall'applicazione di una normativa fiscale che ha consentito di chiedere a rimborso la minore Ires dovuta negli esercizi precedenti (dal 2007 al 2011) per effetto della deducibilità dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle relative deduzioni Irap per 4,2 milioni.

Al netto di tali componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale risulta diminuire rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'Irap. Infatti, a fronte di un margine d'intermediazione in leggera diminuzione, l'importo dovuto per quest'imposta, in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, fa sì che l'incidenza dell'Irap passi dal 39% al 13% dell'utile lordo.

## Risultato netto e redditività complessiva

### Risultato netto

L'utile dell'esercizio è pari a 28,5 milioni ed è superiore di 9,6 milioni (+50,4%) rispetto allo scorso anno, che includono gli oneri di incentivazione all'esodo del personale. Il risultato esprime la tenuta, ma anche la capacità di reazione della Banca alla crisi e la sua attitudine di intraprendere e sostenere importanti azioni per fronteggiare una situazione contingente molto complessa, ancora stagnante, che dura ormai da alcuni anni ed il cui futuro appare ancora incerto.

## Redditività complessiva

Voci	31.12.2013	31.12.2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>28.504</b>	<b>18.948</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	955	-2.515
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.156	56.241
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.111	53.726
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>40.615</b>	<b>72.674</b>

La "redditività complessiva" è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2013 origina un risultato positivo di 40,6 milioni dovuto principalmente all'utile netto ma anche alla riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che nel 2013 registra un incremento positivo pari a 11,2 milioni.

La movimentazione riportata in tale tabella risente in maniera significativa della volatilità sulla riserva da valutazione sulle attività disponibili per la vendita dovuta all'andamento di mercato dei titoli sottostanti (in particolare titoli di stato).



## » L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Criteria di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

### Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	18.920	19.042	-122	-0,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	807.370	874.584	-67.214	-7,7
Crediti verso clientela	6.325.422	6.439.839	-114.417	-1,8
Partecipazioni	5.350	5.350	-	-
Attività materiali e immateriali	190.660	195.280	-4.620	-2,4
Attività fiscali	130.376	139.679	-9.303	-6,7
Altre voci dell'attivo	268.766	347.486	-78.720	-22,7
<b>Totale attività nette</b>	<b>7.746.864</b>	<b>8.021.260</b>	<b>-274.396</b>	<b>-3,4</b>

Passività	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	628.655	857.812	-229.157	-26,7
Raccolta da clientela	5.991.917	5.896.328	95.589	1,6
Passività fiscali	36.642	48.341	-11.699	-24,2
Altre voci del passivo	336.833	479.583	-142.750	-29,8
Fondi a destinazione specifica	58.597	66.818	-8.221	-12,3
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.878	549.703	175	-
Riserve da valutazione	-4.851	-16.962	-12.111	-71,4
Utile (Perdita) d'esercizio	28.504	18.948	9.556	50,4
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>7.746.864</b>	<b>8.021.260</b>	<b>-274.396</b>	<b>-3,4</b>

**Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato**

Attività	31.12.2013	31.12.2012
<b>Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>18.920</b>	<b>19.042</b>
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.480	42.644
40. Passività finanziarie di negoziazione	-14.560	-23.602
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>807.370</b>	<b>874.584</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	807.370	874.584
<b>Crediti verso la clientela</b>	<b>6.325.422</b>	<b>6.439.839</b>
70. Crediti verso la clientela	6.325.422	6.439.839
<b>Partecipazioni</b>	<b>5.350</b>	<b>5.350</b>
100. Partecipazioni	5.350	5.350
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>190.660</b>	<b>195.280</b>
110. Attività materiali	61.704	64.109
120. Attività immateriali	128.956	131.171
<b>Attività fiscali</b>	<b>130.376</b>	<b>139.679</b>
130. Attività fiscali	130.376	139.679
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>268.766</b>	<b>347.486</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	64.219	57.232
80. Derivati di copertura	103.346	164.562
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	533	1.615
150. Altre attività	100.668	124.077
<b>Totale attività</b>	<b>7.746.864</b>	<b>8.021.260</b>

Passività	31.12.2013	31.12.2012
<b>Debiti verso banche netti</b>	<b>628.655</b>	<b>857.812</b>
60. Crediti verso banche	-215.024	-570.374
10. Debiti verso banche	843.679	1.428.186
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>5.991.917</b>	<b>5.896.328</b>
20. Debiti verso clientela	4.162.562	3.933.699
30. Titoli in circolazione	1.829.355	1.962.629
<b>Passività fiscali</b>	<b>36.642</b>	<b>48.341</b>
80. Passività fiscali	36.642	48.341
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>336.833</b>	<b>479.583</b>
100. Altre passività	214.264	280.055
60. Derivati di copertura	60.130	83.305
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.439	116.223
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>58.597</b>	<b>66.818</b>
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.232	27.229
120. Fondi per rischi ed oneri	36.365	39.589
<b>Capitale</b>	<b>120.689</b>	<b>120.689</b>
180. Capitale	120.689	120.689
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>549.878</b>	<b>549.703</b>
160. Riserve	78.121	77.946
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-4.851</b>	<b>-16.962</b>
130. Riserve da valutazione	-4.851	-16.962
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>28.504</b>	<b>18.948</b>
200. Utile (perdita) d'esercizio	28.504	18.948
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>7.746.864</b>	<b>8.021.260</b>

## L'operatività con la clientela

### Crediti verso clientela

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	731.639	836.150	-104.511	-12,5
- Mutui	3.999.652	3.915.425	84.227	2,2
- Anticipazioni e finanziamenti	1.203.627	1.362.225	-158.598	-11,6
- Crediti deteriorati	389.993	326.039	63.954	19,6
Impieghi	6.324.911	6.439.839	-114.928	-1,8
Crediti rappresentati da titoli	511	-	511	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>6.325.422</b>	<b>6.439.839</b>	<b>-114.417</b>	<b>-1,8</b>

Gli impieghi verso la clientela ammontano a 6.325 milioni, in diminuzione del -1,8% rispetto i 6.440 milioni della fine dello scorso anno. La contrazione degli investimenti e le incerte prospettive economiche delle imprese hanno comportato una riduzione della domanda del credito da cui ne è derivata una contrazione dei volumi. La dinamica dei mutui, unica voce di rilievo dei crediti vivi in controtendenza (aumento di 84 milioni, + 2,2%), conferma l'attenzione della Banca al territorio, alle famiglie e all'economia locale.

La politica di selezione e di attenta valutazione della rischiosità nella concessione del credito non ha incrinato la costante e storica vicinanza alle imprese, in primis a quelle operanti nei settori più resistenti alla recessione, come l'agroalimentare. La diminuzione dei crediti verso la clientela ha interessato sia gli scoperti di conto, passati da 836 milioni dello scorso anno agli attuali 732 milioni (-12,5%), che le anticipazioni ed i finanziamenti, -159 milioni (-11,6%).

### Qualità del credito

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	429.058	276.814	152.244	344.833	224.593	120.240
- Incagli	231.902	55.711	176.191	212.354	63.129	149.225
- Crediti ristrutturati	30.521	2.740	27.781	16.306	1.147	15.159
- Crediti scaduti / sconfinanti	35.021	1.244	33.777	42.677	1.262	41.415
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>726.502</b>	<b>336.509</b>	<b>389.993</b>	<b>616.170</b>	<b>290.131</b>	<b>326.039</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>5.962.550</b>	<b>27.121</b>	<b>5.935.429</b>	<b>6.140.012</b>	<b>26.212</b>	<b>6.113.800</b>
<b>Totale</b>	<b>6.689.052</b>	<b>363.630</b>	<b>6.325.422</b>	<b>6.756.182</b>	<b>316.343</b>	<b>6.439.839</b>

Voci	31.12.2013			31.12.2012		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	Indice copertura
- Sofferenze	6,4%	2,4%	64,5%	5,1%	1,9%	65,1%
- Incagli	3,5%	2,8%	24,0%	3,1%	2,3%	29,7%
- Crediti ristrutturati	0,5%	0,4%	9,0%	0,2%	0,2%	7,0%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,5%	0,5%	3,6%	0,6%	0,6%	3,0%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>10,9%</b>	<b>6,2%</b>	<b>46,3%</b>	<b>9,1%</b>	<b>5,1%</b>	<b>47,1%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>89,1%</b>	<b>93,8%</b>	<b>0,5%</b>	<b>90,9%</b>	<b>94,9%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,7%</b>

I crediti deteriorati netti pari a 390 milioni, aumentano di 64 milioni (+19,6%) nel confronto con l'anno precedente. Rappresentano il 6,2% degli impieghi verso la clientela, il 5,1% nel 2012. L'indice di copertura, ovvero il rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare

dei crediti deteriorati lordi, è del 46,3%, in leggera flessione nel confronto con il 47,1% dello scorso anno, pur restando uno dei più elevati del Sistema Bancario di riferimento. Tale flessione è peraltro ascrivibile all'aumento significativo della componente ipotecaria del portafoglio deteriorato.

Le sofferenze nette crescono di 32 milioni (+26,6%) e si attestano a 152 milioni, pari al 2,4% dell'ammontare dei crediti (1,9% nel bilancio dello scorso anno). L'indice di copertura è del 64,5% rispetto al 65,1% dell'esercizio precedente. Le partite incagliate nette ammontano a 176 milioni, in aumento di 27 milioni (+18,1%). L'indice di copertura è del 24,0%, contro il 29,7% del 2012. I crediti ristrutturati netti sono pari a 28 milioni, erano 15 milioni lo scorso anno, il loro indice di copertura è del 9,0% (7,0% nel precedente bilancio). In controtendenza i crediti scaduti/sconfinanti che, pari a 34 milioni, al netto delle svalutazioni, diminuiscono di 8 milioni (-18,4%). Cresce, invece, il rapporto di copertura che diventa del 3,6% rispetto al 3,0% dell'anno precedente. L'indice di copertura dei crediti in bonis passa dallo 0,4% del 2012 all'attuale 0,5%, con un volume decrescente dei crediti lordi vivi verso la clientela in virtù anche delle difficoltà del territorio in precedenza descritte (quindi diminuiscono le esposizioni lorde in bonis e aumentano le rettifiche di portafoglio).

## Raccolta da clientela

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	752.427	591.138	161.289	27,3
- Conti correnti ed altri conti	3.293.284	3.195.090	98.194	3,1
- Altre partite	45.570	41.865	3.705	8,8
- Operazioni pronti c/termine	71.281	105.606	-34.325	-32,5
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>4.162.562</b>	<b>3.933.699</b>	<b>228.863</b>	<b>5,8</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>1.829.355</b>	<b>1.962.629</b>	<b>-133.274</b>	<b>-6,8</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>5.991.917</b>	<b>5.896.328</b>	<b>95.589</b>	<b>1,6</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>5.876.214</b>	<b>5.625.486</b>	<b>250.728</b>	<b>4,5</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>11.868.131</b>	<b>11.521.814</b>	<b>346.317</b>	<b>3,0</b>

La raccolta diretta da clientela si attesta a 5.992 milioni, in crescita dell'1,6% rispetto ai 5.896 milioni del 2012. S'incrementano i depositi a scadenza, sia nella forma del "Crescidedeposito più", che dei "Time Deposit" per complessivi 161 milioni (+27,3%) sull'anno precedente. La clientela ha privilegiato questa forma di raccolta a scadenza rispetto alle operazioni in pronti contro termine, diminuite di 34 milioni (-32,5%) e alle forme di raccolta a medio termine, in virtù dell'andamento dei tassi di mercato e della propensione al mantenimento della liquidità. I titoli in circolazione, infatti, non confermano il trend dello scorso bilancio e, in controtendenza rispetto all'andamento complessivo, diminuiscono di 133 milioni (-6,8%), attestandosi a 1.829 milioni. Alla crescita complessiva della raccolta contribuiscono le masse liquide rappresentate dai conti correnti che, pari a 3.293 milioni, registrano un aumento di 98 milioni (+3,1%).

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	1.493.926	1.163.713	330.213	28,4
- Prodotti assicurativi	1.971.620	1.808.236	163.384	9,0
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>3.465.546</b>	<b>2.971.949</b>	<b>493.597</b>	<b>16,6</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>2.410.668</b>	<b>2.653.537</b>	<b>-242.869</b>	<b>-9,2</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>5.876.214</b>	<b>5.625.486</b>	<b>250.728</b>	<b>4,5</b>

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato, è pari a 5.876 milioni, in aumento del 4,5% nel confronto con i 5.625 milioni del bilancio precedente. Il risultato è conseguito grazie al risparmio gestito, la cui performance positiva, già illustrata nella parte economica della relazione, è dovuta all'attività di banca assicurazione e di collocamento di fondi comuni. Il patrimonio gestito (fondi e gestioni) ammonta a 1.494 milioni, in crescita di 330 milioni sullo scorso anno (+28,4%). Medesimo il trend del risparmio assicurativo, che raggiunge i 1.972 milioni rispetto ai 1.808 milioni del 2012 (+9,0%). La raccolta amministrata subisce, invece, una contrazione del 9,2%, pari a 243 milioni e si attesta a 2.411 milioni. La diminuzione è prevalentemente imputabile alla conversione in risparmio gestito, effetto del crescente apprezzamento da parte della clientela dei prodotti finanziari proposti dal Gruppo.

## Altri investimenti

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	773.056	838.168	-65.112	-7,8
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	350	627	-277	-44,2
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>773.406</b>	<b>838.795</b>	<b>-65.389</b>	<b>-7,8</b>
- Investimenti partecipativi	33.964	35.789	-1.825	-5,1
<b>Investimenti azionari disponibili per la vendita</b>	<b>33.964</b>	<b>35.789</b>	<b>-1.825</b>	<b>-5,1</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>807.370</b>	<b>874.584</b>	<b>-67.214</b>	<b>-7,7</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 807 milioni e diminuiscono di 67 milioni (-7,7%) rispetto agli 875 milioni dello scorso anno. La variazione è essenzialmente attribuibile alle cessioni di titoli di debito effettuate in ottica di riduzione della sensibilità del portafoglio titoli.

### Titoli governativi in portafoglio

Voci	31.12.2013		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>FVTPL</b>			
Titoli di Stato Italiano	1	1	X
Titoli di Stato Argentini	20	6	X
<b>AFS</b>			
Titoli di Stato Italiano	647.500	690.258	-9.530
Titoli di Stato Francesi	50.000	61.868	-650
<b>Totale</b>	<b>697.521</b>	<b>752.133</b>	<b>-10.180</b>

### Partecipazioni

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	5.350	5.350	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.350</b>	<b>5.350</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le partecipazioni sono pari a 5,4 milioni, con consistenze immutate rispetto all'anno precedente.

### Attività materiali e immateriali

Gli investimenti tecnici della Banca, pari a 191 milioni, decrescono rispetto lo scorso bilancio, di 4 milioni (-2,4%). La variazione è attribuita all'effetto degli ammortamenti dell'esercizio, il cui volume incorpora, sostanzialmente neutralizzandoli, gli investimenti effettuati nell'anno. La voce è costituita sia dai beni strumentali materiali, quali immobili, arredamenti, impianti tecnologici, che dalle attività immateriali ovvero dagli avviamenti e dagli attivi rappresentativi delle relazioni con la clientela conseguenti alle operazioni di acquisizione di filiali. Come prescritto dai principi contabili internazionali, avviamenti ed attivi immateriali a vita utile definita (PPA) sono stati oggetto di verifica di recuperabilità ("impairment test") che ha confermato la congruità dei valori e quindi la non idoneità a procedimenti di svalutazione.

## Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	22.232	27.229	-4.997	-18,4
Fondi per rischi ed oneri	36.365	39.589	-3.224	-8,1
- altri fondi	36.365	39.589	-3.224	-8,1
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>58.597</b>	<b>66.818</b>	<b>-8.221</b>	<b>-12,3</b>

I fondi a destinazione specifica si attestano a 59 milioni, in diminuzione di 8 milioni (-12,3%) rispetto all'anno precedente. La variazione è attribuibile principalmente alle cessazioni dal servizio del personale, fatto che ha interessato sia il fondo di trattamento di fine rapporto (-5 milioni nel confronto con l'anno 2012), che gli altri fondi rischi ed oneri (-3 milioni nel confronto con l'anno 2012), dove si registrano gli effetti dei primi riversamenti all'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale degli assegni riguardanti il piano di incentivazione all'esodo attuato lo scorso anno.

## Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

### Il patrimonio netto

Voci	31.12.2013	31.12.2012	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	77.461	77.415	46	0,1
Riserve altre	660	531	129	24,3
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.286	-12.442	-11.156	-89,7
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-3.565	-4.520	-955	-21,1
Utile d'esercizio	28.504	18.948	9.556	50,4
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>694.220</b>	<b>672.378</b>	<b>21.842</b>	<b>3,2</b>

Il patrimonio netto, con inclusione dell'utile d'esercizio, è pari a 694 milioni, in crescita di 22 milioni (+3,2%) rispetto ai 672 milioni del bilancio precedente. L'aumento è imputabile al miglioramento del risultato economico e alle riprese di valore dei titoli governativi iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

### Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	442.554	536.767
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	176
Elementi da dedurre	-	-
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>442.554</b>	<b>536.943</b>
Rischio di credito	293.575	416.348
Rischio di mercato	753	2.144
Rischio operativo	37.171	38.501
Altri elementi di calcolo (*)	-82.875	-114.248
<b>Requisiti prudenziali</b>	<b>248.624</b>	<b>342.745</b>
<b>Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto</b>	<b>193.930</b>	<b>194.198</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>4.143.738</b>	<b>5.712.413</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	10,7%	9,4%
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	10,7%	9,4%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	10,7%	9,4%

\* La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

Nel corso del 2013 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ottenuto, per Cariparma e Banca Popolare FriulAdria, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'autorizzazione del Regolatore all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced - AIRB), per le Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail"). In particolare per il suddetto perimetro sono state oggetto di validazione AIRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Tale evento ha avuto riflessi significativi sui ratios patrimoniali al 31/12/2013 che, pur in presenza di un importante livello di distribuzione (frutto di una precisa politica aziendale volta anche a riconoscere il ruolo fondamentale dei soci di minoranza), risultano significativamente elevati ed in marcato miglioramento rispetto al 2012: i coefficienti di solvibilità si attestano infatti a 10,7%.

La dinamica dei ratios deriva dall'effetto combinato dell'applicazione dei metodi A-IRB su RWA e patrimonio di vigilanza ed in particolare:

- le attività di rischio ponderate (4.144 milioni) evidenziano un significativo miglioramento (-1.565 milioni) rispetto a quelle osservate nel corrispondente periodo 2012 (5.712 milioni),
- per contro, il patrimonio di vigilanza registra una flessione connessa all'applicazione della deduzione dell'eccedenza tra il valore delle "perdite attese" e il valore delle 'rettifiche di valore complessive'.

Peraltro, si segnala che nel calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di solvibilità non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa per le banche facenti parte di un gruppo bancario. Qualora se ne fosse tenuto conto come peraltro fatto fino al 2012, le attività di rischio ponderate sarebbero state pari a 3.110 milioni di euro e, di conseguenza, i ratios sarebbero risultati pari al 14,2%.

Si segnala infine che le Attività di rischio ponderate sono determinate considerando il totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%.

## Altre informazioni

### Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e segg. del D.P.R. 917/86 tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto.

### Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riquilibrare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a oltre 4 milioni. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di I° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Si fa presente che, in data 6 marzo 2014, è stato notificato un Avviso di Liquidazione, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,2 milioni. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, si è ritenuto di presentare specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

# Le linee di sviluppo aziendale

---

## Canale commerciale Retail e Private

### Canale commerciale Retail

Nel 2013, Banca Popolare FriulAdria (BPFA) ha orientato sempre di più la propria offerta e i propri servizi verso la completa soddisfazione dei bisogni dei Clienti, considerati elemento cardine per uno sviluppo sostenibile.

Anche il 2013 si è caratterizzato per una situazione di stagnazione economica. In questo contesto, Banca Popolare FriulAdria ha continuato a rafforzare la propria vocazione di banca del territorio e per il territorio. Tale impegno si è reso concreto attraverso l'erogazione di finanziamenti e mutui a imprese e famiglie.

La dinamica commerciale complessiva del 2013 si è caratterizzata, inoltre, per un consolidamento dell'evoluzione positiva delle masse di raccolta, al fine di sostenere gli elevati standard di equilibrio strutturale e della redditività presente e futura.

Il 2013 è stato anche l'anno di avvio di un ambizioso progetto per un nuovo Modello di Servizio (Mo.ser), al fine di aderire all'evoluzione delle esigenze della clientela, garantendo l'eccellenza nella qualità del servizio offerto ai Clienti.

### PRIVATI - Sintesi segmento

L'obiettivo primario delle iniziative commerciali del 2013 è stato quello di continuare a fornire alla clientela prodotti e servizi di elevata qualità, aderenti alle reali esigenze dei Clienti e mantenendo canoni accessibili.

### Clienti

In una fase ancora complessa per l'economia italiana, caratterizzata da una crisi di fiducia da parte dei risparmiatori nei confronti del sistema finanziario italiano, Banca Popolare FriulAdria, forte della sua tradizione di vicinanza al territorio, ha acquisito, nel corso del 2013, oltre 19.000 nuovi Clienti privati.

L'attività di acquisizione è stata sostenuta durante tutto l'anno da un piano d'iniziative di marketing dedicate (es. Member get member "Un amico da Premio").

### Ragazzi e Giovani

Banca Popolare FriulAdria offre un catalogo con prodotti semplici, abbinati ai canali diretti quali ad esempio internet e mobile considerati di maggiore utilizzo dalla clientela giovane.

Inoltre, gli accordi commerciali che il Gruppo ha stretto con partner esterni permettono di usufruire di scontistiche dedicate.

Nel 2013 è stata confermata la collaborazione con Disney che ha permesso di avvicinare anche il target famiglie con bambini e ragazzi attraverso iniziative originali.

Anche quest'anno Banca Popolare FriulAdria ha aderito al progetto di Educazione Finanziaria promosso dal Consorzio Patti Chiari, confermando la particolare attenzione al mondo dei giovani, incontrando gli studenti delle scuole medie su tematiche economico finanziarie.



## Famiglie

La Banca anche per il 2013 si è posta l'obiettivo di sostenere le famiglie fornendo risposte adeguate ai loro bisogni.

**Mutui.** Il sostegno all'acquisto della prima casa, pur in un contesto di stasi delle transazioni immobiliari nel Triveneto, è stato mantenuto per tutto l'anno offrendo tassi e condizioni di mercato competitivi. In particolare, la campagna pubblicitaria del Mutuo 2,50%, abbinato all'elettrodomestico Smeg in omaggio, ha dato notevole visibilità alla Banca.

Nel 2013 sono state consolidate le collaborazioni sia con i partner di mediazione creditizia tradizionali, come Kiron, Auxilia, Mediofima, sia on line, come MutuiOnline, MutuiSuperMarket e Telemutuo. Sono state, inoltre, perfezionate anche nuove convenzioni con controparti di assoluto rilievo quali Mutui Casa Service - Gruppo Finint, Euroansa, Mutui.it.

Sono stati messi a disposizione plafond dedicati per le ristrutturazioni immobiliari, anche attraverso accordi con enti territoriali (ad esempio la Provincia di Treviso).

La situazione di perdurante crisi dell'economia ha portato al deterioramento delle condizioni economiche di molte famiglie. In questo contesto è da evidenziare l'importante attività informativa e consulenziale delle filiali per assistere quanti, temporaneamente, non erano in grado di sostenere il proprio debito.

**Prestiti.** In tema di credito al consumo sono state realizzate offerte competitive in momenti nevralgici dell'anno (periodo estivo e periodo natalizio) attraverso condizioni vantaggiose e iniziative promozionali; inoltre sono state realizzate specifiche campagne dedicate a determinati target di clientela (ad esempio dipendenti di aziende in convenzione) o dedicate all'acquisto di particolari prodotti (auto).

**Carte di credito.** Le carte di pagamento, una delle leve per lo sviluppo e la crescita del 2013, sono state oggetto, in collaborazione con MasterCard e CartaSi, di un'importante attività di promozione attraverso iniziative dedicate ai Clienti.

Nell'ambito del Progetto Mo.ser è stata lanciata nel corso dell'anno la "Carta Per Te" dedicata alle filiali cashless, per sostenere l'operatività negli ATM evoluti dei clienti non ancora titolari di carta bancomat.

La fine dell'anno ha visto il lancio della nuova "PaySmart CartaConto", la piccola carta prepagata con IBAN che, posta sul retro del cellulare, lo trasforma in un facile strumento di pagamento contactless.

**Wealth Management.** La consulenza quale fattore distintivo, offrendo al cliente la migliore asset allocation di portafoglio in base al profilo di rischio e alle condizioni di mercato mediante l'utilizzo della piattaforma Personal Financial Planning: su questo si è basato il metodo di approccio del target privati, che anche nel 2013 ha svolto un ruolo di primo piano nel comparto wealth management, rappresentando di fatto una quota importante dell'intera attività commerciale.

Numerosi poi, nel corso dell'anno, gli incontri svolti con i gestori (organizzati in collaborazione con Area Mercato e Amundi SGR) quali momenti formativi e informativi.

Infine, da segnalare l'incontro organizzato a Padova rivolto alla clientela Premium intitolato "La bussola degli investimenti", in collaborazione con Area Mercato e Amundi SGR.

## AFFARI - Sintesi segmento

Il segmento Affari si è posto tra gli obiettivi principali quello di sostenere gli investimenti e le esigenze di cassa delle aziende. Per questo è stato messo a disposizione di oltre 1.000 clienti della Banca un plafond di finanziamenti predefiniti a tassi agevolati.

L'innovazione dell'offerta prodotti è da considerarsi come altro elemento fondamentale dell'attività commerciale del segmento. In quest'ottica, Oltreconfine - un insieme di servizi ad alto valore aggiunto dedicato alle aziende che operano con l'estero - e CrescidedepositoPiù Affari - il conto deposito che assicura un rendimento crescente nel tempo per rispondere alla richiesta d'investimento della liquidità aziendale - ne sono un chiaro esempio.

Da segnalare, inoltre, anche l'avvio di accordi con i principali intermediari creditizi di mercato (tra cui MCS), che consentiranno di sviluppare nuove e interessanti opportunità commerciali.

Importanti le iniziative create in sinergia con Credit Agricole Leasing, tra cui l'attivazione di corsi formativi dedicati che hanno permesso di attivare una costante attenzione alle esigenze della clientela.

**Clienci.** Nonostante il perdurare della situazione di difficoltà economica, Banca Popolare FriulAdria ha saputo attrarre oltre 3.800 nuovi clienti Affari dando un segnale concreto di prossimità alle aziende del territorio.

**Comparto Agri-Agro.** Molte anche nel 2013 le iniziative attivate nell'ambito della filiera agroalimentare, a testimonianza dello stretto legame tra la Banca e il territorio.

Da ricordare, in particolare, il Secondo Rapporto sull'agroindustria e agricoltura del Nord Est "Alimentare la Crescita", realizzato in collaborazione con la Fondazione Nord Est e presentato a Udine il 19 luglio 2013.

Il Convegno, che ha richiamato una nutrita e qualificata presenza d'imprenditori del settore, è stato introdotto dal Presidente della Banca Antonio Scardaccio e dal Direttore Generale Carlo Crosara, e ha visto la presenza - tra gli altri - della Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e del Sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martino.

## BANCASSICURAZIONE DANNI

Lo sviluppo di sinergie con le Compagnie Assicuratrici di Gruppo è stato, anche nel 2013, un impegno costante con l'obiettivo di proporre la Banca quale partner di riferimento assicurativo danni per i nostri clienti.

In quest'ottica è da sottolineare l'importante successo commerciale della copertura Protezione Infortuni - ultima nata nel catalogo Credit Agricole Assurance - e l'apprezzamento dei clienti per il soddisfacimento dell'area di bisogno di protezione dagli imprevisti a singoli individui e alla famiglia.

Nell'ambito Soci, le sinergie con la Compagnia hanno permesso di offrire agli azionisti della Banca tariffe esclusive e particolarmente competitive su RC Auto, Casa e Infortuni, che hanno costituito il fulcro di uno speciale pacchetto comprendente un set di offerte bancarie ed extrabancarie.

Con lo scopo di diffondere la cultura assicurativa e la consulenza a 360°, è stato completato nel 2013 un piano formativo in tema di assicurazione danni che ha visto coinvolti tutti i gestori di Banca Popolare FriulAdria: un ulteriore e importante impegno della Banca per fornire al cliente un servizio sempre migliore.

## NUOVO MODELLO DI SERVIZIO: Mo.ser.

Per rispondere al difficile contesto di mercato e ai bisogni sempre più evoluti dei clienti, il Gruppo ha avviato un innovativo programma di sviluppo del Modello di Servizio Retail, il progetto Mo.ser., che mira a rivedere e innovare il modello di gestione della clientela Retail. L'avvio è avvenuto nel mese di ottobre con la Direzione Territoriale FriulVeneta, per completarsi nel mese di novembre con le altre due Direzioni Territoriali, (il roll-out si completerà definitivamente nel 2016). Il nuovo Modello di Servizio si è basato su un paradigma innovativo di accoglienza al Cliente ed è volto a mettere al centro la relazione che quest'ultimo ha con la Banca. Semplicità, sicurezza e tempestività sono le chiavi d'innovazione delle nuove strutture messe a disposizione della clientela.

Mo.ser. si articola principalmente in tre moduli: Agenzia Per Te, Gruppi di Filiali e Polo Affari.

L'Agenzia per Te è un modello di filiale di nuova generazione, tecnologicamente avanzato e fondato sul concetto dell'accoglienza, dove strumenti semplici e sicuri prendono il posto delle "tradizionali casse" al fine di garantire anche un'ottimizzazione dei tempi di risposta e un'operatività 24h su 24h.

I Gruppi di Filiali costituiscono la nuova articolazione della rete al fine di garantire maggiore efficacia commerciale, efficienza organizzativa e capillare presidio del rischio.

Il Polo Affari, infine, rappresenta il centro della gestione dei Clienti small business PMI con esigenze evolute e nasce proprio dalla volontà di garantire un servizio il più possibile aderente con le differenti esigenze dei Clienti del segmento Affari.

## LINEE GUIDA 2014

Nel 2014, l'attività commerciale del canale Retail verterà su tre principali asset strategici sintetizzabili, trasversalmente ai segmenti, con Sviluppo, Penetrazione e Relazione.

Lo sviluppo avrà principalmente l'obiettivo di acquisire nuova clientela, con particolare focus sui giovani attraverso lo sviluppo di nuove proposte per affermare Banca Popolare FriulAdria come Banca di riferimento per segmenti di mercato "eccellenti".

L'obiettivo di penetrazione del mercato sarà perseguito attraverso la fidelizzazione dei Clienti al fine di garantire un servizio sempre più in linea con le loro esigenze, diventandone la Banca di riferimento.

Il consolidamento del modello di servizio relazionale seguirà, invece, la valorizzazione dell'attività di consulenza personalizzata in un'ottica di life cycle. La strategia di relazione sarà, inoltre, rafforzata attraverso partnership ad alto valore aggiunto con Confidi/Mediocredito Centrale.

## Canale Commerciale Private

Nel corso del 2013 i mercati finanziari hanno registrato performances positive nonostante un contesto congiunturale difficile, caratterizzato da una contenuta crescita economica globale.

Questa discrasia, favorevole agli assets finanziari, si è resa possibile grazie alla politica monetaria espansiva delle Banche Centrali, che ha contribuito ad un'ulteriore riduzione dei tassi di interesse a livello mondiale.

Il positivo andamento dei mercati azionari ed obbligazionari, pur in un contesto volatile, ha contribuito ad un incremento delle masse sui prodotti di risparmio gestito, sempre più apprezzati dalla clientela, al fine di ottenere rendimenti reali positivi in un contesto di diversificazione dei portafogli e di controllo del rischio.

In questo difficile contesto di mercato il Private Banking di Banca Popolare FriulAdria è riuscito ad ottenere risultati positivi grazie all'intensa attività di sviluppo svolta sia per via esogena che endogena, che ha permesso la crescita della base clienti (+0,2% vs 2012) e la conseguente stabilizzazione delle masse (-0,3% vs 2012).

Altrettanto significativa è stata l'attività di ri-asset dei portafogli e di riqualificazione degli Asset Under Management, che ha portato a risultati più che positivi nell'attività di collocamento dei prodotti core del risparmio gestito (Raccolta Gestita +20% vs 2012, di cui +30% Assicurativo).

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi, hanno generato quindi ricavi in sensibile crescita rispetto all'anno precedente ed ampiamente sopra le aspettative di Budget.

Il 2013 è stato inoltre un anno di importanti cambiamenti nella struttura della rete commerciale del Private Banking di Banca Popolare FriulAdria, che è passata da una logica di gestione della relazione "Individuale" alla logica del "Team", attraverso un percorso formativo che ha accompagnato tutte le risorse di rete nelle diverse fasi del Nuovo Modello Organizzativo (Change Management).

Gli obiettivi di questo importante cambiamento sono stati:

- Migliorare e sviluppare la conoscenza dei clienti a 360°;
- Migliorare il livello di servizio;
- Migliorare l'efficacia commerciale della rete;
- Migliorare il presidio sui temi di conformità;

Questo importante progetto ha assunto un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e ha permesso la crescita professionale delle Risorse Private, che hanno saputo coniugare l'efficacia commerciale all'efficienza nel presidio dei temi di conformità.

È stato infine predisposto un continuo monitoraggio dei rischi operativi, effettuato tramite il team del responsabile rischi operativi del Canale Private, al fine di presidiare in modo efficace i rischi ai quali si è sottoposti durante la normale operatività ed in coerenza con le direttive della capogruppo francese Crédit Agricole.

## Canale commerciale Imprese/Corporate

La divisione Imprese e Corporate di Banca Popolare FriulAdria è dedicata alla clientela aziende con fatturato superiore a 5 milioni di euro.

Una linea di indirizzo commerciale e di governo finalizzata al perseguimento di equilibri reddituali e alla corretta allocazione del capitale ha permesso di perseguire buone performance, sia nel rafforzamento della presenza sul mercato, sia nel consolidamento ed incremento dei risultati economici.

Con riferimento alle consistenze patrimoniali, i dati 2013 evidenziano volumi di impieghi alla clientela lievemente in calo. Il breve termine risente maggiormente della congiuntura economica mentre il medio-lungo termine fa registrare una crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Inoltre si è proseguito nel costante presidio dei rischi, a cui si sono affiancate azioni mirate di sviluppo verso i settori e distretti strategici, quali l'agroalimentare, il meccanico, il farmaceutico, il manifatturiero.

Si conferma, inoltre, l'andamento positivo della raccolta diretta, +7%, con un incremento soprattutto nel breve termine.

Sotto il profilo economico, il 2013 ha segnato un apprezzabile incremento dei proventi, ascrivibile principalmente al maggiore apporto del margine da interesse (+8%) che ha permesso di compensare la flessione delle commissioni nette.

Il rapporto di stretta collaborazione con le società prodotto del Gruppo, in particolare Crédit Agricole Leasing Italia e Crédit Agricole Commercial Finance, ha portato un incremento delle segnalazioni e conseguentemente una crescita sull'anno precedente, rispettivamente del 50% sul leasing e del 53% sul factoring.

Il 2013 ha visto il consolidamento della nuova metodologia commerciale, finalizzata ad una maggiore interazione diretta con il cliente, al miglioramento della qualità del servizio e a massimizzare la redditività complessiva della relazione su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo.

Tra le principali iniziative del 2013 si segnalano l'accordo di collaborazione con SACE Fct, per consentire alle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione un più facile accesso ai servizi di factoring e così sostenere le esigenze di liquidità e migliorare la gestione dei flussi di cassa.

A livello locale, a testimonianza della concreta vicinanza di Banca Popolare FriulAdria al territorio, sono state realizzate importanti iniziative verso il tessuto socio-economico, quali la creazione di "Tavoli di Ascolto" provinciali, in cui i vertici della Banca hanno incontrato direttamente in loco i rappresentanti delle Associazioni di categoria per ascoltare le esigenze della base produttiva. Alla fase di ascolto è seguita, poi, la proposta delle soluzioni di Banca Popolare FriulAdria alle esigenze delle controparti.

Ad aprile 2013 si è dato vita, inoltre, al "Progetto Finanza e Credito per le Imprese della Provincia di Pordenone" che ha visto la partecipazione di Banca Popolare FriulAdria, dell'Amministrazione Provinciale e delle Associazioni di Categoria locali (in primis, Unindustria, ma anche Confartigianato, Confcommercio, Coldiretti, Confocooperative): la Banca ha messo a disposizione un plafond di 50 milioni di euro per la concessione di nuove linee di credito alle imprese della Provincia, fino a fine anno o esaurimento dei fondi. L'Istituto ha deciso, comunque, di arrivare al 31/12/2013 superando il plafond ed erogando, quindi, oltre 54 milioni di nuova finanza.

Con l'obiettivo di facilitare la comprensione e la fruizione dei nuovi servizi SEPA, nei mesi di giugno e luglio è stata organizzata una serie di incontri dedicati con i clienti, per consentire loro di affrontare in sicurezza la migrazione verso la nuova piattaforma e garantire la continuità aziendale a partire dal 2014. Sempre nel comparto incassi e pagamenti, particolare attenzione è stata posta alla strutturazione di servizi e prodotti a valore aggiunto "SEPA Compliant" e del servizio di "Gestione Mandati Creditore". Una nuova piattaforma Corporate banking integrata e un rinnovato servizio di Cash Management/Cash Pooling sono inoltre in corso di sviluppo e saranno attivi nella prima parte del 2014.

## Il personale e l'organizzazione

La Banca ha continuato il proprio percorso di evoluzione organizzativa, in linea con le strategie di governance e di sviluppo della Capogruppo. In particolare, è proseguito il progetto di esternalizzazione delle attività di back office, sono state potenziate le funzioni di controllo e gestione dei rischi (in particolare in ambito creditizio), è stato avviato il processo di revisione del Modello di Servizio del Canale Retail (Mo.ser) con la costituzione dei Gruppi di Filiale e l'introduzione di 5 "AgenziePerTe", garantendo l'effettuazione di tutte le attività di comunicazione, formazione e sostegno al cambiamento.

Si è proceduto alla razionalizzazione della presenza territoriale con la chiusura di 5 strutture e la trasformazione di 17 filiali in sportelli leggeri, di 2 Mercati Private in distaccamenti e di 1 Centro Imprese in distacco.

Le unità organizzative della rete distributiva sono al 31 dicembre 2013 complessivamente 214, di cui 199 filiali Retail, 7 Centri Imprese, 5 Mercati Private e 1 Area Corporate.

Oltre ad iniziative mirate di valorizzazione e sviluppo personale delle risorse, come pure di ascolto e di comunicazione interna, si è data continuità alle azioni di controllo e di contenimento dei costi del personale, che ha portato a risultati significativi in materia di contenimento delle prestazioni aggiuntive e degli oneri legati alla mobilità. In quest'ambito, alla luce degli accordi sindacali siglati nel corso del 2012, l'applicazione del Fondo di Solidarietà ha consentito la risoluzione volontaria ed incentivata di personale che ha maturato e maturerà nei prossimi anni il diritto alla pensione: per Banca Popolare FriulAdria l'operazione ha interessato nel 2013 90 dipendenti, che si sono aggiunti ai 43 già usciti nel 2012.

L'organico aziendale al 31 dicembre 2013 risulta composto da 1.672 dipendenti (di cui 33 distaccati presso altre Banche del Gruppo), con un'età media pari a 45,5 anni, un'anzianità media di servizio pari a 19,9 anni e una popolazione femminile pari al 41,7%. Il 99,8% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, il 33,2% è in possesso di un diploma di laurea e il 25,8% dei ruoli di responsabilità è ricoperto da donne. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 12,8% del personale dipendente avente diritto.

Nel corso del 2013 sono state effettuate, al netto delle cessioni di contratto, 4 assunzioni e 40 cessazioni.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con 10.477 giornate erogate nel 2013 che hanno coinvolto il 96,5% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori. Inoltre si segnalano gli investimenti significativi effettuati nella formazione comportamentale sia per le nuove figure create con Mo.ser che per gli Assistenti alla Clientela.

In relazione alla sicurezza e all'ambiente, sono proseguite le attività ai sensi del D.Lgs. 81/2008, con la formazione in materia di sicurezza e l'attività di rimozione/riduzione dei fattori di rischio residui.

Nel corso dell'anno è continuata la misurazione del livello di servizio reso dalle strutture di direzione centrale del Gruppo, denominato "Internal Customer Satisfaction", con rilevazione semestrale e possibilità quindi di monitorare l'andamento nel tempo dei risultati conseguiti. Banca Popolare FriulAdria, così come la Capogruppo, ha ottenuto, anche nel 2013, un posizionamento complessivo ben al di sopra della soglia di adeguatezza.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla Capogruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale, e successivamente recepite dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

## Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole si concentrano su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- gestione del rischio di tasso;
- gestione del rischio di liquidità;
- Capital Management.

Gli obiettivi che il Gruppo si è posto in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente con quanto avvenuto in passato, hanno riguardato le scelte di copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo e per Banca, esposizione che è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti.

In tema di liquidità il sistema ha visto assestarsi le condizioni che avevano caratterizzato gli esercizi recenti, con un lieve e progressivo trend in contrazione del costo della liquidità, che è rimasto comunque più elevato sul mercato domestico.

La gestione prudente ha quindi proseguito sul sentiero di incremento delle riserve, tramite l'emissione da parte della Capogruppo, a luglio, di un Covered Bond auto-detenuto cui anche la Banca ha contribuito. La collaborazione con le funzioni commerciali è proseguita strettamente, nell'ottica di un'oculata gestione delle scadenze e della loro concentrazione.

La gestione del capitale ha focalizzato il proprio operato sulla valutazione degli impatti prospettici delle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti, tenendo conto sia del passaggio ai metodi avanzati sul Rischio di Credito Retail che delle incertezze sui tempi di implementazione delle nuove normative, tuttora non completamente stabilizzate.

## La gestione dei rischi

### Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

#### 1. Sintesi del dispositivo, del perimetro e dei ruoli

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, finalizzata ad assicurare uno sviluppo sostenibile in un complesso contesto economico come quello attuale.

La Banca, in conformità alle linee guida dettate dalla Capogruppo Cariparma, definisce i presidi e le attività di controllo volte a garantire un'efficace ed efficiente gestione del rischio, tenendo conto delle peculiarità dell'area territoriale di riferimento e della propria clientela.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio di banking book;
- rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del portafoglio bancario;
- rischio operativo.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna, di regola con periodicità annuale, la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo.

Tale Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione di limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. La Strategia è approvata dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche controllate.

Inoltre, la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo Interno di Gruppo, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Dirigente Preposto), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo;
- il Comitato Rischi Operativi di Gruppo, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il Gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte di operazioni di mercato);
- il Comitato di Gestione della Conformità di Gruppo, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo della Banca, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti di Gruppo il Comitato Investimenti di Gruppo, il Comitato Crediti di Banca Popolare FriulAdria ed il Comitato Monitoraggio Crediti di Banca Popolare FriulAdria.

## 2. Gestione e copertura rischi

### Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) della Banca e del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione dei criteri per la gestione del rischio;
- identificazione delle attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri;
- individuazione delle unità deputate allo svolgimento delle sopra citate attività e delle procedure a supporto dell'esecuzione delle stesse.

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo, ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato nella propria Strategia Rischi l'obiettivo prioritario di una crescita controllata che, nell'attuale contesto economico, risulti incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi e orientata sia al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi che al controllo del costo del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2013, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Con specifico riferimento alle attività poste in essere per un'efficace mitigazione del rischio di credito, particolare attenzione è stata attribuita alla raccolta ed alla successiva gestione delle garanzie, in particolare per quanto concerne gli aspetti legati all'aggiornamento dei valori.

La Banca dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- del rispetto dei limiti di concentrazione e delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

## Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

La gestione degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del 'banking book' e si focalizza sulle posizioni a tasso fisso. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca di impiego e raccolta e dunque senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Centrale Finanza per il tramite della Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, la quale gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A. e declinandolo sulle diverse entità del Gruppo stesso. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile e ad un limite di stress. L'intero portafoglio, in conformità alle norme di Gruppo, è coperto dal rischio di tasso (micro coperture) e costituisce, strategicamente, un portafoglio di riserve di liquidità.

## Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Nel corso del 2013 il Gruppo ha evoluto il proprio sistema di monitoraggio del rischio di liquidità affiancandolo alla struttura dei limiti interni e dei controlli. Lo sviluppo dei lavori viene condotto e coordinato a livello di Casamadre relativamente agli indicatori Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio e, a tendere, Net Stable Funding Ratio) e inoltre, coerentemente alle linee guida regolamentari, il costo della liquidità viene monitorato ed integrato al sistema dei Tassi Interni di Trasferimento.

Il modello di Governance adottato dal gruppo attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Centrale Finanza per il tramite della Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di controllo del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili ed eleggibili in Banca Centrale.

A luglio si registra la finalizzazione della prima operazione di Covered Bond autodetenuta sui mutui delle Banche del Gruppo che si affianca alla procedura Abaco, attraverso la quale è possibile concedere in pegno a Banca d'Italia crediti ai fini di ottenere liquidità, proprio allo scopo di incrementare le riserve di liquidità disponibili.



## Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni della Banca limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. La Banca non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La Banca, coerentemente con la policy di gruppo, è attiva nella vendita di prodotti derivati “over the counter” (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell’attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell’immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti credit support annex (CSA) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l’esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

La Banca mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all’utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all’interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato sia dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca, che dal Comitato Rischi gruppo di Crédit Agricole S.A..

## Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, per cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l’altro - l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la Banca, di concerto con il Gruppo, si è da tempo attivata per perseguire:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Il Servizio Rischi e Controlli Permanenti della Banca rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti attraverso l’esecuzione di un piano di controllo strutturato e tracciabile. L’obiettivo principale è quello di garantire alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione un’adeguata informativa sui controlli realizzati ed i risultati ottenuti nella mitigazione del rischio.

La corretta ed efficace gestione dei rischi necessita del coinvolgimento di tutte le strutture aziendali in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali. Per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all’interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- Manager dei Rischi Operativi: il cui compito è di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l’esecuzione dei controlli permanenti;
- Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di eseguire i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
- il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), per seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come “essenziali o importanti” secondo le regole di Vigilanza;
- l’impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
- i Tavoli di Miglioramento, momenti d’incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell’esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d’azione per il miglioramento.

Funzioni aziendali di Gruppo alle quali partecipano le strutture della Banca direttamente interessate:

- Presidio Sicurezza e Piano di Continuità Operativa (PCO), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa e Business Continuity Manager (responsabile del PCO);
- Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, con l'obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;
- Nucleo Anti Frodi, con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi.

Per talune attività la Banca si avvale, per ragioni di efficienza ed economicità, di fornitori esterni, in tali casi i servizi esternalizzati sono disciplinati da apposito contratto che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati.

### 3. Sistema dei controlli interni

Sin da quando fa parte del Gruppo Crédit Agricole s.a., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della Capogruppo, sviluppando il dispositivo in conformità alla normativa francese (alla quale CAsa è sottoposta) e alla normativa italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la Banca, in attuazione delle linee guida provenienti dalla controllante Crédit Agricole S.A. e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, Istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 della società di revisione, dell'Alta Direzione e di tutte le strutture aziendali.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di riferimenti tassonomici di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
  - 1° grado, eseguiti continuamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
  - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
  - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance e funzione Rischi e Controlli Permanenti. Al Dirigente Preposto di Capogruppo sono attribuite specifiche responsabilità di controllo sul Bilancio Consolidato.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

## Attività della funzione di Convalida

La funzione di Convalida è prevista dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche emanate da Banca d'Italia con circolare 263 del 27 dicembre 2006 ed ha, tra gli altri, il compito di valutare:

- il processo di sviluppo e le performance dei sistemi di misurazione dei rischi,
- il mantenimento nel tempo del loro corretto funzionamento,
- l'accertamento che i sistemi definiti siano effettivamente utilizzati nei diversi ambiti della gestione.

La funzione di Convalida di Gruppo è collocata all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma. L'autonomia della valutazione è garantita dagli interventi di verifica posti in essere dalla funzione di controllo di terzo livello. L'attività della funzione di Convalida è regolamentata da una specifica Policy che ne definisce le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, le eventuali soglie di rilevanza delle proprie verifiche, nonché il processo di comunicazione e controllo delle evidenze e delle relative azioni correttive.

## Metodo avanzato IRB / Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, ha ottenuto nel corso del 2013 l'autorizzazione all'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based - Advanced), per le banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria relativamente alle esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail").

In particolare su suddetto perimetro sono state oggetto di validazione IRB:

- i modelli per la stima della "Probabilità di Default" (PD),
- il modello per la stima del tasso di perdita in caso di default "Loss Given Default" (LGD).

Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole sta già analizzando le iniziative necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) definizione delle politiche creditizie che disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca che utilizza le metriche Basilea II per determinare il valore dell'accantonamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

Nel corso del 2013 si è proceduto con la sistematizzazione dei processi creditizi, di controllo e organizzativi attraverso:

- il rafforzamento dei presidi interni di controllo, con particolare riferimento al potenziamento delle attività di controllo di primo livello (consolidamento dei controlli di Data Quality) e di secondo livello (Convalida e Presidio Requisiti Regolamentari);
- la sistematizzazione, all'interno di un quadro organico, di tutta la normativa di riferimento (i.e. utilizzo del rating nei processi di erogazione, utilizzo del rating nelle metriche di monitoraggio, logiche di svalutazione collettiva utilizzando i parametri statistici).

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni ha permesso di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi), consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della Banca.

## Prevedibile evoluzione della gestione

### ASPETTI GENERALI

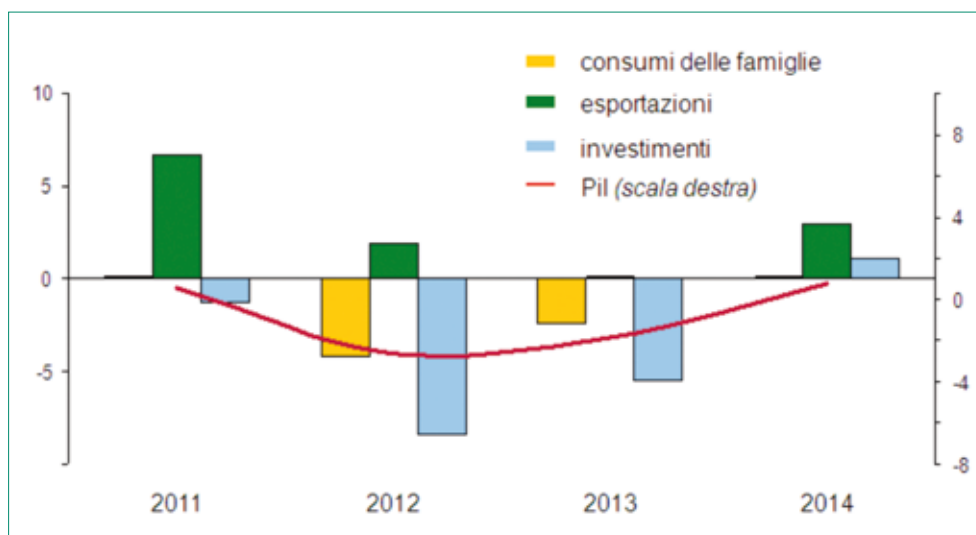
Cenni sullo scenario macroeconomico e bancario atteso per il 2014

Secondo le più recenti stime dopo un 2013 in modesta crescita (PIL 2013: +2,9% a/a), nel 2014 il prodotto mondiale dovrebbe registrare un recupero pari al +3,6% a/a. L'attività si espanderà con ritmi diversi nelle varie economie: crescita maggiore negli Stati Uniti (+2,8% a/a), in Giappone (+2,2% a/a) e nel Regno Unito (+2,1% a/a), più contenuta nell'Area Euro (+1,0% a/a). Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarà più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente.

Per l'Area Euro nel 2014 proseguirà la fase di ripresa consolidata alla fine del 2013, seppur con una crescita ancora modesta del PIL, pari al +1,0% a/a, guidata prevalentemente da una dinamica positiva delle esportazioni nette, che si tradurrà in un nuovo ciclo di investimenti, con riflessi positivi sull'occupazione e sui consumi delle famiglie. La domanda interna europea rimarrà, tuttavia, fragile e vulnerabile a diversi fattori, quali, per esempio, la politica di bilancio che si mantiene restrittiva e l'intonazione meno espansiva attesa per la politica monetaria USA.

In questo contesto la Banca Centrale Europea non potrà che rinnovare l'impegno a mantenere condizioni di politica monetaria favorevoli sino al consolidamento della ripresa, confermando i tassi sugli attuali livelli minimi. Nell'autunno del 2014 si dovrebbe concludere il processo di valutazione delle banche europee e prenderà avvio la piena assunzione, da parte della Banca Centrale Europea, del ruolo di vigilanza unica delle banche dell'Area Euro, primo pilastro dell'Unione Bancaria.

Italia: componenti del Pil (% a/a)



In Italia, dopo una lunga fase recessiva iniziata nel terzo trimestre 2011, l'attività economica tornerà a crescere nel 2014, con un PIL stimato al +0,8% a/a. Il segnalibro non è definito. La ripresa sarà trainata dalla domanda internazionale, mentre la domanda interna tornerà a salire ma con ritmi più deboli.

Le esportazioni sono previste in significativa accelerazione (+3,0% a/a), grazie al consolidamento della crescita delle principali economie avanzate e all'atteso miglioramento delle condizioni di domanda nell'Area Euro.

Le migliori prospettive di crescita determineranno anche una modesta ripresa degli investimenti totali (+1,1% a/a), i quali dovrebbero anche beneficiare della restituzione dei crediti da parte delle Amministrazioni Pubbliche.

La spesa delle famiglie, dopo la significativa contrazione del 2013, registrerà una graduale ripresa nel prossimo anno, seppur la crescita sarà nel complesso pressoché nulla, ancora limitata dalle persistenti difficoltà nel mercato del lavoro e dall'orientamento restrittivo delle politiche di bilancio. Il progressivo miglioramento della formazione di potere d'acquisto sarà accompagnato da un aumento della propensione al risparmio delle famiglie: ciò rifletterà sia obiettivi di natura precauzionale, connessi alle incertezze ancora presenti in termini di reddito e occupazione, sia esigenze di ricostituzione del risparmio e della ricchezza, erosi durante la crisi.

L'occupazione è prevista in graduale ripresa nel 2014; tuttavia, l'aumento delle persone in cerca di occupazione determinerà una crescita sostenuta del tasso di disoccupazione, che potrebbe raggiungere il 13,0% il prossimo anno. La debolezza del mercato del lavoro conterrà la crescita dei salari. Di conseguenza, le pressioni sui prezzi resteranno deboli, con un tasso di inflazione che rimarrà nel complesso inferiore al 2% anche per il prossimo anno, nonostante gli effetti dell'incremento dell'IVA di fine 2013.

Lo sviluppo dell'economia italiana sarà, inoltre, fortemente legato alle prossime manovre di bilancio: l'obiettivo dichiarato dal Governo è quello di voler orientare le politiche al sostegno dell'economia, ma la necessità di limitarsi alla sola redistribuzione tra voci di entrata e di spesa per poter rispettare i vincoli di bilancio genera incertezze sui possibili impatti di tali provvedimenti.

Tenuto conto di tale contesto, si stima un'interruzione del progresso dell'avanzo primario per il prossimo anno, con una pressione fiscale in calo e l'incidenza del debito pubblico sul PIL che si attesterà ancora attorno al 3%.

Le caratteristiche dello scenario macroeconomico italiano atteso per il 2014 non consentiranno di superare nel medio periodo le difficoltà che stanno condizionando il sistema bancario, per il quale sarà difficile recuperare i livelli di attività pre-crisi senza interventi di carattere strutturale.

La lunga fase di recessione influenzerà ancora la capacità di risparmio delle famiglie e di investimento delle aziende - seppur in leggero miglioramento - limitando lo sviluppo dei volumi di intermediazione. Nel 2014 si prevede una crescita modesta della raccolta bancaria (+1,4% a/a)<sup>5</sup>, trainata dalla componente a breve termine (+2,7% a/a) e gli impieghi torneranno a crescere, seppure con ritmi ancora contenuti (+1,4% a/a).

In termini economici, per il prossimo anno è attesa una modesta ripresa del margine di interesse (+2,1% a/a), nonostante il debole sviluppo dei volumi di intermediazione e un costo del funding che tenderà a frenare l'ampliamento della forbice bancaria. A sostenere lo sviluppo dei ricavi sarà, anche per l'anno prossimo, il buon andamento delle commissioni nette (+4,2% a/a), in particolare sul comparto intermediazione e gestione del risparmio.

Il principale elemento di criticità resterà ancora la rischiosità del credito: anche nel 2014 si registrerà un flusso elevato di rettifiche su crediti (20,8 miliardi a livello di sistema), che assorbirà quasi completamente il margine da clientela.

In tale contesto, una leva fondamentale per il recupero di redditività si confermerà la riduzione dei costi operativi: a tal fine proseguiranno le attività di razionalizzazione delle strutture e di revisione del modello di servizio, meno costoso e più vicino alle esigenze della clientela. I costi operativi saranno, pertanto, in riduzione anche nel 2014 (-2,7% a/a), favorendo un progressivo miglioramento del livello di cost/income.

Nel complesso ci si attende per il prossimo anno un miglioramento dei risultati economici del sistema bancario italiano: gli utili di sistema dovrebbero raggiungere i 3,5 miliardi nel 2014, con un livello di redditività del capitale ancora modesto, seppur in recupero (ROE pari al 1,2%).

## Friuli Venezia Giulia

Dalle ultime stime si prevede per il 2014 un recupero del PIL della Regione, con una variazione che dovrebbe ritornare positiva e pari al +0,9% a/a. Tale miglioramento sarà trainato dalla ripresa delle esportazioni (+2,9% a/a) e degli investimenti (+1,3% a/a), mentre si prevede una sostanziale stasi dei consumi delle famiglie (+0,2% a/a). Per il prossimo anno ci si attende una lieve ripresa del reddito disponibile per le famiglie, mentre le condizioni del mercato del lavoro resteranno difficili, con il tasso di disoccupazione che si manterrà sui livelli del 2013.

<sup>5</sup> Fonte: Prometeia Previsioni Bilanci Bancari Ottobre 2013

## Veneto

Per il 2014 è previsto un aumento, seppur contenuto, del PIL (+0,9% a/a). Tale miglioramento sarà sostenuto da una crescita più dinamica delle esportazioni (+3,6% a/a) e dalla ripresa degli investimenti (+1,2% a/a), mentre la spesa delle famiglie rimarrà pressoché invariata rispetto all'anno precedente (+0,2% a/a), nonostante ci si attenda un aumento del reddito disponibile. Per quanto riguarda le condizioni del mercato del lavoro, si prevede per il 2014 un tasso di disoccupazione pari a 7,6%, di poco inferiore ai livelli del 2013.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Per quanto riguarda Banca Popolare FriulAdria si segnala che dalla fine dell'esercizio 2013 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca e i risultati economici 2013.

## Ricerca e sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo

## Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentari, primarie e secondarie, cui la Banca soggiace, in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali, sempre più imprevedibili ed incerti nonché altamente volatili.

Rimandando ad altre parti della nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la Banca ed il Gruppo cui fa capo risultano essere esposti e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalla Circ. Bankit 263/2006 e successivi aggiornamenti, in tale sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni, la Banca, il Gruppo ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze, e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio e con essa la fiducia della clientela da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi sia di settore cui appartiene la Banca che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari, si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso, sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

## Rapporti con società del Gruppo

La capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service). Al fine di perseguire economie di scala per tutto il Gruppo, Cariparma ha inoltre individuato in Banca Popolare FriulAdria la società in grado di svolgere determinate attività di supporto/servizio al Gruppo.

I rapporti con la capogruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati “Service Level Agreement” (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di “servizi” e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La Banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole” è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.



# Proposta all'Assemblea

---

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2013, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 28.503.697 euro è la seguente:

al fondo beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	800.000
agli azionisti in ragione di 1,01 euro per ognuna delle 24.137.857 azioni ordinarie	24.379.236
alla riserva straordinaria	3.324.461

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	120.689.285
Sovrapprezzi di emissione	471.757.296
Riserva ordinaria	24.137.857
Riserva straordinaria	46.436.971
Riserve da valutazione	-4.850.926
Riserva ex D.Lgs. 124/83	19.849
Altre riserve	10.850.506
<b>Totale capitale e riserve</b>	<b>669.040.838</b>

Pordenone, 12 marzo 2014

Il presidente del Consiglio di Amministrazione

Antonio Scardaccio

# Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

con la presente relazione, il Collegio Sindacale, in adempimento dei suoi doveri, riferisce all'Assemblea sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2013 e sui relativi esiti, nonché sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

In via preliminare il Collegio dà atto che Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (in breve FriulAdria) fa parte del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (in breve Cariparma), quale controllante diretta e di Crédit Agricole S.A., quale controllante indiretta; di ciò è data pubblicità in conformità all'art. 2497-bis del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob; l'attività di vigilanza è stata svolta, inoltre, in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed avvalendosi anche del supporto delle tre Funzioni di controllo di Revisione Interna (Audit), di Compliance e dei Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, nell'esercizio della sua attività, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In merito all'attività svolta, il Collegio Sindacale - premesso che nel corso dell'esercizio 2013 si sono tenute n. 37 riunioni (come da verbali trascritti sull'apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale) - riferisce che:

- in data 16/01/2014 ha proceduto alla sua autovalutazione, anche in conformità al disposto dell'art. 26, punto 7 dello Statuto sociale, verificando la propria adeguatezza in termini di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento;
- ha dato attuazione al proprio piano annuale di lavoro, svolgendo sistematici incontri con le diverse Funzioni, sia aziendali che della Capogruppo in relazione alle funzioni esternalizzate alla medesima. Dette attività si sono incentrate principalmente in incontri con i Responsabili delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti) e dei Responsabili delle Funzioni di gestione dell'attività tipica (in particolare, concessione del credito, monitoraggio del credito, gestione del credito deteriorato, della gestione dei reclami, della normativa sull'antiriciclaggio, della trasparenza, dell'usura e della privacy);
- oltre alle attività previste nel piano di lavoro per il 2013, ha condotto specifiche attività di approfondimento su alcuni argomenti, affidate a singoli Sindaci, le cui relazioni sono state acquisite e descritte nella riunione dell'11.12.2013.

In tale contesto, sempre con l'ausilio delle predette Funzioni della Banca e della Capogruppo, il Collegio sindacale ha vigilato:

- sull'adeguatezza, funzionamento ed efficacia dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- sull'evoluzione dei processi di integrazione con la Capogruppo, sia di carattere organizzativo e gestionale, che di carattere informatico;
- sul rispetto della normativa antiriciclaggio e, in particolare, sul processo di adeguata verifica della clientela, sulla segnalazione delle operazioni sospette e sull'aggiornamento e formazione del Personale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, salvo singole e giustificate assenze, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 8) e del Comitato Esecutivo (n. 7) e, in tali sedi, ha ottenuto informazioni sulle direttive della Capogruppo, sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla stessa.

In tale ambito, meritano un particolare richiamo: (a) il Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ("Cariparma") nelle sedute del 24.07.2012 e del 26.03.2013, nonché dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria nella seduta del 23.04.2013, in cui è stato deliberato di avviare la strutturazione di un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite, in conformità alla normativa vigente; (b) l'aggiornamento del "Regolamento per la gestione delle Operazioni con Parti Correlate di FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole"; (c) l'aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" (MOG) e del "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza"; (d) l'avvio del programma di sviluppo del Modello di Servizio (Mo.Ser.) previsto per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole; (e) il presidio del 15° aggiornamento del 02 luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, in materia di Sistema dei Controlli Interni, di Sistema Informativo e di Continuità Operativa.

Tutte le sopra citate riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e il Collegio Sindacale ha potuto valutare la correttezza dell'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione, sempre ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Il Comitato Esecutivo ha puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti.

Il Direttore Generale ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con puntuale raffronto dei dati consuntivi con quelli a budget.

Il Vice Direttore Generale e i Responsabili di Funzione hanno relazionato sulle materie di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale ha anche avuto incontri:

- di norma trimestrali, con la Società di Revisione per reciproco scambio di informazioni sulle rispettive attività di competenza e, unitamente al Dirigente Preposto della Capogruppo, per l'esame e commento dei dati contabili di fine trimestre;
- con l'Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, per opportuni aggiornamenti e allineamenti delle rispettive attività e per l'illustrazione e commento della prescritta relazione semestrale del medesimo Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione;
- con gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo, per l'esame congiunto, una volta all'anno, dello stato dell'arte della materia e delle sue implicazioni nei programmi delle società del Gruppo;
- con i Collegi Sindacali della Capogruppo e della Cassa di Risparmio di La Spezia, per un confronto congiunto (a cadenza semestrale) sulle problematiche e sulle attività svolte nelle banche di rispettiva competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato, in persona del Presidente e di un Sindaco effettivo a turno, alle riunioni di norma settimanali del Comitato Crediti della Banca e, in persona del Presidente o di un Sindaco effettivo, alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo;
- ha partecipato, in persona del Presidente, alle riunioni del Comitato Parti Correlate;
- ha mantenuto costanti rapporti di aggiornamento e confronto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con la Direzione Generale della Banca;
- è stato sistematicamente aggiornato dalla Segreteria Generale sulle novità riguardanti la normativa, sia esterna che interna, d'interesse per la Banca.

Nell'ambito dell'attività sopra descritta, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha anche vigilato sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.".

Come peraltro indicato in allegato alla Nota integrativa, si segnala che la Banca ha conferito nell'esercizio un ulteriore incarico alla società di revisione per Servizi di assistenza di interpretazione della normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance). In relazione a tale servizio, il cui corrispettivo è risultato pari ad Euro 10.000,00, non sono emerse evidenze o situazioni tali da compromettere l'indipendenza della Società di Revisione.

In generale, sulla base delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio può ragionevolmente assicurare che l'attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto; che le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta amministrazione e in conformità delle direttive della Capogruppo; che i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; che le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state deliberate in conformità della legge e dello statuto; che non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che:

- l'assetto organizzativo della Banca e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione; sono tuttora in corso implementazioni ed adattamenti volti alla migliore integrazione dei processi e dei flussi informativi con la Controllante Cariparma S.p.A. in relazione alle attività alla stessa esternalizzate;
- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le Funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la Società di Revisione;
- il sistema amministrativo-contabile, dall'01.01.2012 accentrato presso la Capogruppo, è risultato adeguato, affidabile e concretamente funzionante ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, anche a fronte dello scambio di informazioni avuto con la Società di Revisione;
- per quanto concerne le operazioni con Parti Correlate - ivi comprese le operazioni intragruppo - la loro attuazione è avvenuta sempre nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti adottati; tali operazioni risultano richiamate nella Nota Integrativa - Parte H, sono state ritenute rispondenti all'interesse della Banca e sono state attivate nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 2391-bis del codice civile, dell'art. 136 del T.U.B. (Testo Unico Bancario) e dell'art. 2497-ter del codice civile, nonché della normativa secondaria in materia. Si segnala che, in data 04 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", che riunisce in un unico documento i due Regolamenti che la Banca aveva precedentemente adottato in ottemperanza alla normativa Consob (Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) e alla normativa Banca d'Italia (9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, della Circolare n. 263/2006);

- la Banca ha posto in essere i processi adeguati al rispetto della normativa sull'antiriciclaggio, di cui alla Legge n. 197/1991, aggiornata dal D. Lgs. n. 231/2007, anche in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza, dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette e di aggiornamento e formazione del Personale;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato i pareri, effettuato le verifiche ed espresso le osservazioni, che la normativa ha assegnato alla sua competenza, tra cui ricordiamo:

- i pareri ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Obbligazioni degli esponenti bancari);
- i pareri richiesti dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob per l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità e dell'incarico di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- le proprie osservazioni circa l'attività svolta nell'anno 2013 dalle Funzioni Rischi e Controlli Permanenti, Audit e Compliance, analizzando le rispettive relazioni, redatte ai sensi degli artt. 13, 14 e 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29/10/2007 e della Delibera Consob n. 17297 del 28/04/2010.

Relativamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013 e alla inerente Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni assunte presso il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e presso la Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.", osserva che il progetto di bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12/03/2014;
- corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- è redatto nel rispetto dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 e delle norme di legge e risulta conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge;
- gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, in particolare, sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014;

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- la Nota Integrativa, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, informa che, dalla fine dell'esercizio 2013 e sino all'approvazione del bilancio, non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella Nota integrativa;
- sia la Relazione sulla Gestione, sia la Nota integrativa informano che, a decorrere dal 2013, la controllante Cariparma e alcune società italiane del Gruppo, fra cui FriulAdria, hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto;
- la Relazione sulla Gestione informa adeguatamente in merito al contenzioso fiscale in essere con l'Agenzia delle Entrate, esponendo le motivazioni per le quali è stato ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo;
- la Relazione sulla Gestione risulta coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio ed illustra in modo adeguato l'evoluzione della gestione;
- la Banca - per il tramite delle Funzioni esternalizzate alla Capogruppo - ha proceduto a sottoporre a test di impairment l'avviamento emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011: le analisi svolte hanno condotto ad un esito positivo, consentendo di confermare il valore iscritto in bilancio;
- risultano allegati al bilancio i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- l'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 28.503.697, arrotondato ad Euro 28.504 migliaia nei commenti della Relazione sulla Gestione, trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea odierna così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Pordenone, 12 marzo 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Giampaolo Scaramelli

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

# Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiesa, 2  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 72212037  
ey.com

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Milano, 21 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Pio, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.IVA 00891231003  
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 20945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998  
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

# Prospetti contabili

## » STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	64.219.457	57.232.077
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.479.610	42.643.765
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	807.370.403	874.583.733
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	215.023.785	570.373.541
70. Crediti verso clientela	6.325.422.210	6.439.838.719
80. Derivati di copertura	103.345.927	164.562.223
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	533.005	1.614.640
100. Partecipazioni	5.350.000	5.350.000
110. Attività materiali	61.704.304	64.108.597
120. Attività immateriali	128.955.776	131.170.846
<i>di cui: avviamento</i>	<i>106.075.104</i>	<i>106.075.104</i>
130. Attività fiscali	130.376.126	139.678.913
a) correnti	48.625.398	57.809.307
b) anticipate	81.750.728	81.869.606
b1) di cui alla legge 214/2011	62.377.021	53.332.261
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	100.666.501	124.077.189
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>7.976.447.104</b>	<b>8.615.234.243</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	843.679.070	1.428.185.796
20.	Debiti verso clientela	4.162.562.072	3.933.699.196
30.	Titoli in circolazione	1.829.354.646	1.962.628.902
40.	Passività finanziarie di negoziazione	14.559.899	23.602.250
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	60.129.749	83.305.089
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.439.277	116.223.442
80.	Passività fiscali	36.642.046	48.340.894
	a) correnti	29.593.364	38.675.626
	b) differite	7.048.682	9.665.268
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	214.263.654	280.050.776
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	22.231.647	27.229.100
120.	Fondi per rischi e oneri	36.364.970	39.589.120
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	36.364.970	39.589.120
130.	Riserve da valutazione	-4.850.926	-16.961.784
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	78.120.722	77.946.406
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovraprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.503.697	18.948.475
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>7.976.447.104</b>	<b>8.615.234.243</b>

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	240.136.924	268.022.709
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(79.703.973)	(89.606.152)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>160.432.951</b>	<b>178.416.557</b>
40. Commissioni attive	115.101.646	118.109.236
50. Commissioni passive	(3.832.374)	(3.985.958)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>111.269.272</b>	<b>114.123.278</b>
70. Dividendi e proventi simili	142.112	380.678
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.551.912	3.801.140
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.109.516	2.087.795
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.335.401	(62.953)
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.024.355	151.690
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	311.046	(214.643)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>291.841.164</b>	<b>298.746.495</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(53.676.512)	(51.567.229)
a) crediti	(52.273.109)	(50.815.991)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(371.389)	(709.902)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.032.014)	(41.336)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>238.164.652</b>	<b>247.179.266</b>
150. Spese amministrative:	(218.559.301)	(248.431.279)
a) spese per il personale	(109.981.823)	(137.515.315)
b) altre spese amministrative	(108.577.478)	(110.915.964)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.567.221)	(3.328.899)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.856.994)	(5.318.131)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.215.070)	(2.215.175)
190. Altri oneri/proventi di gestione	43.877.168	36.996.852
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(184.321.418)</b>	<b>(222.296.632)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(316.620)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.478	22.614
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>53.857.712</b>	<b>24.588.628</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.354.015)	(5.640.153)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>28.503.697</b>	<b>18.948.475</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>28.503.697</b>	<b>18.948.475</b>



» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2013	31.12.2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>28.503.697</b>	<b>18.948.475</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	954.633	-2.515.135
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.156.225	56.241.251
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>12.110.858</b>	<b>53.726.116</b>
<b>140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>	<b>40.614.555</b>	<b>72.674.591</b>

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2012</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>77.415.179</b>	<b>531.227</b>	<b>-16.961.784</b>	<b>18.948.475</b>	<b>672.379.678</b>
<b>Allocazione risultato esercizio precedente</b>							
Riserve	-	-	45.082	-	-	-45.082	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-18.903.393	-18.903.393
<b>Variazioni dell'esercizio</b>							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	129.234	-	-	129.234
Redditività complessiva	-	-	-	-	12.110.858	28.503.697	40.614.555
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2013</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>77.460.261</b>	<b>660.461</b>	<b>-4.850.926</b>	<b>28.503.697</b>	<b>694.220.074</b>

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2011</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>72.994.386</b>	<b>362.044</b>	<b>-70.687.900</b>	<b>44.041.364</b>	<b>639.156.475</b>
<b>Allocazione risultato esercizio precedente</b>							
Riserve	-	-	4.420.793	-	-	-4.420.793	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-39.620.571	-39.620.571
<b>Variazioni dell'esercizio</b>							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	169.183	-	-	169.183
Redditività complessiva	-	-	-	-	53.726.116	18.948.475	72.674.591
<b>Patrimonio Netto al 31.12.2012</b>	<b>120.689.285</b>	<b>471.757.296</b>	<b>77.415.179</b>	<b>531.227</b>	<b>-16.961.784</b>	<b>18.948.475</b>	<b>672.379.678</b>

» **RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2013**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività operativa</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>145.212.689</b>	<b>164.838.240</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	28.503.697	18.948.475
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-3.116.929	-4.193.429
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-456.063	735.008
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	52.994.428	51.593.131
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.072.064	7.533.306
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.567.221	3.328.899
- imposte e tasse non liquidate (+)	25.354.015	5.640.153
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	32.294.256	81.252.697
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>531.324.787</b>	<b>-230.625.185</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.266.169	26.286.373
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	55.733.118	-23.141.468
- crediti verso banche: a vista	40.292.000	-577.290
- crediti verso banche: altri crediti	315.057.756	-213.260.199
- crediti verso clientela	65.356.890	-10.320.644
- altre attività	42.618.854	-9.611.957
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-648.304.390</b>	<b>110.144.713</b>
- debiti verso banche: a vista	-21.550.882	174.604.745
- debiti verso banche: altri debiti	-562.955.844	-15.575.401
- debiti verso clientela	228.862.876	-308.868.329
- titoli in circolazione	-123.135.251	215.766.072
- passività finanziarie di negoziazione	-9.042.217	-15.941.943
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-160.483.072	60.159.569
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>28.233.086</b>	<b>44.357.768</b>
<b>B. Attività di investimento</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>157.612</b>	<b>412.678</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	142.112	380.678
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	15.500	32.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-2.499.925</b>	<b>-2.589.057</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.499.925	-2.589.057
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-2.342.313</b>	<b>-2.176.379</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-18.903.393	-39.620.571
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-18.903.393</b>	<b>-39.620.571</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.987.380</b>	<b>2.560.818</b>

**RICONCILIAZIONE**

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31.12.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	57.232.077	54.671.259
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	6.987.380	2.560.818
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>64.219.457</b>	<b>57.232.077</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

# Nota integrativa

## Parte A Politiche contabili

### » A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel secondo aggiornamento (del 21 gennaio 2014).

#### Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entranti in vigore dal 2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 1 Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	06 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo - utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizioni in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013 (*)
Modifiche al IFRS 1, IAS 1, IAS 16, IAS 32, IAS 34, IFRIC 2	29 marzo 2013 (UE n° 301/2013)	1° gennaio 2013

(\*) È stata utilizzata la facoltà di anticipo dell'applicazione di tale principio al 1° gennaio 2013 anziché 1° gennaio 2014.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo, infatti:

- L'emendamento della norma IAS 1 prevede, in merito ai guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto, la distinzione degli elementi riciclabili/non riciclabili. L'attuazione di questo emendamento si esplicita in una mera disclosure.
- L'emendamento della norma IAS 19 prevede principalmente l'obbligazione di registrare le differenze attuariali, relative ai regimi a prestazioni definite, in guadagni e perdite contabilizzate direttamente a patrimonio netto. Questo metodo, opzionale nella versione precedente di IAS19, era già applicato dalla Banca.

- L'emendamento all'IFRS 7 che mira a riconciliare le regole di compensazione IFRS - come definite nella IAS 32 - con le regole di compensazioni americane secondo il referenziale US Gaap, prevede che siano menzionati gli effetti degli accordi di compensazione sulle attività e le passività finanziarie. L'applicazione di questo emendamento si traduce nell'integrazione di una tabella di nota integrativa complementare ("compensazione delle attività e delle passività finanziarie") al 31 dicembre 2013.
- L'applicazione dell'IFRS 13 che non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. In considerazione del fatto che molti dei concetti dell'IFRS 13 sono coerenti con la pratica attuale, il nuovo principio non determina impatti significativi sulle valutazioni della Banca. Vengono invece ampliati gli obblighi di disclosure in materia di fair value, che si estendono anche alle attività e passività, non solo finanziarie, valutate al fair value su base non ricorrente. Tali adempimenti sono stati recepiti dall'aggiornamento alla Circolare 262 della Banca d'Italia.

## Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2013 ed entranti in vigore successivamente al 31.12.2013

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 (2011) Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	05 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	21 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro mentre la Nota integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

### STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il

capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

## RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

## Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2013 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Banca Popolare FriulAdria.

## Revisione della qualità degli attivi (Asset Quality Review - AQR)

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. asset quality review) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

L'esercizio avrà una durata di dodici mesi e coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei, tra i quali il Gruppo Crédit Agricole e, di conseguenza, il Gruppo Cariparma (e quindi anche Banca Popolare FriulAdria).

L'esame della qualità degli attivi (asset quality review) è intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie (in vista della creazione del Meccanismo di Vigilanza Unico) e include (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche, (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie e (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari



Per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è stato costituito un Gruppo di lavoro (di cui fanno parte, tra gli altri, la Direzione Centrale Finanza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Governo del Credito e la Direzione Centrale Organizzazione e Sistemi) che, in stretta collaborazione con le corrispondenti strutture del Gruppo Crédit Agricole, è fortemente impegnato nei lavori di preparazione alla review che sarà condotta dai Regulators.

## Sezione 4 - Altri aspetti

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Popolare FriulAdria hanno adottato il “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Popolare FriulAdria trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

### Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

## » A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

## Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

## Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

## Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 4. Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

## Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

## 6. Operazioni di copertura

### Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

## Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

## 7. Partecipazioni

### Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la capogruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## 8. Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.



Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni <sup>(1)</sup>
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni <sup>(1)</sup>
- immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

<sup>(1)</sup> Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti "cielo-terra" per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

## Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## 14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l’applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

## 16. Operazioni in valuta

### Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 17. Altre informazioni

### Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

### La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Banca Popolare FriulAdria ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Banca Popolare FriulAdria non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## Attività e passività assicurative

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

## Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

## Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## Modalità di determinazione del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13, infatti, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Banca Popolare FriulAdria integra nel fair value la valutazione del rischio di controparte sui derivati attivi (CVA).

Il calcolo del CVA si basa su una stima delle perdite attese a partire dalla probabilità di insolvenza e dalla perdita in caso di default. La metodologia adottata si basa su dei parametri di mercato quando la controparte dispone di un Credito Default Swap (CDS) quotato direttamente o indirettamente osservabile o su parametri storici di default per le altre controparti.

Il CVA permette di determinare le perdite attese sulla controparte dal punto di vista di Banca Popolare FriulAdria, il DVA le perdite attese su Banca Popolare FriulAdria dal punto di vista della controparte.

## STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento quotati (ETF), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati su mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.



I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità creditizia del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, past due e ristrutturati) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

## ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

## ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

## Modalità di redazione dell'informativa di settore

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dalla Banca sono i seguenti:

- Retail / Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

## » **A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

---

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## » **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

---

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### Classificazione degli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente)

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

**Livello 2:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Direzione Gestione Finanziaria ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, la Direzione Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

La Direzione Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

### A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	29.908	3.570	49	37.552	5.043
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	752.476	20.931	33.963	817.573	20.872	36.139
4. Derivati di copertura	-	103.346	-	-	164.562	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>752.478</b>	<b>154.185</b>	<b>37.533</b>	<b>817.622</b>	<b>222.986</b>	<b>41.182</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.105	2.455	-	20.361	3.241
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	60.130	-	-	83.305	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>72.235</b>	<b>2.455</b>	<b>-</b>	<b>103.666</b>	<b>3.241</b>

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Popolare FriulAdria, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per il 79,7% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente.

Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani e francesi (752,1 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di negoziazione (9 milioni di euro) e di copertura (103,3 milioni di euro) e da obbligazioni bancarie italiane (20,9 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (34 milioni di euro). Le attività di trading con fair value di classe L3 sono rappresentati da derivati OTC complessi per cui la valutazione viene ottenuta facendo riferimento alle indicazioni fornite da controparti di mercato qualificate (3,6 milioni di euro).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5.043</b>	-	<b>36.139</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>632</b>	-	<b>51</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	441	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	181	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	126	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	5	-	51	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.105</b>	-	<b>2.227</b>	-	-	-
3.1 Vendite	1.078	-	350	-	-	-
3.2 Rimborsi	1	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.020	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	1.020	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.877	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.570</b>	-	<b>33.963</b>	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.241</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1	-	-
- di cui Minusvalenze	1	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>787</b>	-	-
3.1 Rimborsi	1	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	786	-	-
- di cui Plusvalenze	786	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>2.455</b>	-	-

#### A.4.5.4 Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	215.024	-	215.001	-	570.374	-	570.373	-
3. Crediti verso clientela	6.325.422	-	-	6.659.659	6.439.839	-	-	6.551.721
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	764	-	-	4.261	816	-	-	2.920
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.541.210</b>	<b>-</b>	<b>215.001</b>	<b>6.329.685</b>	<b>7.011.029</b>	<b>-</b>	<b>570.373</b>	<b>6.554.641</b>
1. Debiti verso banche	843.679	-	843.679	-	1.428.186	-	1.428.186	-
2. Debiti verso clientela	4.162.562	-	4.162.562	-	3.933.699	-	3.933.699	-
3. Titoli in circolazione	1.829.355	-	1.568.814	265.220	1.962.629	-	1.615.037	356.618
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.835.596</b>	<b>-</b>	<b>6.575.055</b>	<b>265.220</b>	<b>7.324.514</b>	<b>-</b>	<b>6.976.922</b>	<b>356.618</b>

#### » A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Banca Popolare FriulAdria in esame tale fattispecie non è presente.



**Parte B** Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	64.219	57.232
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.219</b>	<b>57.232</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	2	18.071	735	35	17.559	1.313
1.1 Titoli strutturati	-	119	-	1	-	582
1.2 Altri titoli di debito	2	17.952	735	34	17.559	731
2. Titoli di capitale	-	9	-	-	9	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	25	-	-	27
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2</b>	<b>18.080</b>	<b>760</b>	<b>35</b>	<b>17.568</b>	<b>1.340</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	11.828	2.810	14	19.984	3.703
1.1 di negoziazione	-	11.828	2.810	14	19.984	3.703
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>11.828</b>	<b>2.810</b>	<b>14</b>	<b>19.984</b>	<b>3.703</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2</b>	<b>29.908</b>	<b>3.570</b>	<b>49</b>	<b>37.552</b>	<b>5.043</b>

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione "Altri titoli di debito" sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki Hf (ex Islandsbanki Hf) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>18.808</b>	<b>18.907</b>
a) Governi e Banche Centrali	8	7
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	18.797	18.867
d) Altri emittenti	3	33
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
a) Banche	9	9
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>25</b>	<b>27</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>18.842</b>	<b>18.943</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	-	-
- fair value	6.699	7.745
b) Clientela	-	-
- fair value	7.939	15.956
<b>Totale B</b>	<b>14.638</b>	<b>23.701</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.480</b>	<b>42.644</b>

La voce OICR è prevalentemente costituita da fondi azionari.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.907</b>	<b>9</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>18.943</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>129.425</b>	<b>11.924</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>141.478</b>
B1. Acquisti	125.502	11.920	129	-	137.551
B2. Variazioni positive di fair value	6	-	-	-	6
B3. Altre variazioni	3.917	4	-	-	3.921
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>129.524</b>	<b>11.924</b>	<b>131</b>	<b>-</b>	<b>141.579</b>
C1. Vendite	126.279	11.923	129	-	138.331
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	543	-	2	-	545
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.702	1	-	-	2.703
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>18.808</b>	<b>9</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>18.842</b>

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>752.126</b>	<b>20.931</b>	<b>-</b>	<b>816.946</b>	<b>20.872</b>	<b>350</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	752.126	20.931	-	816.946	20.872	350
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>350</b>	<b>-</b>	<b>33.963</b>	<b>627</b>	<b>-</b>	<b>35.789</b>
2.1 Valutati al fair value	350	-	33.963	627	-	35.789
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>752.476</b>	<b>20.931</b>	<b>33.963</b>	<b>817.573</b>	<b>20.872</b>	<b>36.139</b>

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>773.057</b>	<b>838.168</b>
a) Governi e Banche Centrali	752.126	816.947
b) Altri enti pubblici	-	350
c) Banche	20.931	20.871
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>34.313</b>	<b>36.416</b>
a) Banche	8.986	9.478
b) Altri emittenti	25.327	26.938
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	22.145	23.350
- imprese non finanziarie	3.182	3.588
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>807.370</b>	<b>874.584</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2013 risultano 767 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>838.168</b>	<b>36.415</b>	-	-	<b>874.583</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>324.902</b>	<b>377</b>	-	-	<b>325.279</b>
B1. Acquisti	276.941	-	-	-	276.941
B2. Variazioni positive di FV	11.133	6	-	-	11.139
B3. Riprese di valore	-	371	-	-	371
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	371	-	-	371
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	36.828	-	-	-	36.828
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>390.013</b>	<b>2.479</b>	-	-	<b>392.492</b>
C1. Vendite	344.155	53	-	-	344.208
C2. Rimborsi	1.000	-	-	-	1.000
C3. Variazioni negative di FV	4.104	1.998	-	-	6.102
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	371	-	-	371
- imputate al conto economico	-	371	-	-	371
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	40.754	57	-	-	40.811
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>773.057</b>	<b>34.313</b>	-	-	<b>807.370</b>

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>215.024</b>	-	<b>215.024</b>	-	<b>570.374</b>	-	<b>570.373</b>	-
1. Finanziamenti	215.024	-	215.024	-	510.125	-	510.125	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	37.307	X	X	X	77.599	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	70.803	X	X	X	307.099	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	106.914	X	X	X	125.427	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	81.527	X	X	X	123.570	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	25.387	X	X	X	1.857	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	60.249	-	60.248	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	60.249	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>215.024</b>	-	<b>215.024</b>	-	<b>570.374</b>	-	<b>570.373</b>	-

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 7 - Crediti verso banche - Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	Bonis	Deteriorati		Fair value			Bonis	Deteriorati		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.934.918</b>	-	<b>389.993</b>	-	-	<b>6.659.148</b>	<b>6.113.800</b>	-	<b>326.039</b>	-	-	<b>6.551.721</b>
1. Conti correnti	731.639	-	126.226	X	-	X	836.150	-	98.147	X	-	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.999.652	-	173.565	X	-	X	3.915.425	-	156.906	X	-	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	132.501	-	5.315	X	-	X	148.873	-	5.357	X	-	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altre operazioni	1.071.126	-	84.887	X	-	X	1.213.352	-	65.629	X	-	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>511</b>	-	-	-	-	<b>511</b>	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	511	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>5.935.429</b>	-	<b>389.993</b>	-	-	<b>6.659.659</b>	<b>6.113.800</b>	-	<b>326.039</b>	-	-	<b>6.551.721</b>

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>511</b>	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	511	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	511	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.934.918</b>	-	<b>389.993</b>	<b>6.113.800</b>	-	<b>326.039</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	105.832	-	-	15.389	-	-
c) Altri soggetti	5.829.086	-	389.993	6.098.411	-	326.039
- imprese non finanziarie	3.410.294	-	334.338	3.805.708	-	274.775
- imprese finanziarie	90.477	-	5.291	32.280	-	597
- assicurazioni	13.386	-	-	4.257	-	-
- altri	2.314.929	-	50.364	2.256.166	-	50.667
<b>Totale</b>	<b>5.935.429</b>	-	<b>389.993</b>	<b>6.113.800</b>	-	<b>326.039</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2013 risultano 67.303 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

## 7.4 Leasing Finanziario

A fine 2013 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31.12.2013			Valore Nozionale 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			Valore Nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	<b>103.346</b>	-	<b>2.219.492</b>	-	<b>164.562</b>	-	<b>2.298.909</b>
1) Fair value	-	103.346	-	2.219.492	-	164.562	-	2.298.909
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>103.346</b>	-	<b>2.219.492</b>	-	<b>164.562</b>	-	<b>2.298.909</b>

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.047	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	4.083	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>6.130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	97.216	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>97.216</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 20.942 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 76.274 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>533</b>	<b>1.615</b>
1.1 di specifici portafogli:	533	1.615
a) crediti	533	1.615
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>533</b>	<b>1.615</b>

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>Crediti</b>	<b>84.739</b>	<b>35.076</b>

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La voce comprende anche eventuali partecipazioni in imprese detenute per attività di merchant bankin, qualora l'interessenza sia tale per considerarle come sottoposte ad influenza notevole.

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>		-	-
non presenti			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>		-	-
non presenti			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>		-	-
1. Greenway Società Agricola a r.l.	Camino al Tagliamento (UD)	35,00	
2. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)	31,66	
3. CA Agro-Alimentare S.p.A.	Parma	10,53	

La società CA Agro-Alimentare S.p.A. è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
non presenti						X	X	X
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
non presenti						X	X	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	101.936	2.872	-1.151	92.462	5.350	-	-	-
1. Greenway Società Agricola a r.l.	6.714	2.200	276	1.268	350	X	X	X
2. Glassfin S.r.l.	3.206	167	-521	-429	-	X	X	X
3. CA Agro-Alimentare S.p.A.	92.016	505	-906	91.623	5.000	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>101.936</b>	<b>2.872</b>	<b>-1.151</b>	<b>92.462</b>	<b>5.350</b>	-	-	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società (31.12.2012).

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.350</b>	<b>5.667</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>317</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	317
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.350</b>	<b>5.350</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-



## 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare S.p.A., alla fine del 2013, è di 5 milioni di euro.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>60.940</b>	<b>63.293</b>
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	33.152	34.018
c) mobili	2.978	3.634
d) impianti elettronici	1.210	1.226
e) altre	3.105	3.920
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>60.940</b>	<b>63.293</b>

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>764</b>	-	-	<b>4.261</b>	<b>816</b>	-	-	<b>2.920</b>
a) terreni	323	-	-	609	323	-	-	601
b) fabbricati	441	-	-	3.652	493	-	-	2.319
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>764</b>	-	-	<b>4.261</b>	<b>816</b>	-	-	<b>2.920</b>

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>20.495</b>	<b>72.334</b>	<b>28.123</b>	<b>10.817</b>	<b>35.461</b>	<b>167.230</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	38.317	24.488	9.591	31.542	103.938
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>20.495</b>	<b>34.017</b>	<b>3.635</b>	<b>1.226</b>	<b>3.919</b>	<b>63.292</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>1.032</b>	<b>508</b>	<b>553</b>	<b>407</b>	<b>2.500</b>
B.1 Acquisti	-	-	508	553	407	1.468
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.032	-	-	-	1.032
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>1.897</b>	<b>1.165</b>	<b>569</b>	<b>1.221</b>	<b>4.852</b>
C.1 Vendite	-	1	-	-	-	1
C.2 Ammortamenti	-	1.220	1.120	566	1.220	4.126
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	676	45	3	1	725
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>20.495</b>	<b>36.946</b>	<b>5.308</b>	<b>2.348</b>	<b>5.547</b>	<b>70.644</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	39.537	25.607	10.157	32.762	108.063
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	76.483	30.915	12.505	38.309	178.707
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2013	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>323</b>	<b>493</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>52</b>
C.1 Vendite	-	2
C.2 Ammortamenti	-	50
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>323</b>	<b>441</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>609</b>	<b>3.652</b>

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	106.075	X	106.075
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	22.881	-	25.096	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	22.881	-	25.096	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22.881	-	25.096	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.881</b>	<b>106.075</b>	<b>25.096</b>	<b>106.075</b>

### 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	106.075	-	-	33.780	-	139.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	8.684	-	8.684
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	106.075	-	-	25.096	-	131.171
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	2.215	-	2.215
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.215	-	2.215
- Ammortamenti	X	-	-	2.215	-	2.215
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	106.075	-	-	22.881	-	128.956
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	10.899	-	10.899
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	106.075	-	-	33.780	-	139.855
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

## 12.3 Altre informazioni

### *Impairment test attività immateriali a vita utile definita*

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2013 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale legato all'operazione di acquisto delle 29 filiali realizzata nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e dicembre 2013, del costo del credito (media 2011-2013) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo, pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 8.975 migliaia di euro al 31.12.2013.

A fine 2013 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2013, pari a 13.896 migliaia di euro.

### *Impairment test sull'avviamento*

Banca Popolare FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.076 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato di esercizio 2013, un modello a tre stadi:

- per il primo stadio (2014-2016) sono state utilizzate: per il 2014 il Budget e, per gli anni 2015 e 2016, le previsioni riviste in occasione del Budget 2014;
- per il secondo stadio (2017-2018) sono stati considerati tassi di crescita "a regime" ovvero tassi di crescita coerenti, da un lato, con la dinamica delle grandezze economico-patrimoniali considerata nel periodo di previsione analitica e, dall'altro, con un contesto macroeconomico in lenta uscita dalla crisi (con un ritorno al punto medio del ciclo economico attorno al 2016);
- l'ultimo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con le previsioni macroeconomiche di crescita a lungo termine dell'economia italiana e in linea con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-4% annuo;
- Scenario tassi di mercato: ritorno dei tassi a livelli più fisiologici, in linea con la progressiva uscita dalla crisi;
- Riduzione delle spese amministrative nell'orizzonte temporale di riferimento, quale effetto combinato delle strategie di contenimento costi che la Banca sta perseguendo e dei nuovi investimenti finalizzati allo sviluppo ed automazione della rete di vendita;
- Costo del rischio: la Banca prevede la graduale uscita dall'attuale crisi economica fino a raggiungere nell'esercizio 2018 un livello di costo del rischio fisiologico.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari al 9,7% (rispetto al 9,8% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2012 il tasso, che è una media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito a seguito della progressiva riduzione dei rendimenti dei titoli governativi).

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2012, sono di seguito riportati:

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount).

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,92% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2013) e 4,62%;
- beta: range di variazione tra 1,05 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,40% (media geometrica 1900-2012, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications -The 2013 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2013) e 4,20%.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (16,2%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(a) (*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2014	2015	2016	Oltre					
<b>Differenze temporanee deducibili (b)</b>										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	15.090	15.090	15.090	81.514	-	<b>126.784</b>	34.866	2.099	36.965
Rettifiche su valutazione titoli	32,52	-	-	-	20.953	-	<b>20.953</b>	5.762	1.052	6.814
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri							-			
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	10.642	27	-	-	-	<b>10.669</b>	2.934	-	2.934
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	1.925	<b>1.925</b>	529	-	529
- oneri per il personale	27,50	9.832	5.879	4.304	2.812	122	<b>22.949</b>	6.311	-	6.311
- altre causali	27,50	319	2	-	-	2.198	<b>2.519</b>	693	-	693
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%							-			
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	32,52	10.608	10.608	10.608	46.320	-	<b>78.144</b>	21.489	3.923	25.412
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,52	527	85	85	2.499	3.861	<b>7.057</b>	1.941	152	2.093
Perdite fiscali riportabili										
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>47.018</b>	<b>31.691</b>	<b>30.087</b>	<b>154.098</b>	<b>8.106</b>	<b>271.000</b>	<b>74.525</b>	<b>7.226</b>	<b>81.751</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

## 13.2 Passività per imposte differite: composizione

		Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		(*)	2014	2015	2016					
<b>Differenze temporanee tassabili</b>										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,52	432	-	-	-	-	432	119	-	119
Riserve in sospensione di imposta										
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,52	560	878	762	3.763	23.847	29.810	5.432	1.498	6.930
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 32,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 32,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>992</b>	<b>878</b>	<b>762</b>	<b>3.763</b>	<b>23.847</b>	<b>30.242</b>	<b>5.551</b>	<b>1.498</b>	<b>7.049</b>

(\*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

## 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>66.276</b>	<b>50.981</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.795</b>	<b>20.365</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.642	20.185
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	16.642	20.185
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	50
2.3 Altri aumenti	153	130
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8.666</b>	<b>5.069</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.613	4.850
a) rigiri	7.613	4.850
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.053	219
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	1.053	219
<b>4. Importo finale</b>	<b>74.405</b>	<b>66.277</b>

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>53.332</b>	<b>45.041</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.978</b>	<b>11.728</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.934</b>	<b>3.437</b>
3.1 Rigiri	5.024	3.245
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	910	192
<b>4. Importo finale</b>	<b>62.376</b>	<b>53.332</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.256</b>	<b>10.619</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>12</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	12
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>119</b>	<b>5.375</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	117	5.369
a) rigiri	117	5.369
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	6
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.140</b>	<b>5.256</b>

Le altre diminuzioni di cui al punto 3.3 rappresentano decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>15.593</b>	<b>38.239</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>462</b>	<b>249</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	190
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	190
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	59
2.3 Altri aumenti	462	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>8.709</b>	<b>22.895</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.709	22.895
a) rigiri	8.709	22.895
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7.346</b>	<b>15.593</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31.12.2013	31.12.2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.409</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.599</b>	<b>4.409</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.599	4.409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.599	4.409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.099</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.099	-
a) rigiri	4.099	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.909</b>	<b>4.409</b>

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2013	31.12.2012
Addebiti diversi in corso di esecuzione	5.177	4.945
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite in corso di lavorazione	27.263	47.976
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	15.003	3.454
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	5.338	4.673
Effetti ed assegni inviati al protesto	156	88
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.754	961
Acconti versati al Fisco per conto terzi	11.012	18.579
Partite varie	34.964	43.400
<b>Totale</b>	<b>100.668</b>	<b>124.077</b>



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>843.679</b>	<b>1.428.186</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	306.069	327.620
2.2 Depositi vincolati	512.902	835.879
2.3 Finanziamenti	1.220	264.080
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	260.682
2.3.2 Altri	1.220	3.398
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	23.488	607
<b>Totale</b>	<b>843.679</b>	<b>1.428.186</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	843.679	1.428.186
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>843.679</b>	<b>1.428.186</b>

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

### Sezione 2 - Debiti verso la clientela - Voce 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.045.397	3.785.891
2. Depositi vincolati	314	337
3. Finanziamenti	71.281	105.606
3.1 Pronti contro termine passivi	71.281	105.606
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	45.570	41.865
<b>Totale</b>	<b>4.162.562</b>	<b>3.933.699</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	4.162.562	3.933.699
Fair value - livello 3	-	-
<b>Totale fair value</b>	<b>4.162.562</b>	<b>3.933.699</b>

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2013 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	1.564.135	-	1.564.135	-	1.606.011	-	1.615.037	-
1.1 strutturate	55.317	-	55.317	-	63.029	-	65.562	-
1.2 altre	1.508.818	-	1.508.818	-	1.542.982	-	1.549.475	-
2. Altri titoli	265.220	-	-	265.220	356.618	-	-	356.618
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	265.220	-	-	265.220	356.618	-	-	356.618
<b>Totale</b>	<b>1.829.355</b>	<b>-</b>	<b>1.564.135</b>	<b>265.220</b>	<b>1.962.629</b>	<b>-</b>	<b>1.615.037</b>	<b>356.618</b>

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla Banca.

### 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

A fine 2013 risultano 1.360 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	Fair value			FV *	VN	Fair value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	12.107	2.453	-	-	-	20.361	3.241	-
1.1 Di negoziazione	X	-	10.994	83	X	X	-	18.538	135	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.113	2.370	X	X	-	1.823	3.106	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>12.107</b>	<b>2.453</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>20.361</b>	<b>3.241</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>12.107</b>	<b>2.453</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>20.361</b>	<b>3.241</b>	<b>X</b>

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2013			Valore nozionale 31.12.2013	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	60.130	-	937.224	-	83.305	-	879.636
1. Fair value	-	60.130	-	937.224	-	83.305	-	879.636
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>60.130</b>	<b>-</b>	<b>937.224</b>	<b>-</b>	<b>83.305</b>	<b>-</b>	<b>879.636</b>

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value					Generica	Flussi Finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.144	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	10.187	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>57.331</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.799	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>2.799</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 558 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 2.241 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	62.439	116.223
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>62.439</b>	<b>116.223</b>

### 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2013	31.12.2012
Passività finanziarie	1.049.300	1.219.300

## Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	20.291	24.426
Importi da riconoscere a terzi	49.933	106.909
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	37.233	30.707
Importi da versare al fisco per conto terzi	24.978	23.367
Acconti su crediti a scadere	469	142
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	29.839	47.036
Oneri per il personale	2.319	2.117
Ratei passivi non capitalizzati	2.060	1.590
Risconti passivi non ricondotti	11.643	9.506
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.925	893
Partite varie	33.574	33.362
<b>Totale</b>	<b>214.264</b>	<b>280.055</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.229</b>	<b>25.618</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>545</b>	<b>4.375</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	545	407
B.2 Altre variazioni	-	3.968
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5.542</b>	<b>2.764</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	4.050	2.764
C.2 Altre variazioni	1.492	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>22.232</b>	<b>27.229</b>
<b>Totale</b>	<b>22.232</b>	<b>27.229</b>

### 11.2 Altre informazioni

#### Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

La legislazione italiana (art.2120 del Codice Civile) prevede che, alla data risoluzione del proprio rapporto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR) pari alla somma delle quote di TFR accantonate in ogni anno di prestazione del servizio.

L'importo di ciascuna quota annuale è ottenuto dividendo la retribuzione ordinaria per 13,5 (in termini percentuali tale quota corrisponde al 7,41% del salario) a cui viene sottratto lo 0,5% versato immediatamente all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche. La quota netta accantonata annualmente risulta quindi pari al 6,91% della retribuzione ordinaria.

Al 31 dicembre di ogni anno è prevista inoltre la rivalutazione del Fondo TFR mediante l'applicazione di un tasso pari all'1,5% in misura fissa più il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso. Dal 1 gennaio 2001 a tali rivalutazioni viene applicata annualmente un'aliquota di tassazione dell'11%.

La normativa prevede infine la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

A fronte dell'accantonamento delle quote annue di TFR non sono previsti versamenti contributivi da parte del datore di lavoro e/o del dipendente né alcuna attività a copertura delle passività maturate.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 in merito alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 deve tener conto dell'impatto delle nuove disposizioni.

In particolare per Banca Popolare FriulAdria, avente un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alla Banca è costituita dalla somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Poiché i principi dello IAS 19 richiedono una valutazione attuariale del Fondo TFR (classificato come un piano a benefici definiti) basata su un set di ipotesi finanziarie e demografiche, il piano è esposto ad una serie di rischi derivanti dalle variazioni nel tempo delle assunzioni attuariali applicate nelle valutazioni. Tra queste le principali sono:

- il tasso di sconto: in particolare Banca Popolare FriulAdria utilizza i tassi IBOXX AA per le differenti duration del piano: un incremento di tali tassi produce una riduzione della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso d'inflazione: che determina il livello annuale della rivalutazione: un incremento dell'inflazione produce un incremento della passività IAS 19 e viceversa.
- il tasso di turnover: le variazioni delle percentuali di turnover possono avere impatti negativi o positivi sulla passività IAS 19. Tale impatto dipende dall'effetto combinato con le altre ipotesi applicate (come ad esempio il tasso d'inflazione).

Nell'ultimo anno di bilancio tale Istituto non è stato interessato da fenomeni di riduzione ed estinzione, se non quelli derivanti dalle cessazioni per pensionamenti o per adesione al Fondo di Solidarietà.

## Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141).

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2013 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Banca Popolare FriulAdria:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2013	27.229
Service cost	-
Interest cost	545
Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-1.155
Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-337
Pagamenti previsti dal Piano	-4.050
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013</b>	<b>22.232</b>

## Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

## Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Come già indicato precedentemente, le principali ipotesi utilizzate nelle valutazioni attuariali del Fondo TFR sono il tasso di attualizzazione dei flussi (o tasso di sconto), la probabilità annua di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio (o tasso di turnover) e l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai (o tasso d'inflazione).

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31.12.2013, si riportano di seguito le ipotesi adottate:

- Tasso di attualizzazione: tasso IBOXX AA 2,50% (IBOXX AA, duration 7-10 al 31.12.2013);
- Percentuale di turnover: 3,25%;
- Tasso d'inflazione: 2,00%.

Altre ipotesi d'impatto residuale sono la tavola demografica (RG48), la probabilità di richiedere un anticipo del Fondo (pari al 3,00% annuo) e l'importo di TFR richiesto in anticipo (pari al 60% della somma a disposizione del dipendente).

## Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate al precedente:

### Tasso di sconto

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
22.232	21.126	23.422

### Percentuale di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
22.232	22.198	22.238

### Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2013		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
22.232	23.025	21.492

Gli stress applicati per effettuare le analisi di sensitività sono state desunte dai report annuali e la durata media ponderata dell'obbligazione per la Banca è di circa 9 anni.

## Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

## Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	36.365	39.589
2.1 controversie legali	11.732	10.097
2.2 oneri per il personale	22.104	25.139
2.3 altri	2.529	4.353
<b>Totale</b>	<b>36.365</b>	<b>39.589</b>

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>39.589</b>	<b>39.589</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>4.994</b>	<b>4.994</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.969	4.969
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	25	25
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>8.218</b>	<b>8.218</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.391	5.391
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.827	2.827
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>36.365</b>	<b>36.365</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Voce non applicabile a Banca Popolare FriulAdria.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla Banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la Banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, gli investimenti della clientela che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

Risulta tuttora pendente un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni a Cariparma. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo in solido tutti i soggetti interessati anche diversi da Banca Popolare FriulAdria, ammonta a oltre 4 milioni. Su questa vicenda, è stata pronunciata sentenza favorevole di 1° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto della sentenza favorevole, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Si fa presente che, in data 6 marzo 2014, è stato notificato un Avviso di Liquidazione, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 2,2 milioni. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Costatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in una ottica di riduzione del costo del contenzioso, si è ritenuto di presentare specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dalla istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa



0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>24.137.857</b>	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>24.137.857</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>24.137.857</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	-	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	24.138
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs. 153/99 (*)	5.190
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (**)	20
Riserva straordinaria	43.113
<b>Totale</b>	<b>77.461</b>
(Riserva da pagamenti basati su azioni (***))	660
<b>Totale riserve</b>	<b>78.121</b>

(\*) Speciale riserva ex art. 23 D. lgs. 17.05.1999, n. 153 costituita negli esercizi 1999 e 2000 in relazione alle agevolazioni previste dalla "legge Ciampi"

(\*\*) Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(\*\*\*) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.088.498	92.426
a) Banche	1.013.142	16.779
b) Clientela	75.356	75.647
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	211.322	218.665
a) Banche	26.027	20.146
b) Clientela	185.295	198.519
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	80.212	129.899
a) Banche	26.460	30.892
i) a utilizzo certo	26.460	30.892
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	53.752	99.007
i) a utilizzo certo	5.656	6.911
ii) a utilizzo incerto	48.096	92.096
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.380.032</b>	<b>440.990</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.346	269.121
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	105.229
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2013 risultano dati in garanzia 69 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisti: nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

#### LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1 <> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	564	498	-	-	1.062
Altre - macchine d'ufficio	45	3	-	-	48
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>609</b>	<b>501</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.110</b>

#### LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio 2012	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	706	-	-	706
Altre - macchine d'ufficio	212	-	-	212
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
<b>Software</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>918</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>918</b>

#### LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni anno	-

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni portafogli</b>	<b>105.436</b>
a) individuali	105.436
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.233.444
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	1.736.127
2. altri titoli	1.497.317
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.099.111
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	762.177
<b>4. Altre operazioni</b>	-

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2013	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	117.985	-	117.985	46.146	57.847	13.992	57
2. Pronti contro termine	81.527	-	81.527	-	-	81.527	123.570
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	199.512	-	199.512	46.146	57.847	95.519	X
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>288.840</b>	<b>-</b>	<b>288.840</b>	<b>65.715</b>	<b>99.498</b>	<b>X</b>	<b>123.627</b>

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2013	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	74.690	-	74.690	46.146	2.100	26.444	14.764
2. Pronti contro termine	71.281	-	71.281	-	-	71.281	259.090
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2013)	145.971	-	145.971	46.146	2.100	97.725	X
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>341.160</b>	<b>-</b>	<b>341.160</b>	<b>65.715</b>	<b>1.591</b>	<b>X</b>	<b>273.854</b>

**Parte C** Informazioni sul conto economico**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	726	-	-	726	875
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.625	-	-	24.625	30.385
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	59	660	-	719	3.626
5. Crediti verso clientela	24	190.375	-	190.399	215.154
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	23.607	23.607	17.818
8. Altre attività	X	X	61	61	164
<b>Totale</b>	<b>25.434</b>	<b>191.035</b>	<b>23.668</b>	<b>240.137</b>	<b>268.022</b>

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	68.167	64.701
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(44.560)	(46.883)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>23.607</b>	<b>17.818</b>

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2013 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 570 migliaia di euro.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

Nel 2013 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(6.108)	X	-	(6.108)	(9.545)
3. Debiti verso clientela	(24.976)	X	-	(24.976)	(27.970)
4. Titoli in circolazione	X	(48.281)	-	(48.281)	(51.076)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(339)	(339)	(1.015)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(31.084)</b>	<b>(48.281)</b>	<b>(339)</b>	<b>(79.704)</b>	<b>(89.606)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2013 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 317 migliaia di euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2013 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie rilasciate	3.123	2.097
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	56.647	51.919
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	643	1.023
3. gestioni di portafogli	1.354	1.530
3.1. individuali	1.354	1.530
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	895	994
5. Banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	23.716	22.232
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.599	2.670
8. attività di consulenza	163	67
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	163	67
9. distribuzione di servizi di terzi	27.277	23.403
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	26.712	22.964
9.3. altri prodotti	565	439
d) servizi di incasso e pagamento	8.794	9.564
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	32.174	40.509
j) altri servizi	14.363	14.020
<b>Totale</b>	<b>115.101</b>	<b>118.109</b>

La sottovoce "j) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.609 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 2.976 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>52.347</b>	<b>47.165</b>
1. gestioni di portafogli	1.354	1.530
2. collocamento di titoli	23.716	22.232
3. servizi e prodotti di terzi	27.277	23.403
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2013	31.12.2012
a) garanzie ricevute	(872)	(853)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(700)	(510)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(351)	(341)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(205)	(125)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(205)	(125)
4. custodia e amministrazione di titoli	(95)	-
5. collocamento di strumenti finanziari	(49)	(44)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(764)	(889)
e) altri servizi	(1.496)	(1.734)
<b>Totale</b>	<b>(3.832)</b>	<b>(3.986)</b>

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 1.054 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2013		31.12.2012	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	142	-	381	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>Totale</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>381</b>	<b>-</b>

I dividendi dell'esercizio sono riferibili alle interessenze in Atap S.p.A. (58 mila euro), Autoservizi Friuli Venezia Giulia (73 mila euro) e Sia S.p.A. (11 mila euro).

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>5</b>	<b>788</b>	<b>(545)</b>	<b>(53)</b>	<b>195</b>
1.1 Titoli di debito	5	490	(545)	(4)	(54)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	298	-	(49)	249
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>429</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>12.639</b>	<b>13.544</b>	<b>(10.520)</b>	<b>(13.775)</b>	<b>1.928</b>
4.1 Derivati finanziari:	12.639	13.544	(10.520)	(13.775)	1.928
- Su titoli di debito e tassi di interesse	12.639	13.544	(10.520)	(13.775)	1.888
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	40
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.644</b>	<b>14.332</b>	<b>(11.065)</b>	<b>(13.828)</b>	<b>2.552</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	50.948	71.708
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	120	29.151
A.3 Attività finanziarie coperte (fair value)	65.575	759
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>116.643</b>	<b>101.618</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(87.325)	(31.781)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(27.179)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(29)	(67.749)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(114.533)</b>	<b>(99.530)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>2.110</b>	<b>2.088</b>



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.336	(312)	15.024	152	-	152
3.1 Titoli di debito	15.335	(312)	15.023	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	1	-	1	152	-	152
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>15.336</b>	<b>(312)</b>	<b>15.024</b>	<b>152</b>	<b>-</b>	<b>152</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	544	(233)	311	545	(760)	(215)
<b>Totale passività</b>	<b>544</b>	<b>(233)</b>	<b>311</b>	<b>545</b>	<b>(760)</b>	<b>(215)</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(682)</b>	<b>(73.555)</b>	<b>(5.846)</b>	<b>10.287</b>	<b>13.987</b>	<b>-</b>	<b>3.536</b>	<b>(52.273)</b>	<b>(50.816)</b>
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
<b>Altri crediti</b>	<b>(682)</b>	<b>(73.555)</b>	<b>(5.846)</b>	<b>10.287</b>	<b>13.987</b>	<b>-</b>	<b>3.536</b>	<b>(52.273)</b>	<b>(50.816)</b>
- finanziamenti	(682)	(73.555)	(5.846)	10.287	13.987	-	3.536	(52.273)	(50.816)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(682)</b>	<b>(73.555)</b>	<b>(5.846)</b>	<b>10.287</b>	<b>13.987</b>	<b>-</b>	<b>3.536</b>	<b>(52.273)</b>	<b>(50.816)</b>

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(371)	X	X	(371)	(296)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	(414)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(371)</b>	-	-	<b>(371)</b>	<b>(710)</b>

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(999)	(35)	-	2	-	-	(1.032)	(41)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(999)</b>	<b>(35)</b>	-	<b>2</b>	-	-	<b>(1.032)</b>	<b>(41)</b>

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(110.442)</b>	<b>(137.689)</b>
a) salari e stipendi	(80.668)	(81.165)
b) oneri sociali	(20.860)	(21.801)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(545)	(407)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.702)	(6.954)
- a contribuzione definita	(6.702)	(6.954)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.667)	(27.362)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(289)</b>	<b>(522)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(905)</b>	<b>(922)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>3.004</b>	<b>3.215</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(1.350)</b>	<b>(1.597)</b>
<b>Totale</b>	<b>(109.982)</b>	<b>(137.515)</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013
Personale dipendente:	-
a) dirigenti	16
b) Quadri direttivi	689
c) restante personale dipendente	844
Altro personale	14

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dal premio straordinario per assegnazione gratuita di azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Imposte indirette e tasse	(17.383)	(15.296)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(5.113)	(3.895)
Locazione immobili e spese condominiali	(9.258)	(9.681)
Spese per consulenze professionali	(1.634)	(1.657)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(2.698)	(3.056)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(2.036)	(1.956)
Spese legali	(784)	(962)
Spese di manutenzione immobili	(565)	(803)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(947)	(1.004)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.784)	(2.099)
Servizi di trasporto	(3.424)	(3.674)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(3.343)	(3.432)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(971)	(1.044)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(1.545)	(2.301)
Servizi di vigilanza	(300)	(341)
Spese di informazioni e visure	(1.359)	(1.504)
Premi di assicurazione	(18.674)	(19.838)
Servizi di pulizia	(1.262)	(1.257)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(1.387)	(1.287)
Gestione archivi e trattamento documenti	(384)	(363)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(31.953)	(33.968)
Spese diverse	(1.773)	(1.498)
<b>Totale</b>	<b>(108.577)</b>	<b>(110.916)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento netto pari a 2.567 migliaia è composto da 2.977 migliaia per contenzioso non creditizio, per 912 migliaia per contenziosi creditizi e da riprese per 1.322 migliaia su altri fondi.

## Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.857)	-	-	(4.857)
- Ad uso funzionale	(4.806)	-	-	(4.806)
- Per investimento	(51)	-	-	(51)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.857)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.857)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.215)	-	-	(2.215)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.215)	-	-	(2.215)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.215)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.215)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(901)	(1.196)
Altri oneri	(2.302)	(1.897)
<b>Totale</b>	<b>(3.203)</b>	<b>(3.093)</b>

## 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Affitti attivi e recupero spese su immobili	51	62
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	15.352	13.403
Recupero costi di assicurazioni	17.890	19.130
Recupero spese diverse	671	681
Recupero service	3.405	4.200
Altri proventi	9.711	2.613
<b>Totale</b>	<b>47.080</b>	<b>40.089</b>

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(317)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(317)
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>(317)</b>

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Immobili	14	23
- Utili da cessione	14	23
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>14</b>	<b>23</b>

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(34.500)	(28.319)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2	4.214
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.030	15.390
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	114	3.075
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(25.354)	(5.640)

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2013
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	53.858
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>53.858</b>

	31.12.2013
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(14.811)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili con aliquota del 27,5%	(537)
- maggiore imposta Ires addizionale dell' 8,5% (*)	(3.100)
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(18.448)</b>
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L.244/2007	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 201/2011	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	2
<b>Imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo della Banca d'Italia L.147/2013</b>	<b>-</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	(2.704)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(11.947)
- effetto di altre variazioni	7.743
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>(6.908)</b>
Altre imposte	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(25.354)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(25.354)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

(\*) L'articolo 2, comma 2, del D.L. 30.11.2013, n. 133 ha previsto, per il periodo d'imposta 2013, l'applicazione di una addizionale Ires per gli enti creditizi e finanziari e gli enti che esercitano l'attività assicurativa.

L'addizionale non è dovuta sulle variazioni in aumento del reddito imponibile relative alle perdite e alle svalutazioni nette dei crediti.

## Sezione 21 - Utile per azione

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 24.137.857 azioni del valore nominale di 5 euro.

## Parte D Redditività complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>28.504</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.492	(537)	955
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	17.342	(6.186)	11.156
a) variazioni di fair value	26.099	(9.081)	17.018
b) rigiro a conto economico	(8.757)	2.895	(5.862)
- rettifiche da deterioramento	147		147
- utili/perdite da realizzo	(8.904)	2.895	(6.009)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>18.834</b>	<b>(6.723)</b>	<b>12.111</b>
<b>140 Redditività complessiva (10+130)</b>			<b>40.615</b>

## Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato lo scorso luglio), sia delle linee guida della Capogruppo CA, al cui modello generale il Gruppo Cariparma CA si ispira.

Banca Popolare FriulAdria, quale Banca del Gruppo, organizza al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agisce commercialmente sul perimetro di riferimento.

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Centrale Governo del Credito (DCGC) della Capogruppo. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni competenti all'interno della Banca e del Gruppo.

A tale Direzione Centrale spettano inoltre i seguenti compiti:

- definire, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, le strategie e le linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla DCGC.

In Banca Popolare FriulAdria sono attivi il Servizio Crediti, il Servizio Credito Anomalo e l'Ufficio Crediti Speciali:

- al primo è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito in Banca Popolare FriulAdria nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Centrale Governo del Credito;
- al Servizio Credito Anomalo è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Banca Popolare FriulAdria per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito;
- all'Ufficio Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67,182, 160 e 161 della Legge Fallimentare.



## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

### Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intendono assumere e gestire il rischio di credito e sono definite con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a contenere e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario ed aggiornate con frequenza annuale. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi di Credito stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche creditizie indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela, come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

La revisione delle politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, condotta nel 2013 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- identificare il posizionamento di ciascun settore in termini di rischio/rendimento;
- associare a ciascun settore la "view settoriale", distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita;
- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggior differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela).

Sulla base dei sopra riportati obiettivi la revisione annuale ha recepito:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito;
- una semplificazione delle modalità di deroga, proposte selettivamente nell'applicazione delle Politiche del Credito previste, da assoggettarsi alle determinazioni dell'Organo deliberante competente, differenziate sia in funzione del merito creditizio specifico della clientela, che delle classi di "Politica Creditizia";
- la declinazione in Segmenti di clientela specifica, delle Aziende operanti nel settore della Promozione Immobiliare, con la definizione di "Politiche" differenziate che recepiscono indirizzi e "limiti" coerenti alla Strategia Rischi, stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole, in funzione dell'elevato livello di rischiosità del settore;
- la più articolata definizione dei criteri adottati nelle "Politiche" specificamente dedicate ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili) e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export, che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi;
- le Politiche in materia di strumenti finanziari derivati OTC;
- il rafforzamento dei criteri per l'individuazione e l'applicazione delle forme tecniche di affidamento, consolidando il principio di una marcata separazione tra quelle finanziarie e quelle più propriamente commerciali, e la definizione di limiti di concentrazione di rischio e durata degli affidamenti, differenziati per profilo di rischio della clientela.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati utilizza il Sistema di rating sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione, che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito sono integrate all'interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. "Strategie Creditizie") nella Pratica Elettronica di Fido che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- mutui ipotecari;
- mutui chirografari e Prestiti Personali;
- aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o Derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre categorie evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- dossier "positivo": in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- dossier "da valutare": in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- dossier "da rifiutare": la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi "eccezionali" - ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio - è possibile sottoporre la Proposta ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail), nell'ambito di un processo decisionale ordinario.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

## Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- Recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono calibrate in base alla combinazione di "Classi deliberative" stabilite da soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF - Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- Il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- La persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- Il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto deve condurre a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti ("Indice di Monitoraggio Andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- Riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;

- Ridurre e/o la mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- Rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l'ordinaria prosecuzione del rapporto.

## Costo del credito

L'esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 e che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di CIG che di mobilità.

Il Gruppo ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo, in particolare:

- È stata istituita la Direzione Crediti Speciali, con il preciso obiettivo di rafforzare il presidio della qualità del credito nei confronti delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte a Piani di ristrutturazione del debito ai sensi delle vigenti disposizioni della Legge Fallimentare; dalla stessa dipende l'Ufficio Crediti Speciali di Banca Popolare FriulAdria cui sono affidati i medesimi presidi.
- Sono stati effettuati interventi di rafforzamento del presidio dei processi di gestione del credito in tutti gli stati amministrativi, al fine di migliorare l'efficacia della gestione della clientela in bonis a rischio deterioramento;
- Sono state potenziate le figure dedicate alla gestione degli sconfini, presenti presso ogni Direzione Territoriale Retail, a riporto del Servizio Coordinamento Direzioni Territoriali, con il compito di coadiuvare le filiali nella gestione del credito già dai primi segnali di criticità (soprattutto gli sconfini dal primo giorno);
- Si è proceduto ad un maggiore accentramento dei poteri delegati del credito (sia in sede di concessione che di autorizzazione degli sconfini) presso le strutture di Direzione centrale, con l'obiettivo di governare con maggiore efficacia l'assunzione di rischio;
- Sono state potenziate le strutture dedicate alla gestione dei crediti deteriorati con l'obiettivo di ridurre lo stock;

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate, il che si è tradotto in un trend di crescita dei tassi di copertura del relativo stock.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	725	377	11	3	-	32.330	33.446
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	773.057	773.057
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	215.024	215.024
5. Crediti verso clientela	152.244	176.191	27.781	33.777	395.852	5.539.577	6.325.422
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	103.346	103.346
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>152.969</b>	<b>176.568</b>	<b>27.792</b>	<b>33.780</b>	<b>395.852</b>	<b>6.663.334</b>	<b>7.450.295</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>120.965</b>	<b>149.520</b>	<b>15.159</b>	<b>41.496</b>	<b>346.930</b>	<b>7.381.481</b>	<b>8.055.551</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.462	345	1.117	X	X	32.329	33.446
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	773.057	-	773.057	773.057
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	215.024	-	215.024	215.024
5. Crediti verso clientela	726.502	336.509	389.993	5.962.550	27.121	5.935.429	6.325.422
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	103.346	103.346
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>727.964</b>	<b>336.854</b>	<b>391.110</b>	<b>6.950.631</b>	<b>27.121</b>	<b>7.059.185</b>	<b>7.450.295</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>619.032</b>	<b>291.892</b>	<b>327.140</b>	<b>7.548.555</b>	<b>26.213</b>	<b>7.728.411</b>	<b>8.055.551</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

## Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti verso la clientela: analisi dell'anzianità degli scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	64.321	299	64.022	5.500.644	25.089	5.475.555
2. Fino a 90 giorni	6.656	31	6.625	360.941	1.562	359.379
3. Da 91 a 180 giorni	342	2	340	13.975	65	13.910
4. Da 181 a 1 anno	150	1	149	10.275	48	10.227
5. Da oltre 1 anno	-	-	-	5.245	24	5.221
<b>Totale</b>	<b>71.469</b>	<b>333</b>	<b>71.136</b>	<b>5.891.080</b>	<b>26.788</b>	<b>5.864.292</b>

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	2.180	1.455	X	725
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	254.027	X	-	254.027
<b>Totale A</b>	<b>256.207</b>	<b>1.455</b>	<b>-</b>	<b>254.752</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.171.023	X	-	1.171.023
<b>Totale B</b>	<b>1.171.023</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.171.023</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.427.230</b>	<b>1.455</b>	<b>-</b>	<b>1.425.775</b>

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.180</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>2.180</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Per l'esposizione a sofferenza vedere la nota alla precedente tabella A.1.1.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore Complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.455</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.455</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	429.065	276.814	X	152.251
b) Incagli	231.902	55.711	X	176.191
c) Esposizioni ristrutturate	30.521	2.740	X	27.781
d) Esposizioni scadute	35.021	1.244	X	33.777
f) Altre attività	6.714.680	X	27.121	6.687.559
<b>Totale A</b>	<b>7.441.189</b>	<b>336.509</b>	<b>27.121</b>	<b>7.077.559</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	8.935	2.126	X	6.809
b) Altre	321.967	X	145	321.822
<b>Totale B</b>	<b>330.902</b>	<b>2.126</b>	<b>145</b>	<b>328.631</b>

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di creditizio.

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>344.833</b>	<b>212.355</b>	<b>16.305</b>	<b>42.677</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>100.033</b>	<b>158.194</b>	<b>15.668</b>	<b>90.811</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.274	97.708	14.729	88.412
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	92.926	45.418	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.833	15.068	939	2.399
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.801</b>	<b>138.647</b>	<b>1.452</b>	<b>98.467</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	25.625	-	48.613
C.2 cancellazioni	2.999	1.227	-	3
C.3 incassi	12.802	19.190	1.452	4.112
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	92.605	-	45.739
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>429.065</b>	<b>231.902</b>	<b>30.521</b>	<b>35.021</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>224.593</b>	<b>63.129</b>	<b>1.147</b>	<b>1.261</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>65.929</b>	<b>35.126</b>	<b>1.593</b>	<b>1.254</b>
B.1 rettifiche di valore	37.904	33.831	1.546	957
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.891	833	-	22
B.3 altre variazioni in aumento	134	462	47	275
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>13.708</b>	<b>42.544</b>	<b>-</b>	<b>1.271</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	8.277	10.310	-	202
C. 2 riprese di valore da incasso	2.432	2.909	-	128
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.999	1.227	-	2
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.911	-	835
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	187	-	104
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>276.814</b>	<b>55.711</b>	<b>2.740</b>	<b>1.244</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	607.137	231.708	494.026	30.661	102.457	5.834.303	7.300.292
B. Derivati	-	1.441	440	1.900	44	4	114.169	117.998
B.1 Derivati finanziari	-	1.441	440	1.900	44	4	114.169	117.998
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	97.595	27.431	59.001	247	14.878	1.100.668	1.299.820
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	31.672	31.672
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>706.173</b>	<b>259.579</b>	<b>554.927</b>	<b>30.952</b>	<b>117.339</b>	<b>7.080.812</b>	<b>8.749.782</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna «Senza rating» sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale	
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D			
A. Esposizioni per cassa	1.953.281	-	1.515.411	1.223.956	693.738	1.913.906	7.300.292
B. Derivati	893	-	2.526	1.575	1.305	111.699	117.998
B.1 Derivati finanziari	893	-	2.526	1.575	1.305	111.699	117.998
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	36.720	-	72.434	91.620	15.791	1.083.255	1.299.820
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	31.672	31.672
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.990.894</b>	-	<b>1.590.371</b>	<b>1.317.151</b>	<b>710.834</b>	<b>3.140.532</b>	<b>8.749.782</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma.

Nella colonna «Senza rating» sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 64% del totale, mentre il 23% rientra nella classe BB+/BB ed il 13% nella classe B-/D.



### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobilii Ipoteche	Immobilii Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa:	81.527	-	-	81.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.505
1.1 totalmente garantite	81.527	-	-	81.505	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81.505
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobilii Ipoteche	Immobilii Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa:</b>	<b>4.860.994</b>	<b>14.629.629</b>	<b>-</b>	<b>84.933</b>	<b>194.212</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>520</b>	<b>81.836</b>	<b>3.809</b>	<b>2.466.466</b>	<b>17.461.405</b>
1.1 totalmente garantite	4.651.502	14.585.530	-	67.443	173.535	-	-	-	-	-	520	81.616	3.702	2.385.030	17.297.376
- di cui deteriorate	296.080	604.282	-	1.802	6.298	-	-	-	-	-	-	30	18	533.155	1.145.585
1.2 parzialmente garantite	209.492	44.099	-	17.490	20.677	-	-	-	-	-	-	220	107	81.436	164.029
- di cui deteriorate	18.835	6.061	-	56	449	-	-	-	-	-	-	-	12	11.591	18.169
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>112.637</b>	<b>40.692</b>	<b>-</b>	<b>10.274</b>	<b>35.193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>775</b>	<b>165.403</b>	<b>252.337</b>
2.1 totalmente garantite	103.475	40.546	-	8.779	32.932	-	-	-	-	-	-	-	-	164.521	246.778
- di cui deteriorate	5.556	-	-	57	503	-	-	-	-	-	-	-	-	14.811	15.371
2.2 parzialmente garantite	9.162	146	-	1.495	2.261	-	-	-	-	-	-	-	775	882	5.559
- di cui deteriorate	280	-	-	27	44	-	-	-	-	-	-	-	-	82	153

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	6	-	X	-	-	X	781	2.553	X	-	-	X	132.156	261.480	X	19.308	12.781	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	243	140	X	-	-	X	151.317	43.963	X	24.631	11.608	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	2.037	72	X	-	-	X	25.744	2.668	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	2.230	59	X	-	-	X	25.121	948	X	6.426	237	X
A.5 Altre esposizioni	752.127	X	-	105.832	X	-	90.477	X	406	13.386	X	-	3.410.805	X	15.859	2.314.932	X	10.856
<b>Totale A</b>	<b>752.133</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>105.832</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>95.768</b>	<b>2.824</b>	<b>406</b>	<b>13.386</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.745.143</b>	<b>309.059</b>	<b>15.859</b>	<b>2.365.297</b>	<b>24.626</b>	<b>10.856</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	25	25	X	-	-	X	431	520	X	8	3	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	8	8	X	-	-	X	5.613	1.560	X	9	9	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	711	1	X	4	-	X
B.4 Altre esposizioni	4.663	X	-	6.385	X	-	6.203	X	-	-	X	-	283.640	X	142	18.850	X	3
<b>Totale B</b>	<b>4.663</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.385</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.236</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>290.395</b>	<b>2.081</b>	<b>142</b>	<b>18.871</b>	<b>12</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2013)</b>	<b>756.796</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.217</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>102.004</b>	<b>2.857</b>	<b>406</b>	<b>13.386</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.035.538</b>	<b>311.140</b>	<b>16.001</b>	<b>2.384.168</b>	<b>24.638</b>	<b>10.859</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2012)</b>	<b>823.980</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.461</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36.573</b>	<b>657</b>	<b>107</b>	<b>4.257</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.545.094</b>	<b>269.458</b>	<b>15.295</b>	<b>2.329.187</b>	<b>21.105</b>	<b>10.920</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	151.127	270.041	1.118	6.773	6	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	176.146	55.629	31	74	9	6	3	-	2	2
A.3 Esposizioni ristrutturate	27.781	2.740	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	33.768	1.244	5	-	1	-	-	-	3	-
A.5 Altre esposizioni	6.561.398	26.819	115.015	249	9.818	46	1.000	5	328	2
<b>Totale</b>	<b>6.950.220</b>	<b>356.473</b>	<b>116.169</b>	<b>7.096</b>	<b>9.834</b>	<b>52</b>	<b>1.003</b>	<b>5</b>	<b>333</b>	<b>4</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	464	548	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5.630	1.577	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	715	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	310.615	139	8.155	5	971	1	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>317.424</b>	<b>2.265</b>	<b>8.155</b>	<b>5</b>	<b>971</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2013)</b>	<b>7.267.644</b>	<b>358.738</b>	<b>124.324</b>	<b>7.101</b>	<b>10.805</b>	<b>53</b>	<b>1.003</b>	<b>5</b>	<b>333</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2012)</b>	<b>7.307.101</b>	<b>311.712</b>	<b>333.932</b>	<b>4.639</b>	<b>9.337</b>	<b>1.184</b>	<b>1.354</b>	<b>6</b>	<b>335</b>	<b>1</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	725	1.455	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	194.349	-	46.827	-	8.778	-	3.233	-	840	-
<b>Totale A</b>	<b>194.349</b>	<b>-</b>	<b>47.552</b>	<b>1.455</b>	<b>8.778</b>	<b>-</b>	<b>3.233</b>	<b>-</b>	<b>840</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.011.568	-	151.992	-	1.118	-	6.102	-	243	-
<b>Totale B</b>	<b>1.011.568</b>	<b>-</b>	<b>151.992</b>	<b>-</b>	<b>1.118</b>	<b>-</b>	<b>6.102</b>	<b>-</b>	<b>243</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2013)</b>	<b>1.205.917</b>	<b>-</b>	<b>199.544</b>	<b>1.455</b>	<b>9.896</b>	<b>-</b>	<b>9.335</b>	<b>-</b>	<b>1.083</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2012)</b>	<b>582.452</b>	<b>-</b>	<b>251.676</b>	<b>1.455</b>	<b>4.065</b>	<b>-</b>	<b>4.111</b>	<b>-</b>	<b>2.128</b>	<b>-</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

## B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 2.585.743 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 412.088 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 10.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.082	284.176
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.082	284.176
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	-	-	-	-	2.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.082	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31.12.2012)</b>	-	-	-	-	-	-	261.753	-	-	-	-	-	22.423	-	-	-	-	-	-	284.176
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>2.023</b>	-	-	-	<b>2.023</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	2.023	-	-	-	2.023
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	-	-	<b>2.023</b>	-	-	-	<b>2.023</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	-	-	<b>260.682</b>	-	<b>22.385</b>	-	<b>283.067</b>

## C.3 Operazioni di covered bond

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Cariparma ha completato nell'esercizio la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione "separata" è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da "depositario di mutui a garanzia". L'attivazione del programma, che mira all'aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea e non ha comportato nell'esercizio emissioni sul mercato, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) hanno trasferito un "Portafoglio" di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche hanno erogato a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma ha, pertanto, emesso le Obbligazioni Bancarie Garantite; la Società Veicolo ha, quindi, emesso una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell'ambito dell'operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

## Portafoglio oggetto di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

Sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che, al 18 maggio 2013 soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

Crediti derivanti da contratti di Mutuo che sono alternativamente: (A) crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile; ovvero (B) crediti ipotecari commerciali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 50% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore al 60% del valore dell'immobile; - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma; - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste

alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento; - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso; - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata; - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatari; - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Banca Popolare FriulAdria ha contribuito per circa Euro 1,0 miliardi (oltre 11 mila rapporti di mutuo ipotecario).

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti Generali

Banca Popolare FriulAdria, coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica, non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente alla Banca di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading di Banca Popolare FriulAdria è storicamente costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione di Banca Popolare FriulAdria, gestendo in modo accentrato, in funzione di definite deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo. I presidi organizzativi previsti e la residuale rischiosità rendono non necessario l'utilizzo di metriche di VaR gestionale o l'utilizzo di modelli interni validati, per cui la segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

##### B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

###### Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Banca Popolare FriulAdria è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy di Gruppo.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

## Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della Banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- alla Funzione Area Mercato della Capogruppo, tramite apposita delega conferita dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo.
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti della Capogruppo è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

## La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo CAAsa, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le eventuali perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi per Banca Popolare FriulAdria, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti di concerto con la Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc...), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione

DOLLARO STATI UNITI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>40.949</b>	<b>18.037</b>	<b>720</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	40.949	18.037	720	-	-	-	-
- Opzioni	-	87	96	34	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	<b>44</b>	<b>48</b>	<b>17</b>	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	43	48	17	-	-	-	-
- Altri derivati	-	40.862	17.941	686	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.269	8.971	370	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	21.593	8.970	316	-	-	-	-



Valuta di denominazione

STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	21	9.596	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	21	9.596	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	21	9.596	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	16	4.798	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5	4.798	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>6.516</b>	<b>11.404</b>	<b>9.776</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.516	11.404	9.776	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	6.516	11.404	9.776	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.260	5.702	4.888	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.256	5.702	4.888	-	-	-	-

Valuta di denominazione

DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>23.437</b>	-	-	<b>58</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	57	-	-	58	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	57	-	-	58	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	<b>28</b>	-	-	<b>29</b>	-	-	-
+ posizioni corte	-	29	-	-	29	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.380	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	23.380	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	11.486	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	11.894	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>159</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>159</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>159</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	<b>79</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	<b>80</b>	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		EURO							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>104</b>	<b>1.011</b>	<b>1.796</b>	<b>12.461</b>	-	<b>3</b>	-	
1.1 Titoli di debito	-	104	1.011	1.796	12.461	-	3	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	104	1.011	1.796	12.461	-	3	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>113.580</b>	<b>744.235</b>	<b>247.950</b>	<b>332.549</b>	<b>339.392</b>	<b>67.512</b>	<b>6.728</b>	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	10.932	9.284	378	702	10	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	10.932	9.284	378	702	10	-	-	
+ posizioni lunghe	-	<b>5.753</b>	<b>4.636</b>	<b>157</b>	<b>115</b>	-	-	-	
+ posizioni corte	-	5.179	4.648	221	587	10	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	113.580	733.303	238.666	332.171	338.690	67.502	6.728	-	
- Opzioni	308	152	370	2.127	46.338	14.317	4.682	-	
+ posizioni lunghe	<b>302</b>	<b>76</b>	<b>185</b>	<b>1.059</b>	<b>23.052</b>	<b>7.148</b>	<b>2.325</b>	-	
+ posizioni corte	6	76	185	1.068	23.286	7.169	2.357	-	
- Altri derivati	113.272	733.151	238.296	330.044	292.352	53.185	2.046	-	
+ posizioni lunghe	56.636	367.998	119.149	164.996	146.176	26.593	1.023	-	
+ posizioni corte	56.636	365.153	119.147	165.048	146.176	26.592	1.023	-	

Valuta di denominazione	Altre valute								
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
Tipologia/Durata residua									
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>13.526</b>	<b>6.834</b>	<b>6.498</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	13.526	6.834	6.498	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	13.526	6.834	6.498	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.746	3.417	3.249	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.780	3.417	3.249	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati					Resto del mondo	Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5		
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>9</b>
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	9
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>158</b>
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	79
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	79
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

### 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso, escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book)

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole e dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca.

##### Aspetti organizzativi

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce al Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e di deliberare eventuali interventi da porre in atto.

Alla Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma è attribuita la funzione di gestione del rischio tasso di interesse, nel rispetto delle linee guida impartite dalla controllante Crédit Agricole.

## Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies, che definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività della Banca nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3 (LCR). La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria, e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

## Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma che:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere, sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta.

## Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione del rischio tasso si segue un modello fondato sul gap di tasso di interesse secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap cumulato generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.



Nel corso del 2013 si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse. Le analisi effettuate sulla componente stabile delle poste a vista hanno comportato una riduzione di persistenza (durata) delle stesse nel profilo di gap, con effetti sull'attività di copertura.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Approvata nel secondo semestre 2013, la Strategia Rischi ha confermato la nuova struttura dei limiti, rivedendoli nella loro parte quantitativa in linea col profilo gestionale del Gruppo:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo, prevedendo una soglia di allerta a valere sulla riserva patrimoniale. I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo. Nel corso del 2013, il Gruppo ha recepito le variazioni di Crédit Agricole SA alla metodologia di stress sul portafoglio di proprietà, introducendo un limite globale sugli impatti dello stress stesso.

## B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura. La riduzione della durata stabile delle poste a vista tramite l'adeguamento del modello di Macro-hedging core deposit, ha comportato l'estinzione anticipata (unwinding) delle coperture di più lunga durata.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)

Valuta di denominazione	DOLLARO STATI UNITI							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>7.051</b>	<b>30.019</b>	<b>1.434</b>	<b>146</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	7.007	24.654	604	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	44	5.365	830	146	-	-	-	-
- c/c	17	3	1	1	-	-	-	-
- altri finanziamenti	27	5.362	829	145	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.512	-	24	-	-	-	-
- altri	27	3.850	829	121	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>35.570</b>	<b>1.992</b>	<b>57</b>	<b>28</b>	<b>204</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	35.542	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	35.506	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	36	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	36	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	28	1.992	57	28	204	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	28	1.992	57	28	204	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>43.652</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	43.652	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>43.652</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	21.826	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	21.826	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.831</b>	<b>168</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.831	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	168	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	168	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	168	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>831</b>	<b>2.039</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	831	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	830	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.039	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.039	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>922</b>	<b>2.556</b>	<b>12.270</b>	<b>43</b>	<b>191</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	922	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	2.556	12.270	43	191	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	2.556	12.270	43	191	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.546	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.010	12.270	43	191	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.998</b>	<b>13.767</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.998	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.997	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	13.767	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	13.767	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>27.696</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	27.696	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>27.696</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	13.848	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	13.848	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.646</b>	<b>90</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.646	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	90	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	90	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	90	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.381</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.381	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.380	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		YEN GIAPPONE								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata		
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>364</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Finanziamenti a banche	328	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	36	-	-	-	-	-	-	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri finanziamenti	36	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	36	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>304</b>	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	304	-	-	-	-	-	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	-	304	-	-	-	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>345</b>	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	345	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>345</b>	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	172	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	173	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione		EURO							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>820.433</b>	<b>3.002.484</b>	<b>969.209</b>	<b>277.318</b>	<b>761.363</b>	<b>718.092</b>	<b>657.150</b>	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	36.913	-	312.116	397.642	26.897	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	36.913	-	312.116	397.642	26.897	-	
1.2 Finanziamenti a banche	19.634	125.122	881	22.108	3.364	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	800.799	2.877.362	931.415	255.210	445.883	320.450	630.253	-	
- c/c	165.521	247.653	14.695	29.975	37.875	18.954	341.207	-	
- altri finanziamenti	635.278	2.629.709	916.720	225.235	408.008	301.496	289.046	-	
- con opzione di rimborso anticipato	2.633	145.111	42.180	27.293	45.525	9.860	1.023	-	
- altri	632.645	2.484.598	874.540	197.942	362.483	291.636	288.023	-	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.372.298</b>	<b>776.451</b>	<b>191.314</b>	<b>500.785</b>	<b>827.711</b>	<b>43.343</b>	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	4.015.440	71.368	47	179	-	-	-	-	
- c/c	3.250.057	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	765.383	71.368	47	179	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	765.383	71.368	47	179	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	354.557	400.096	-	-	62.550	6.514	-	-	
- c/c	115.384	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	239.173	400.096	-	-	62.550	6.514	-	-	
2.3 Titoli di debito	2.301	304.987	191.267	500.606	765.161	36.829	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	2.301	304.987	191.267	500.606	765.161	36.829	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2</b>	<b>1.219</b>	<b>1.002</b>	<b>33.757</b>	<b>54.819</b>	<b>25.379</b>	<b>21.459</b>	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	2	1.219	1.002	33.757	54.819	25.379	21.459	-	
- Opzioni	2	1.219	1.002	33.757	54.819	25.379	21.459	-	
+ posizioni lunghe	1	250	501	1.015	43.431	12.725	10.896	-	
+ posizioni corte	1	969	501	32.742	11.388	12.654	10.563	-	
- Altri derivati	66.683	3.013.113	137.971	452.277	1.268.172	1.144.512	61.227	-	
+ posizioni lunghe	1.278	771.926	106.830	449.143	953.801	759.000	30.000	-	
+ posizioni corte	65.405	2.241.187	31.141	3.134	314.371	385.512	31.227	-	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione	ALTRE VALUTE								
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
Tipologia/Durata residua									
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.939</b>	<b>984</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.939	984	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.513</b>	<b>1.544</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.513	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.513	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.544	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.544	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>835</b>	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	835	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>835</b>	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	417	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	418	-	-	-	-	-	-	-



## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Popolare FriulAdria non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>38.650</b>	<b>3.000</b>	<b>364</b>	<b>2.737</b>	<b>15.982</b>	<b>4.923</b>
A.1 Titoli di debito	-	1	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	32.265	2.831	328	2.646	922	4.923
A.4 Finanziamenti a clientela	6.385	168	36	91	15.060	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>540</b>	<b>242</b>	<b>28</b>	<b>59</b>	<b>131</b>	<b>217</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>37.850</b>	<b>2.870</b>	<b>305</b>	<b>2.381</b>	<b>15.765</b>	<b>4.057</b>
C.1 Debiti verso banche	2.308	2.039	304	-	13.767	1.544
C.2 Debiti verso clientela	35.542	831	1	2.381	1.998	2.513
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>708</b>	<b>151</b>	<b>4</b>	<b>167</b>	<b>179</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>59.706</b>	<b>9.617</b>	<b>160</b>	<b>23.380</b>	<b>27.695</b>	<b>26.857</b>
- Opzioni	217	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	109	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	108	-	-	-	-	-
- Altri derivati	59.489	9.617	160	23.380	27.695	26.857
+ posizioni lunghe	28.610	4.814	80	11.486	13.850	13.411
+ posizioni corte	30.879	4.803	80	11.894	13.845	13.446
<b>Totale attività</b>	<b>67.909</b>	<b>8.056</b>	<b>472</b>	<b>14.282</b>	<b>29.963</b>	<b>18.551</b>
<b>Totale passività</b>	<b>69.545</b>	<b>7.824</b>	<b>389</b>	<b>14.442</b>	<b>29.789</b>	<b>17.503</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.636</b>	<b>232</b>	<b>83</b>	<b>160</b>	<b>174</b>	<b>1.048</b>

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>1.991.821</b>	-	<b>2.362.904</b>	-
a) Opzioni	1.184.687	-	1.292.049	-
b) Swap	807.134	-	1.070.855	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>181.951</b>	-	<b>195.107</b>	-
a) Opzioni	43.507	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	138.444	-	195.107	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.173.772</b>	-	<b>2.558.011</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>2.266.425</b>	-	<b>2.690.463</b>	-

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.156.716</b>	-	<b>3.178.545</b>	-
a) Opzioni	84.739	-	35.076	-
b) Swap	3.071.977	-	2.967.088	-
c) Forward	-	-	176.381	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.156.716</b>	-	<b>3.178.545</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>3.104.367</b>	-	<b>2.889.031</b>	-

## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>131.485</b>	-	<b>95.132</b>	-
a) Opzioni	131.485	-	95.132	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>131.485</b>	-	<b>95.132</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>110.621</b>	-	<b>117.617</b>	-

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>13.496</b>	-	<b>23.676</b>	-
a) Opzioni	5.576	-	6.516	-
b) Interest rate swap	6.884	-	15.131	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.036	-	2.029	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>103.346</b>	-	<b>164.562</b>	-
a) Opzioni	4.083	-	1.277	-
b) Interest rate swap	99.263	-	163.285	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.142</b>	-	-	-
a) Opzioni	1.142	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>117.984</b>	-	<b>188.238</b>	-

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>11.078</b>	-	<b>18.672</b>	-
a) Opzioni	3.058	-	946	-
b) Interest rate swap	7.002	-	15.705	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.018	-	2.021	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>60.130</b>	-	<b>83.305</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	60.130	-	81.960	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.345	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>3.482</b>	-	<b>4.929</b>	-
a) Opzioni	3.482	-	4.929	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.690</b>	-	<b>106.906</b>	-

## A.5 Derivati finanziari otc - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	903	990.949	44.015	-	754.087	201.867
- fair value positivo	-	-	5.436	147	-	6.315	336
- fair value negativo	-	2	7.131	254	-	1.332	1.115
- esposizione futura	-	4	6.528	292	-	1.086	36
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	90.986	-	-	90.965	-
- fair value positivo	-	-	121	-	-	1.140	-
- fair value negativo	-	-	1.145	-	-	100	-
- esposizione futura	-	-	801	-	-	801	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.7 Derivati finanziari otc - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	3.196.780	10.449	-	-	80.973
- fair value positivo	-	-	104.401	87	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.292	838	-	-	3.482
- esposizione futura	-	-	25.748	57	-	-	123
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari otc: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>818.309</b>	<b>934.897</b>	<b>420.565</b>	<b>2.173.771</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	636.358	934.897	420.565	1.991.820
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	181.951	-	-	181.951
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>601.916</b>	<b>1.395.807</b>	<b>1.290.479</b>	<b>3.288.202</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	601.916	1.395.807	1.290.479	3.288.202
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>1.420.225</b>	<b>2.330.704</b>	<b>1.711.044</b>	<b>5.461.973</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>1.479.693</b>	<b>2.475.127</b>	<b>1.876.868</b>	<b>5.831.688</b>



## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### Aspetti Generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

Il modello di governo del rischio di liquidità adottato dal Gruppo è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CAsa. Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello di Governance adottato prevede una gestione del rischio accentrata a livello di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte sono così definite:

- Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan.
- La Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma è delegata dal CFO nel ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità (bilancio di liquidità), oltre che della proposta dei piani d'azione da intraprendere sulla base dell'evoluzione del rischio di liquidità. La DGF opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo, al quale partecipa anche la Direzione Generale di Banca Popolare FriulAdria.
- La Direzione Rischi e Controlli permanenti di Cariparma è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Nell'ambito del processo di adeguamento ai nuovi requisiti regolamentari previsti da Basilea III il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha aderito, nel corso del 2013, al progetto New Deal di Crédit Agricole Sa con la finalità del calcolo accentrato degli indicatori previsti dalla nuova normativa (LCR e NFSR).

##### Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire di essere in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Sistema Liquidità (gestione e monitoraggio) determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il tasso di rinnovo dei finanziamenti è pari al 35% sul breve termine ed al 31,25% sul lungo termine e si accompagna ad una riduzione delle riserve di liquidità. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In particolare è previsto l'utilizzo in tempi brevi delle riserve con lievi svalutazioni, la riduzione della capacità di contrarre prestiti (riduzione del 25%) e la diminuzione dei depositi al dettaglio (ritiro del 10%). La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese.
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono altresì previste due ulteriori soglie di allerta, una di resistenza ad una crisi idiosincratca (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno tre mesi) e una di resistenza ad una crisi globale (la posizione di tesoreria deve risultare positiva su un orizzonte temporale di almeno un mese).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità a medio lungo termine è la definizione dell'indicatore Position en Resources Stable (PRS). Esso mira a garantire l'equilibrio di bilancio ed è calcolato come la differenza tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Un livello positivo di PRS determina la capacità della Banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Con periodicità mensile, viene effettuato il calcolo di appositi indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati. Tali indicatori vengono quindi rapportati a specifici limiti, definiti da CA Sa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione di Cariparma e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare FriulAdria.

Nella commercializzazione dei prodotti della Banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

## Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM di Gruppo, al Comitato di Controllo Interno di Gruppo e, tramite il Servizio Rischi e Controlli Permanenti di Banca Popolare FriulAdria, al Consiglio di Amministrazione della Banca.

Come previsto dalla normativa Banca d'Italia, dal Contingency Funding Plan e dalla Policy di Liquidità, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma effettua le stime di back up liquidity con lo scopo di determinare e di monitorare, con sufficiente attendibilità, in presenza di scenari avversi, quale sia l'ammontare massimo drenabile dalle diverse fonti di finanziamento. Sulla base di tali stime, è stato elaborato un indicatore che viene prodotto con frequenza mensile. Le ipotesi di stress sottostanti alle stime di back up liquidity, partono dallo scenario di stress globale definito da Crédit Agricole, a cui si aggiunge l'allungamento dell'orizzonte temporale dello scenario di stress (1 e 6 mesi) e la contestuale uscita dal portafoglio clientela del Gruppo dei due principali fonti di raccolta corporate.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di gruppo CAa, assicurandone la corretta alimentazione attraverso un definito piano di controlli permanenti. Congiuntamente alla Direzione Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	DOLLARO STATI UNITI									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7.141</b>	<b>25.484</b>	<b>41</b>	<b>2.143</b>	<b>2.236</b>	<b>1.442</b>	<b>60</b>	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.141	25.484	41	2.143	2.236	1.442	60	-	-	-
- banche	7.008	24.654	-	-	-	604	-	-	-	-
- clientela	133	830	41	2.143	2.236	838	60	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>35.795</b>	<b>537</b>	-	<b>1.371</b>	<b>85</b>	<b>58</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	35.506	-	-	1.088	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	1.088	-	-	-	-	-	-
- clientela	35.506	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	289	537	-	283	85	58	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>51.959</b>	<b>88</b>	<b>9.214</b>	<b>23.340</b>	<b>18.036</b>	<b>721</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.307	88	9.214	23.340	18.036	721	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.992	44	4.607	11.670	9.018	388	-	-	-
- posizioni corte	-	5.315	44	4.607	11.670	9.018	333	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	43.652	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	21.826	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	21.826	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

STERLINA REGNO UNITO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.831</b>	-	<b>169</b>	-	-	<b>2</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.831	-	169	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.831	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	169	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>831</b>	<b>2.039</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	830	2.039	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	2.039	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	830	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>21</b>	-	-	-	<b>9.596</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21	-	-	-	9.596	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	16	-	-	-	4.798	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5	-	-	-	4.798	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.164</b>	<b>4</b>	-	<b>574</b>	<b>1.996</b>	<b>1.218</b>	<b>389</b>	<b>2.703</b>	<b>8.108</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.164	4	-	574	1.996	1.218	389	2.703	8.108	-
- banche	922	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	242	4	-	574	1.996	1.218	389	2.703	8.108	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.999</b>	<b>13.766</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.998	13.766	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	13.766	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.998	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>27.703</b>	-	-	<b>6.509</b>	<b>11.404</b>	<b>9.776</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7	-	-	6.509	11.404	9.776	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6	-	-	3.255	5.702	4.888	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	3.254	5.702	4.888	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	27.696	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	13.848	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	13.848	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.646</b>	-	-	-	<b>56</b>	<b>35</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.646	-	-	56	35	-	-	-	-	-
- banche	2.646	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	56	35	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.381</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>739</b>	-	-	<b>22.698</b>	-	-	<b>55</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	739	-	-	22.698	-	-	55	-	-
- posizioni lunghe	-	165	-	-	11.349	-	-	28	-	-
- posizioni corte	-	574	-	-	11.349	-	-	27	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>364</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	328	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	<b>305</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	305	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	304	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>353</b>	-	-	<b>152</b>	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7	-	-	152	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3	-	-	76	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	4	-	-	76	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	346	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	173	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	173	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>694.716</b>	<b>18.779</b>	<b>139.895</b>	<b>127.011</b>	<b>285.711</b>	<b>340.182</b>	<b>552.350</b>	<b>2.098.676</b>	<b>3.100.026</b>	<b>731</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10.776	32.679	22.430	276.500	384.500	6
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1	18	-	211	100	39.300	3	725
A.3 Quote O.I.C.R.	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	694.691	18.779	139.894	126.993	274.935	307.292	529.820	1.782.876	2.715.523	-
- banche	23.358	-	103.305	12.721	7.738	889	18.424	4.708	-	-
- clientela	671.333	18.779	36.589	114.272	267.197	306.403	511.396	1.778.168	2.715.523	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.370.981</b>	<b>103.698</b>	<b>79.454</b>	<b>219.354</b>	<b>331.548</b>	<b>227.383</b>	<b>462.537</b>	<b>922.021</b>	<b>42.492</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.308.210	100.014	-	175.092	150.133	47	210	62.472	6.513	-
- banche	306.069	100.014	-	175.087	150.051	-	-	62.472	6.513	-
- clientela	4.002.141	-	-	5	82	47	210	-	-	-
B.2 Titoli di debito	25.796	3.684	17.675	35.786	180.350	227.336	462.327	859.549	35.979	-
B.3 Altre passività	36.975	-	61.779	8.476	1.065	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>22.490</b>	<b>21.305</b>	<b>2.684</b>	<b>16.068</b>	<b>88.755</b>	<b>69.934</b>	<b>62.551</b>	<b>978</b>	<b>10</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20.088	1.478	13.688	61.325	55.139	17.057	978	10	-
- posizioni lunghe	-	11.703	739	6.852	30.710	27.550	8.506	222	-	-
- posizioni corte	-	8.385	739	6.836	30.615	27.589	8.551	756	10	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	22.490	1.217	1.206	2.380	27.430	14.795	45.494	-	-	-
- posizioni lunghe	12.657	812	872	2.062	17.602	7.821	27.464	-	-	-
- posizioni corte	9.833	405	334	318	9.828	6.974	18.030	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## Valuta di denominazione

## ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.939</b>	<b>984</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.939	984	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	3.939	984	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.513</b>	<b>1.544</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.513	1.544	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.544	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>839</b>	<b>1.444</b>	<b>4.246</b>	<b>7.832</b>	<b>6.834</b>	<b>6.498</b>	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	1.444	4.246	7.832	6.834	6.498	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2	722	2.123	3.899	3.417	3.249	-	-	-
- posizioni corte	-	2	722	2.123	3.933	3.417	3.249	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	835	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	417	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	418	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### 3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Valore bilancio	Fair Value	Valore bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	64.219	X	64.219	57.232
2. Titoli di debito	10.755	10.755	781.621	781.621	1.584.752	917.324
3. Titoli di capitale	-	-	34.322	34.322	68.644	36.425
4. Finanziamenti	949.228	X	5.590.706	X	6.539.934	6.949.964
5. Altre attività finanziarie	-	X	123.374	X	123.374	193.640
6. Attività non finanziarie	-	X	421.688	X	421.688	459.035
<b>Totale (31.12.2013)</b>	<b>959.983</b>	<b>10.755</b>	<b>7.015.930</b>	<b>815.943</b>	<b>8.802.611</b>	<b>X</b>
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>292.628</b>	<b>292.628</b>	<b>8.320.992</b>	<b>953.749</b>	<b>X</b>	<b>8.613.620</b>

### 3.3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie	69.120	186.797	255.917	309.120
- Titoli	69.120	186.797	255.917	309.120
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale (31.12.2013)</b>	<b>69.120</b>	<b>186.797</b>	<b>255.917</b>	<b>X</b>
<b>Totale (31.12.2012)</b>	<b>82.927</b>	<b>226.192</b>	<b>X</b>	<b>309.120</b>

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca Popolare FriulAdria adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la Banca si è data i seguenti obiettivi:

- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i Sistemi di Controllo Interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006);
- il mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- il costante monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un efficace approccio gestionale in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei Controlli Permanenti ed estensione del perimetro delle attività aziendali sottoposte ai controlli stessi;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

#### Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi è affidato al Servizio Rischi e Controlli Permanenti che recepisce, per il tramite della omologa Direzione di Cariparma cui risponde gerarchicamente, le direttive generali della Direzione Rischi di Crédit Agricole S.A..

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai Controlli Permanenti;
- sinergie con le altre funzioni di controllo, ovverosia la Funzione Compliance e la funzione di Internal Audit.

## Gestione del rischio

Il modello adottato nella gestione del Rischio Operativo è governato dalla funzione centrale che, nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione si avvale del complementare e consolidato apporto di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici e/o decentrati (MRO - Manager dei Rischi Operativi; nuclei operativi dedicati ai controlli; tavoli funzionali in materia di piani di continuità operativa, di prestazione dei servizi essenziali esternalizzati e di attività antifrode; indicatori di controlli a distanza).

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di una metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale.

Il processo di gestione dei rischi operativi si compone di diverse macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione quantitativa in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- Risk Self Assessment (valutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerenti le specifiche funzioni operative e i relativi processi);

## Mitigazione del rischio

La politica di mitigazione del rischio operativo si concretizza con:

- un'attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzata a definire un Piano d'Azione annuale che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i potenziali rischi operativi in essere;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
- appalti esterni di attività essenziali (PSEE);
- sicurezza, sia fisica che informatica;
- continuità operativa (PCO).

## Trasferimento del rischio

Ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, la Banca provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo per mezzo di idonee coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese.

Una specifica unità organizzativa, che tra i suoi compiti ha anche quello di valutare e gestire le coperture assicurative del Gruppo, garantisce il coordinamento con CA S.A., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la politica di trasferimento del rischio attuata e la strategia rischi del Gruppo Crédit Agricole.

## Altre attività a regime

- Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.
- Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul Sistema di Controllo Interno (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006), in termini sia di individuazione e valutazione degli interventi da pianificare ("gap analysis"), sia di adeguamento dell'impianto normativo, con riferimento al perimetro di competenza.

## Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

Il modello di gestione e rilevazione dei rischi operativi è sottoposto a verifica periodica da parte del Comitato di Controllo Interno di Gruppo in termini di adeguatezza del sistema e di qualità dei controlli, mentre il corretto funzionamento del sistema è sotto la responsabilità della Direzione Generale.

Nello specifico contesto dei rischi operativi è consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, che rappresenta un organismo esecutivo con prerogative decisionali ed è composto dalle principali Funzioni Aziendali. Il Comitato ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi;
- monitorare risultati e attività di controllo;
- governare la continuità operativa.

Banca Popolare FriulAdria, nei citati Comitati, è rappresentata dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle Funzioni di Controllo (Rischi e Controlli Permanenti, Audit e Compliance).

## Sicurezza dei sistemi informativi

L'ambito della sicurezza dei sistemi informativi è presidiato direttamente dalla Capogruppo, che nel corso del 2013 ha condotto, nel rispetto delle tempistiche stabilite, le attività inserite nel "Piano d'azione triennale" definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi.

In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, tenendo conto anche delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2013, sono proseguite le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica, con:

- l'effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- l'adozione della nuova metodologia di CA S.A. in tema di "Business Continuity Management";
- l'attivazione del modello di "Disaster Recovery";
- progetti ad hoc, in particolare l'analisi dei PCO dei fornitori di servizi esternalizzati aventi natura di essenzialità (PSEE);
- aggiornamento dell'analisi sugli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- analisi delle iniziative da porre in atto a seguito delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## Ciclo passivo - servizi essenziali (PSEE - Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati)

L'esercizio 2013 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo sulle esternalizzazioni definite "essenziali", ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia - CoNSoB e del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

In particolare, il processo di gestione e monitoraggio è stato oggetto di una specifica analisi, che ha consentito il raggiungimento di importanti risultati: la revisione delle PSEE, la verifica della sussistenza dei requisiti di essenzialità e la pubblicazione della "Policy di esternalizzazione dei servizi essenziali (PSEE)" di Gruppo.

Anche in quest'ambito è stata effettuata un'analisi delle iniziative da porre in atto, a seguito delle disposizioni del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006.

## Dati di perdita

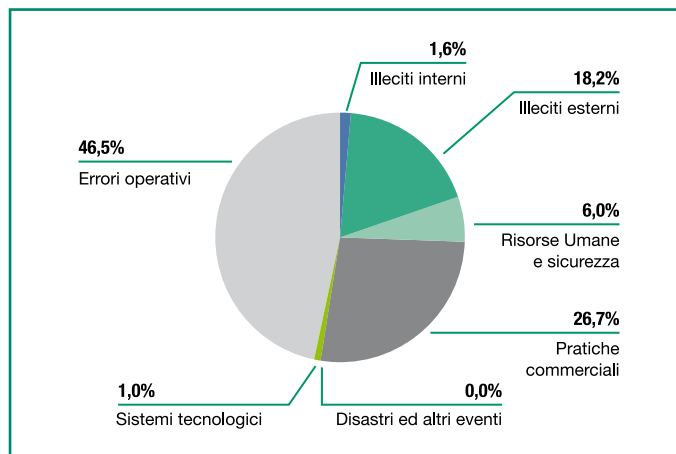
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni economici per la Banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Per l'attività di Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita Banca Popolare FriulAdria adotta un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente agli effetti causati da eventi classificati come rischi operativi, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2013 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" con gli altri rischi (le c.d. "boundary loss").



## Parte F Informazioni sul patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Banca Popolare FriulAdria viene effettuata una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2013 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	78.121	77.946
- di utili	77.461	77.415
a) legale	24.138	24.138
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	48.323	48.277
- altre	660	531
3.bis. Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-4.851	-16.962
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.286	-12.442
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-3.565	-4.520
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	28.504	18.948
<b>Totale</b>	<b>694.220</b>	<b>672.378</b>

##### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.959	14.139	9.149	32.163
2. Titoli di capitale	8.902	8	10.719	147
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>12.861</b>	<b>14.147</b>	<b>19.868</b>	<b>32.310</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-23.014</b>	<b>10.572</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>21.341</b>	<b>153</b>	-	-
2.1 Incrementi di fair value	19.039	6	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di	-	-	-	-
riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	147	-	-
- da realizzo	2.302	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>8.507</b>	<b>1.831</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	197	1.831	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di	8.310	-	-	-
riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-10.180</b>	<b>8.894</b>	-	-

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1991 (15° aggiornamento del 19 marzo 2013) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2013 è formato da componenti di primaria qualità: il capitale sociale interamente versato, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo non distribuito; tra gli elementi negativi figurano l'avviamento ed altre attività immateriali, oltre ai filtri prudenziali negativi previsti dalla normativa.

Si precisa che sul patrimonio di base viene anche operata una deduzione pari al 50% del valore della partecipazione nel capitale della società finanziaria CA Agro-alimentare S.p.A..

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi e le riserve da valutazione e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alla partecipazione in CA Agroalimentare S.p.A..

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	541.371	539.267
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	541.371	539.267
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	98.817	2.500
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>442.554</b>	<b>536.767</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>17.739</b>	<b>9.872</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-6.359	-7.196
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	6.359	7.196
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>11.380</b>	<b>2.676</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	55.099	2.500
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>-</b>	<b>176</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>442.554</b>	<b>536.943</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>442.554</b>	<b>536.943</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di Vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (15° aggiornamento del 2 luglio 2013) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (15° aggiornamento del 19 marzo 2013) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2013 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia pubblicate sul bollettino di Vigilanza n. 3 del Marzo 2013,.



## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. Attività di rischio</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>9.272.642</b>	<b>9.111.682</b>	<b>3.669.682</b>	<b>5.204.344</b>
1. Metodologia standardizzata	5.683.896	9.111.682	2.909.170	5.204.344
2. Metodologia basata su rating interni	3.588.746	-	760.512	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	3.588.746	-	760.512	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di mercato</b>			<b>293.575</b>	<b>416.348</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>753</b>	<b>2.144</b>
1. Metodologia standard			753	2.144
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>37.171</b>	<b>38.501</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			37.171	38.501
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			<b>-82.875</b>	<b>-114.248</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>248.624</b>	<b>342.745</b>
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.143.738	5.712.413
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			10,7%	9,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			10,7%	9,4%

Il Core Tier 1 al 31.12.2013 è pari al 10,7% rispetto al 9,4% dello scorso esercizio.

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali (B.6) si è tenuto conto della riduzione del 25% (voce B.5) di cui le banche appartenenti ad un gruppo bancario possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo, mentre le attività di rischio ponderate (C.1) sono calcolate senza tenere conto di tale riduzione.

## Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel 2013 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

## Parte H Operazioni con parti correlate

All'interno del più ampio quadro normativo che disciplina le operazioni con parti correlate, in data 4 giugno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Banca Popolare FriulAdria e Soggetti Collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", che unifica in un solo documento i 2 regolamenti che la Banca aveva precedentemente adottato in ottemperanza a:

- normativa Consob in materia di parti correlate (Regolamento Consob 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni) di cui Banca Popolare FriulAdria è diretta destinataria in qualità di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante;
- normativa Banca d'Italia in materia di assunzione di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (9° aggiornamento della Circolare 263/2006), al cui rispetto sono chiamate le banche e i gruppi bancari.

Il Regolamento contiene tutti i presidi previsti dalle discipline di riferimento per l'operatività realizzata con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo. In particolare definisce:

- i criteri per identificare le parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e i soggetti collegati del Gruppo;
- le procedure di istruttoria, proposta e deliberazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- l'informazione a Consob e al mercato per le operazioni con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria;
- i casi di esenzione dall'applicazione delle regole di istruttoria e deliberazione;
- le regole che riguardano i controlli, le attività e i presidi organizzativi al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerente ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati;
- i flussi informativi periodici da e verso la Capogruppo e gli Organi Sociali.

Nel processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, un ruolo fondamentale è svolto dal Comitato Parti Correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione e composto da 3 consiglieri indipendenti più un membro supplente.

Il Comitato, in particolare, è chiamato a fornire un parere preventivo per le operazioni di minore e maggiore rilevanza; con riferimento a queste ultime, per le quali vi è una competenza deliberativa esclusiva in capo al Consiglio di Amministrazione, il Comitato deve essere coinvolto anche nella fase preliminare delle trattative.

Nel 2013 il Comitato Parti Correlate si è riunito 8 volte, valutando motivazioni, interessi e condizioni delle operazioni oggetto di delibera. Nel corso del 2013 la Banca ha concluso con parti correlate di Banca Popolare FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- operazioni esenti dalle procedure deliberative previste dal Regolamento, per le quali il Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno ricevuto informativa con cadenza trimestrale (finanza finalizzata alla gestione della liquidità infragruppo, operazioni di importo esiguo, compravendita di azioni Banca Popolare FriulAdria...);
- operazioni di minore rilevanza, sulle quali si è espresso preventivamente il Comitato Parti Correlate, sostanzialmente ascrivibili ai seguenti comparti: concessione di finanziamenti ed erogazione del credito; delibere quadro con società prodotto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, finalizzate al collocamento, nelle filiali della Banca, di prodotti e strumenti finanziari;
- un'operazione "di maggiore rilevanza" ai fini della normativa Consob, per la quale si è provveduto all'informativa al mercato.

Banca Popolare FriulAdria ha infine aderito al più ampio programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole.

Per completezza, si evidenzia che Banca Popolare FriulAdria è tenuta al rispetto dell'art. 2391 Cod. Civ, il quale prevede che gli amministratori diano notizia del loro eventuale interesse in una determinata operazione, e dell'art. 136TUB, il quale prevede una procedura deliberativa ad hoc (voto unanime dei consiglieri e parere favorevole di tutti i sindaci) per le obbligazioni contratte nei confronti di esponenti bancari.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dei “Regolamenti” summenzionati rientrano nel novero dei “dirigenti con responsabilità strategiche” quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2013
Benefici a breve termine per i dipendenti	3.578
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	66
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dai “Regolamenti” sopracitati.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	15.880	20.931	-	128.117	-	548.573	996.659
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	26.083	-	63.889	7.582
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	412	-	2.674	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	435	-	3.845	-	-
Altre parti correlate	1	-	83.542	13.341	79.875	59.700	11.443
<b>Totale</b>	<b>15.881</b>	<b>20.931</b>	<b>84.389</b>	<b>167.541</b>	<b>86.394</b>	<b>672.162</b>	<b>1.015.684</b>

## Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione della controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del Gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono tutti i dipendenti del Gruppo, in oltre 50 paesi del mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni sono state assegnate ai dipendenti a Novembre 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

### Informazioni di natura quantitativa

Per l'esercizio 2013 il maggior costo ha comportato per Banca Popolare FriulAdria un impatto a conto economico di 129 mila di euro relativamente alle azioni attribuite ai 1.715 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 326 mila euro.

## Parte L Informativa di settore

### L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Banca Popolare FriulAdria non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Banca Popolare FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha carattere residuale ed include, quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 277,9 milioni, con una contrazione rispetto all'anno precedente del 3,4%, ascrivibile sia alla componente interessi netti che alle commissioni. Il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese si attesta a 40,2 milioni, con una flessione rispetto all'anno 2012 del 14,1%. In particolare, si registra una riduzione dei ricavi da interessi, a seguito del ridimensionamento dei volumi di impiego alla clientela.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del 6,7%, dove si registrano minori oneri operativi ed una diminuzione del costo del rischio. Per contro, sui canali Corporate e Imprese si rileva una forte crescita dei costi, totalmente imputabile all'aumento consistente delle rettifiche di valore per deterioramento crediti. Sull'andamento del canale Altro incide la contabilizzazione effettuata nel 2012 dell'accantonamento a fondo di solidarietà pari a 25,4 milioni.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2013, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,5 miliardi stabili rispetto il 31 dicembre 2012. In calo del 5,4% rispetto ai dati di fine 2012, i canali Corporate e Imprese che si attestano a 2,1 miliardi.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 5,0 miliardi, in linea rispetto alla fine dell'anno 2012; in crescita rispetto al 31 dicembre 2012, l'apporto dei canali Corporate e Imprese che ammonta a 1,0 miliardo.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## Informativa di settore al 31 dicembre 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	140.539	20.557	-663	160.433
Commissioni nette	94.429	18.045	-1.205	111.269
Risultato dell'attività di negoziazione	1.588	702	262	2.552
Dividendi	-	-	142	142
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	41.370	907	19.045	61.322
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>277.926</b>	<b>40.211</b>	<b>17.581</b>	<b>335.718</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-16.970	-35.119	-184	-52.273
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.403	-1.403
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-190.033	-15.863	-19.735	-225.631
Accantonamenti a fondi rischi	-230	-1.176	-1.161	-2.567
<b>Totale costi</b>	<b>-207.233</b>	<b>-52.158</b>	<b>-22.483</b>	<b>-281.874</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	14	14
<b>Risultato per segmento</b>	<b>70.693</b>	<b>-11.947</b>	<b>-4.888</b>	<b>53.858</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>70.693</b>	<b>-11.947</b>	<b>-4.888</b>	<b>53.858</b>
Imposte	-33.279	5.624	2.301	-25.354
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>37.414</b>	<b>-6.323</b>	<b>-2.587</b>	<b>28.504</b>
<b>Attività e passività</b>				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.520.853	2.106.928	-11.031	6.616.750
Partecipazioni in collegate	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.354.348	1.354.348
<b>Totale attività</b>	<b>4.520.853</b>	<b>2.106.928</b>	<b>1.348.666</b>	<b>7.976.448</b>
Passività per segmento	5.022.346	960.390	9.181	5.991.917
Passività non allocate	-	-	1.290.311	1.290.311
<b>Totale passività</b>	<b>5.022.346</b>	<b>960.390</b>	<b>1.299.492</b>	<b>7.282.228</b>

## Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	152.010	27.121	-715	178.416
Commissioni nette	98.985	18.280	-3.142	114.123
Risultato dell'attività di negoziazione	2.390	979	432	3.801
Dividendi	0	0	381	381
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	34.318	459	4.244	39.021
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>287.703</b>	<b>46.839</b>	<b>1.200</b>	<b>335.742</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-16.970	-35.119	-184	-50.816
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.403	-751
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-190.033	-15.863	-19.735	-255.964
Accantonamenti a fondi rischi	-230	-1.176	-1.161	-3.329
<b>Totale costi</b>	<b>-207.233</b>	<b>-52.158</b>	<b>-22.483</b>	<b>-310.860</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-317	-317
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	23	23
<b>Risultato per segmento</b>	<b>65.624</b>	<b>5.342</b>	<b>-46.378</b>	<b>24.588</b>
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>65.624</b>	<b>5.342</b>	<b>-46.378</b>	<b>24.588</b>
Imposte	-28.166	-2.292	24.818	-5.640
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>37.458</b>	<b>3.050</b>	<b>-21.560</b>	<b>18.948</b>
<b>Attività e passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.540.031	2.226.655	-7.490	6.759.196
Partecipazioni in collegate	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.850.690	1.850.690
<b>Totale attività</b>	<b>4.540.031</b>	<b>2.226.655</b>	<b>1.848.550</b>	<b>8.615.236</b>
Passività per segmento	5.026.076	814.562	55.690	5.896.328
Passività non allocate	-	-	2.046.530	2.046.530
<b>Totale passività</b>	<b>5.026.076</b>	<b>814.562</b>	<b>2.102.216</b>	<b>7.942.858</b>



# Dati di bilancio della capogruppo Cariparma

## ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	194.827.573	847.475.686
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	284.226.442	271.173.989
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.909.472	2.705.953.636
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.737.740.340	5.471.343.669
70. Crediti verso clientela	26.494.165.632	26.059.976.268
80. Derivati di copertura	938.120.435	602.457.073
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.092.430	2.238.887
100. Partecipazioni	1.272.613.280	1.510.221.348
110. Attività materiali	282.229.172	287.871.773
120. Attività immateriali	1.184.265.804	1.199.119.284
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	842.509.575	817.605.540
a) correnti	233.099.408	223.516.798
b) anticipate	609.410.167	594.088.742
b1) di cui alla Legge 214/2011	481.935.195	387.461.837
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	671.157.328	630.795.373
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>40.008.857.483</b>	<b>40.406.232.526</b>

(\*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).



## PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011 (*)
10.	Debiti verso banche	5.167.909.480	6.463.381.920
20.	Debiti verso clientela	16.915.912.571	17.250.809.783
30.	Titoli in circolazione	11.200.868.468	10.603.890.635
40.	Passività finanziarie di negoziazione	287.965.101	267.971.607
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	241.114.258	130.679.976
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	504.274.915	281.686.492
80.	Passività fiscali	215.003.627	229.015.362
	a) correnti	173.365.394	174.944.886
	b) differite	41.638.233	54.070.476
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	865.963.745	786.059.696
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	132.000.751	127.239.678
120.	Fondi per rischi e oneri	171.244.102	111.644.390
	a) quiescenza e obblighi simili	20.304.118	20.738.627
	b) altri fondi	150.939.984	90.905.763
130.	Riserve da valutazione	-140.075.454	-344.661.772
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	775.048.885	681.128.298
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180.	Capitale	876.761.620	876.761.620
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	58.861.731	204.621.158
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>40.008.857.483</b>	<b>40.406.232.526</b>

(\*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

## CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.180.711.953	1.218.614.956
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(468.191.833)	(440.948.566)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>712.520.120</b>	<b>777.666.390</b>
40. Commissioni attive	469.102.840	450.645.032
50. Commissioni passive	(21.402.260)	(16.835.937)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>447.700.580</b>	<b>433.809.095</b>
70. Dividendi e proventi simili	37.971.278	33.919.683
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.819.275	14.439.250
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.311.806	(1.132.994)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.056.083	1.774.454
a) crediti	(1.076.187)	(3.883.284)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.843.823	5.251.714
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1.288.447	406.024
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.225.379.142</b>	<b>1.260.475.878</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(286.564.548)	(171.809.921)
a) crediti	(283.413.628)	(170.422.721)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.403.528)	(943.578)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.747.392)	(443.622)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>938.814.594</b>	<b>1.088.665.957</b>
150. Spese amministrative:	(956.971.139)	(880.543.218)
a) spese per il personale	(550.380.824)	(461.458.557)
b) altre spese amministrative	(406.590.315)	(419.084.661)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(32.026.746)	(42.682.668)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.520.921)	(21.028.283)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56.881.354)	(49.186.761)
190. Altri oneri/proventi di gestione	249.157.498	189.818.353
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(818.242.662)</b>	<b>(803.622.577)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(64.066.463)	(50.100.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	362.415	297.342
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>56.867.884</b>	<b>235.240.722</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.993.847	(30.619.564)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>58.861.731</b>	<b>204.621.158</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>58.861.731</b>	<b>204.621.158</b>





# »» Allegati

<b>Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2013</b>	<b>204</b>
<b>Informazioni fiscali relative alle riserve</b>	<b>206</b>
<b>Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies</b>	<b>208</b>
<b>Elenco delle filiali e dei centri territoriali</b>	<b>209</b>

# Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2013

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS	1 Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 313/2013
IFRS	2 Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS	3 Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS	4 Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS	5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS	6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1256/2012
IFRS	8 Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS	10 Bilancio consolidato	1254/2012 - 313/2013 - 1174/2013
IFRS	11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 - 313/2013
IFRS	12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 - 313/2013 - 1174/2013
IFRS	13 Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1 Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 301/2013
IAS	2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS	7 Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS	8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS	10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS	11 Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS	12 Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009 - 1255/2012
IAS	16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 301/2013
IAS	17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS	18 Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS	19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS	20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS	21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	23 Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS	24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS	26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS	27 Bilancio separato	494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013
IAS	28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS	29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS	31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1256/2012 - 301/2013
IAS	33 Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS	34 Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 301/2013
IAS	36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1374/2013
IAS	37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS	38 Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1375/2013
IAS	40 Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS	41 Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC	1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC	2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 - 301/2013
IFRIC	4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC	5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC	6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG - The EU endorsement process - Position as at 12 March 2014

# Informazioni fiscali relative alle riserve

## INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757			
Riserva - versamenti in conto aumento capitale				
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art.13		20		
Riserva legale			24.138	
Riserva straordinaria			43.113	
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali			5.000	
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99			5.190	
Riserva da valutazione				-1286
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione prst. Def.				-3565
Riserva per pagamenti fondati su azioni			334	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			326	
	<b>471.757</b>	<b>20</b>	<b>78.101</b>	<b>- 4.851</b>



**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA:  
POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITÀ (EX ART. 2427 - COMMA 7 BIS)**

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	120.689		-		
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757	A, B, C	471.757	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005		A, B, C	-		
Riserve	78.121		-		
Riserva legale	24.138	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	43.113	A, B, C	43.113	-	-
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali	5.000	A	-		
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99	5.190	A, B, C	5.190		
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	20	A, B, C	20	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	334	A, B, C	334		
Riserva per assegnazione gratuita azioni	326	A, B, C	326		
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	A, B, C	-		
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-		-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-		-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-		-	-	-
Riserve da valutazione	-4.851				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-1.286		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR e Fondo pensione a prest. definite	-3.565		-	-	-
Utile d'esercizio	28.504		-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>694.220</b>		<b>520.740</b>	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

## PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART. 149 DUODECIES

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale,
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali,
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

<b>CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:</b>	
Revisione legale dei conti annuali	140
Altri servizi di verifica	1
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	10
<b>TOTALE</b>	<b>151</b>

# Elenco delle filiali e dei centri territoriali

FRIULI VENEZIA GIULIA				
PROVINCIA DI PORDENONE				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
PORDENONE	Piazza Duca D'Aosta, 12	33170	PN	0434 237011
PORDENONE	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
PORDENONE	Via Gemelli, 17	33170	PN	0434 570204
PORDENONE	Via Montereale, 63	33170	PN	0434 363656
PORDENONE	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 23 3216
PORDENONE	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
PORDENONE	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
AVIANO	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
AVIANO	Via Pionieri dell'aria - edificio 1472	33081	PN	0434 677055
AZZANO DECIMO	Piazza Libertà, 2	33082	PN	0434 420411
BRUGNERA	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
BUDOIA	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
CANEVA	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
CASARSA DELLA DELIZIA	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
CHIONS	Piazza Roma, 20	33083	PN	0434 648440
CLAUT	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
CORDENONS	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
CORDOVADO	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
FANNA	Via Montelieto, 22	33092	PN	0427 778081
FIUME VENETO	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
MANIAGO	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
MORSANO AL TAGLIAMENTO	Via San Paolo, 17	33075	PN	0434 696105
PASIANO DI PORDENONE	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
POLCENIGO	Via Pordenone, 83	33070	PN	0434 749575
PORCIA	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
PORCIA	Corso Lino Zanussi, 26	33080	PN	0434 362228
PRATA DI PORDENONE	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
ROVEREDO IN PIANO	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
SACILE	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
SACILE	Via Rosselli, 13	33077	PN	0434 781722
SAN QUIRINO	Via Piazzetta, 9	33080	PN	0434 919466
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via Forgaria, 13/2	33078	PN	0434 85422
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
SPILIMBERGO	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
VALVASONE	Piazza Libertà, 4	33098	PN	0434 89019
FONTANAFREDDA	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
VITO D'ASIO	Piazza Vittoria, 3	33090	PN	0427 808949
ZOPPOLA	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
PROVINCIA DI GORIZIA				
CORMONS	Viale Venezia Giulia, 2	34071	GO	0481 639207
GORIZIA	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
GRADO	Campo Porta Nuova, 22	34073	GO	0431 877165
MONFALCONE	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100
RONCHI DEI LEGIONARI	Via Redipuglia, 23	34077	GO	0481 475653
SAGRADO	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
STARANZANO	Piazza Risiera S.Sabba, 5-6	34079	GO	0481 722012
PROVINCIA DI TRIESTE				
MUGGIA	Calle Naccari, 4	34015	TS	040 271131
TRIESTE	Via dell'Istria, 65/1	34137	TS	040 3498790
TRIESTE	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
TRIESTE	Via Carducci, 18/C	34122	TS	040 631783
TRIESTE	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214
TRIESTE	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611

TRIESTE	Via Ponziana, 5/B	34147	TS	040 367461
TRIESTE	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
<b>PROVINCIA DI UDINE</b>				
AMPEZZO	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
BASILIANO	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
BUJA	Via S. Stefano, 178	33030	UD	0432 965079
CARLINO	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
CASSACCO	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
CASTIONS DI STRADA	Via Udine, 1	33050	UD	0432 769393
CERVIGNANO DEL FRIULI	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
CIVIDALE DEL FRIULI	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
CODROIPO	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
COMEGLIANS	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033
CORNO DI ROSAZZO	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298
FAGAGNA	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
FIUMICELLO	Via A. Gramsci, 5	33050	UD	0431 970707
FORNI AVOLTRI	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
GEMONA DEL FRIULI	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
LATISANA	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
LIGNANO SABBIAADORO	Viale Centrale, 16/B	33054	UD	0431 720877
LIGNANO SABBIAADORO	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
LIGNANO SABBIAADORO	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
MAJANO	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
MANZANO	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
MOGGIO UDINESE	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
MORTEGLIANO	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
MUZZANA DEL TURGNANO	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
NIMIS	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
OSOPPO	Via Brigata Rosselli, 2	33010	UD	0432 975015
PALAZZOLO DELLO STELLA	Piazza Libert�, 5	33056	UD	0431 586048
PALMANOVA	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
PALUZZA	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
PASIAN DI PRATO	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
POCENIA	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
PONTEBBA	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
PRECENICCO	Via Latisana, 2	33050	UD	0431 586055
RIVIGNANO	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
RONCHIS	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
RUDA	Via dei Bersaglieri, 1	33050	UD	0431 999528
SAN GIORGIO DI NOGARO	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211
SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702
SAN PIETRO AL NATISONE	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
SEDEGLIANO	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
TARCENTO	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
TARVISIO	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
TOLMEZZO	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
TORVISCOSA	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
TREPPPO GRANDE	Via Dante, 18	33010	UD	0432 960166
TRICESIMO	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
UDINE	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
UDINE	Via Cividale, 322	33100	UD	0432 283642
UDINE	Viale Leopardi, 23/A	33100	UD	0432 229572
UDINE	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
UDINE	Via Tellini, 3	33100	UD	0432 526995
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
UDINE	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
VILLA SANTINA	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565

<b>VENETO</b>				
<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>				
BELLUNO	Via Del Favero, 51	32100	BL	0437 927527
BELLUNO	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
<b>PROVINCIA DI PADOVA</b>				
ALBIGNASEGO	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
BATTAGLIA TERME	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
CADONEGHE	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
CAMPOSAMPIERO	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
CONSELVE	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696
ESTE	Via Cavour, 81/A	35042	PD	0429 51422
GRANTORTO	Piazza Beata Gaetana Sterni, 8	35010	PD	049 9490515
LIMENA	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
PADOVA	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209411
PADOVA	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
PADOVA	Via Tiziano Aspetti, 144	35133	PD	049 606034
PADOVA	Via Dei Colli, 65	35143	PD	049 8685232
PADOVA	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
PADOVA	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
PIOMBINO DESE	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
SELVAZZANO DENTRO	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
SAN GIORGIO IN BOSCO	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666
TOMBOLO	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
<b>PROVINCIA DI ROVIGO</b>				
ADRIA	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
LENDINARA	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
ROVIGO	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>				
BREDA DI PIAVE	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435
CONEGLIANO	Via Vital, 157/159	31015	TV	0438 370198
CASIER	Via Principale, 83/B	31030	TV	0422 670299
CASTELFRANCO VENETO	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
VILLORBA	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
CODOGNE'	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
SUSEGANA	Via 18 Giugno, 31	31058	TV	0438 780011
COLLE UMBERTO	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
CONEGLIANO	Via Colombo, 96	31015	TV	0438 411100
FOLLINA	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
GIAVERA DEL MONTELLO	Piazza Martini, 12	31040	TV	0422 776791
FONTANELLE	Via Roma, 410	31043	TV	0422 757606
MANSUE'	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
MEDUNA DI LIVENZA	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
MONTEBELLUNA	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
NERVESA DELLA BATTAGLIA	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
ODERZO	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
PIEVE DI SOLIGO	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
SALGAREDA	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
SAN FIOR	Via Zoppè, 11/B	31020	TV	0438 470350
SAN POLO DI PIAVE	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
TREVISO	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
TREVISO	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
VITTORIO VENETO	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
<b>PROVINCIA DI VENEZIA</b>				
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
CA' SAVIO	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
CAORLE	Via Pineda, 2	30021	VE	0421 81561
CAORLE	Viale S. Margherita, 94	30021	VE	0421 210844
CEGGIA	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
CONCORDIA SAGITTARIA	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
ERACLEA	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400

FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
JESOLO	Piazza Drago, 20	30016	VE	0421 92665
JESOLO	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
SANTO STINO DI LIVENZA	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
MARCON	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208
MIRANO	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	0415 729511
NOVENTA DI PIAVE	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
PORTOGRUARO	Via Pordenone, 29	30026	VE	0421 760888
PORTOGRUARO	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
PRAMAGGIORE	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
SAN DONA' DI PIAVE	Via 13 Martiri, 141	30027	VE	0421 220393
SAN DONA' DI PIAVE	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Via Nazionale, 74	30028	VE	0431 521288
SPINEA	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	0415 412833
STRA	Piazza Marconi, 17	30039	VE	049 9804211
TORRE DI MOSTO	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
VENEZIA	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
VENEZIA	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
VENEZIA	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	0412 760600
VENEZIA	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	0415 096211
VENEZIA	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
VENEZIA	San Marco, 1126 - Bacino Orseolo	30124	VE	0412 406411
VENEZIA	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	0415 460660
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
VENEZIA	Via Piave, 59	30171	VE	0419 81335
<b>PROVINCIA DI VERONA</b>				
VERONA	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
VERONA	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>				
BASSANO DEL GRAPPA	Piazzale Luigi Cadorna, 15	36061	VI	0424 520711
MONTECCHIO MAGGIORE	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
SCHIO	Via Campagnola, 21	36015	VI	0445 670955
SCHIO	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
THIENE	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
TORRI DI QUARTESOLO	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
VICENZA	Piazza Matteotti, 33	36100	VI	0444 526153
VICENZA	Via Del Mercato Nuovo, 69	36100	VI	0444 965758
VICENZA	Contra' Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
<b>CENTRI PRIVATE</b>				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
TREVISO	Piazza Duomo, 26	31100	TV	0422 543656
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788900
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412550
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381920
<b>CENTRI IMPRESE</b>				
PADOVA	Via Longhin, 75	35129	PD	049 8230016
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
PORDENONE	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381924
VERONA	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8201351
VICENZA	Via Longare, 1	36100	VI	0444 380555
VICENZA	Strada Padana superiore Verso Verona, 61/63	36100	VI	0444 990830
<b>CENTRO CORPORATE</b>				
PORDENONE	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233675





Banca Popolare FriulAdria S.p.A.  
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone  
Telefono 0434.233111

Capitale sociale: € 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01369030935

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.  
e appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7